Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 25 giugno 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7551 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6398): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

INIZIATA L'ANALISI DEI RISULTATI ELETTORALI DI GIUGNO ALLA DIREZIONE DEMOCRISTIANA

AMPIA MAGGIORANZA NELLA DC SCHIERATA SULLA «LINEA FORLANI»

Pieno appoggio al governo Colombo, esigenza di maggiore coesione all'interno della coalizione e rifiuto netto agli «equilibri più avanzati»: questi i punti chiave della relazione del segretario

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Realismo nella impostazione delle riforme, disciplina nella compagine ministeriale, tutela dell'ordine pubblico, coesione della maggioranza, impegno per la ripresa economica: questi i punti essenziali dell'ampia relazione con la quale Forlani ha introdotto questa mattina il dibattito della direzione democristiana sui risultati delle elezioni amministrative del 13 giugno difendendo la propria linea politica.

Dopo avere analizzato i risultati elettorali, sottolineando la flessione a destra del partito di maggioranza relativa, il segretario della DC ha indicato significativamente fra le cause della protesta di una parte dell'elettorato le incertezze politiche che hanno caratterizzato l'azione della maggioranza anche a causa della continua predica socialista dei nuovi e più avanzati equilibri.

Mentre per il partito occorre ribadire e rafforzare la linea della cosiddetta «centralità democratica», sul piano del governo il segretario della DC ha ribadito la fiducia nell'attuale compagine ministeriale presieduta da Colombo, ma ha anche indicato una serie di condizioni necessarie per rendere tale compagine più efficiente e comunque rispondente alle istanze del paese. In quest'ambito pur ribadendo l'impegno del partito per le riforme, ha rilevato l'esigenza di un'attenta valutazione ed impostazione delle riforme stesse. Circa il vertice quadripartito ha poi osservato che «l'iniziativa del presidente del consiglio diretta ad accertare con i partiti della maggioranza la possibilità di un rapporto e di una collaborazione più stretti trovano l'adesione cordiale e franca della DC. Si tratta di un accertamento diretto a definire in termini chiari ed impegnativi le linee e i tempi di attuazione del programma, in rapporto alla indicazione delle disponibilità finanziarie. Questo è importante e tutti debbono essere egualmente interessati a rendere possibile mantenere gli impegni che si assumono. Ma è altrettanto importante — ha aggiunto Forlani — che si arrivi a stabilire, per comune volontà, anche un metodo rispetto al quale sia possibile evitare nella collaborazione ritardi, rinvii ed incertezze che spesso indeboliscono di fronte al paese il prestigio e l'autorità del governo, facendolo apparire in uno stato di soggezione rispetto a contrasti o alle richieste difformi dei partiti».

Il governo ha la sua autonomia e la propria responsabilità: in questo ambito deve poter esortare con pienezza di iniziativa e di autorità le funzioni che ad esso competono. Forlani ha definito questo elemento essenziale; ha assicurato un appoggio incondizionato al rafforzamento della possibilità di azione e all'iniziativa del governo ed ha quindi espresso pieno consenso alla volontà manifestata dal presidente del consiglio di stabilire all'interno della compagine governativa quei criteri di disciplina e di riserbo che consentono di dare pieno valore e significato alla responsabilità collegiali del governo e quelle di direzione e di coordinamento che la stessa costituzione prevede. Forlani ha dato così una notizia che non era nota e cioè la decisione dell'on. Colombo di chiedere a tutti i ministri di cessare le polemiche pubbliche e di essere più riservati. Quanto è avvenuto ieri a proposito del dissenso tra Giolitti e Donat Cattin è un sintomo di questa nuova linea di condotta.

Il leader democristiano ha poi sottolineato come esista «nel paese una generale diffusa esigenza relativamente ai problemi dell'ordine pubblico»; esigenza che «nasce non in modo astratto e irrazionale, ma sulla base di fatti, di episodi criminosi, di offese alla legalità».

Una parte della relazione del segretario del partito è stata dedicata anche ad un esame della difficile situazione economica. A questo proposito Forlani ha detto che «i motivi di preoccupazione prendono una maggiore consistenza». Pur dicendo che «è semplicistico pensare che tutto dipenda dagli scioperi che hanno continuato dall'autunno caldo del 1969», lo on. Forlani ha indicato fra le cause della crisi economica che stiamo attraversando, «la conflittualità permanente» e «l'atmosfera di instabilità politica».

Il segretario della DC ha anche lamentato «una riduzione di efficienza di tutto l'apparato pubblico che regola l'economia».

La riunione della direzione è stata quindi aggiornata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana si sono avuti interventi «minori» di Truzzi, della Falcucci, di D'Angelo. I discorsi di maggior rilievo tra cui quelli di Colombo, Taviani, Donat Cattin, Andreotti, Piccoli sono in programma per domani. La discussione si svolge in un'atmosfera molto distesa anche perché probabilmente c'è l'orientamento ad accogliere la proposta di Forlani di rinviare il dibattito sui problemi più spinosi, quelli riguardanti il partito al prossimo consiglio nazionale.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente del consiglio Colombo e Foriani nel corso della riunione alla DC

UN ESPOSTO DELLA CASSA DI RISPARMIO ALLA MAGISTRATURA

Addentellato a Udine del «caso Marzollo»

L'Istituto, che non è minimamente coinvolto col suo patrimonio, è stato vittima dell'attività di un funzionario che concedeva fidi non autorizzati dai superiori

Udine, 24

A seguito di un esposto presentato oggi dal presidente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, avv. Mario Livi, il procuratore della Repubblica di Udine, dott. Mario Drigani ha aperto un'inchiesta sulla regolarità di alcune operazioni bancarie per le quali già da una settimana veniva eseguito un controllo molto accurato. Anche se nessuna conclusione si può trarre dalle prime verifiche, è emerso subito che nella vicenda non viene coinvolta sotto il profilo patrimoniale, neppure minimamente, la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone. Non solo, ma allo stato degli atti, pur nella vaghezza delle notizie e del segreto istruttorio, si può affermare che è ancora da stabilire se vi sono o meno responsabilità non tecniche da parte di funzionari, anche se appare alquanto delicata la posizione di un dirigente e di tre funzionari che avrebbero concesso fidi non autorizzati.

La posizione del dirigente è stata minutamente messa in chiaro dal direttore generale della Cassa, cav. uff. dott. Franco Longo, il quale ha avuto la possibilità di ricostruire molte posizioni nel corso di lunghi riscontri effettuati negli ultimi otto giorni.

Il «caso», esploso improvvisamente stamane in città, è diventato subito di dominio pubblico e ha suscitato profonda impressione anche perché già circolava la notizia proveniente da Venezia sull'improvvisa scomparsa dell'agente di cambio Attilio Marzollo.

Naturalmente, come succede in casi del genere, i soliti bene informati hanno già non solo fornito le «prove» delle responsabilità del dirigente maggiormente esposto, ma avrebbero anche fornito i dati precisi dello scoperto che si aggirerebbe addirittura sui dieci miliardi di lire.

Il contenuto dell'esposto tempestivamente presentato dai responsabili della Cassa di Risparmio è «top secret».

La Procura della Repubblica, in poche parole, dovrà controllare l'attività dell'ufficio titoli della Cassa il quale, dopo il crollo delle quotazioni delle azioni in borsa verificatosi dal 1964 — dal tempo cioè della nazionalizzazione dell'industria elettrica — si è trovato a far fronte allo scoperto di un certo numero di operatori. Si dice che il proposito del dirigente esposto nel «caso» sia stato quello di permettere ai clienti il recupero delle ingenti somma perdute. In conclusione si sarebbe trattato dell'assunzione di responsabilità per iniziative, in netto contrasto con il rigido regolamento della Cassa di Risparmio.

Ritornando alla «vicenda Marzollo» resta da dire che nessun rapporto esiste fra l'agente di cambio veneziano scomparso e la locale Cassa di Risparmio. Ai più potrebbe trattarsi di un rapporto personale fra il dirigente segnalato alla Procura della Repubblica e l'uomo d'affari di cui ancora stasera mancano notizie.

Infine va ripetuto che l'episodio, non intacca la solidità finanziaria della Cassa di Risparmio, in quanto l'Istituto dispone di forti riserve mentre è ben nota l'oculatezza con cui hanno sempre agito i membri del consiglio di amministrazione e la direzione generale, tanto è vero che è considerato tra gli istituti bancari più quotati d'Italia.

Cesare Russo

Venezia scossa da due fughe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 24

A Venezia non si parla d'altro: per un giorno i veneziani sono stati distolti dalle loro discussioni su chi affidare la amministrazione dei 250 miliardi per la legge a favore di Venezia, e «ciacolano» su altri miliardi che sarebbero dietro la scomparsa del noto agente di cambio Attilio Marzollo. E' da venerdì che il finanziere, noto non soltanto in Italia, ma anche all'estero, non si fa vedere nel suo ufficio, in Calle del Pestrin, a due passi dalla Borsa, né alla sua abitazione, nel Sestriere di Dorsoduro. «Il dottore è assente dalla settimana scorsa. Non so dove sia né quando ritornerà» risponde al telefono, con voce monotona, una vecchia domestica.

Il dott. Marzollo non aveva mai dato preoccupazioni per assenze prolungate, è un uomo metodico, puntuale — ci ha detto una delle sue segreterie —. Aveva rapporti di lavoro quotidiani e una rete di corrispondenti, che operano sui mercati finanziari italiani, che sempre si sono distinti con massicci acquisti di azioni per suo incarico».

Ecco perché l'assenza prolungata dell'agente di cambio ha provocato il terremoto negli ambienti di borsa e bancari della città lagunare e, di riflesso, in altre città italiane.

L'episodio non sarebbe tuttavia circoscritto alla «scomparsa» del professionista: da sabato manca dalla propria abitazione nell'isola di Lido di Venezia Leo Tomasella, il capo dell'Ufficio Titoli del «Banco San Marco», un solido istituto che proprio nei giorni scorsi ha festeggiato il suo settantacinquesimo anniversario di fondazione. Tale «fuga», sempre secondo le voci trapelate in giornata, sarebbe da porsi in coincidenza con l'avventura in cui il Marzollo si è trovato improvvisamente coinvolto.

Il direttore del «Banco San Marco» dott. Marconato parla invece di una «licenza per mo-

Gigi Bevilacqua

Continua in 2.a pagina

DOPO L'ADESIONE DELLA GRAN BRETAGNA ALLA COMUNITA' DEI «SEI»

Preparano la «resistenza» gli inglesi contrari alla CEE

Ma la positiva valutazione dell'accordo formulata dal vice premier neozelandese li ha già sconcertati - Rischi di frattura fra i laburisti: sarà il congresso a decidere

Londra, 24

Dinanzi alla Camera dei Comuni, gremita in ogni ordine di posti, Sir Geoffrey Rippon — il capo della delegazione inglese ai colloqui per l'ingresso nel MEC — ha dichiarato che il «pacchetto» delle condizioni messo a punto ieri, a Lussemburgo, contiene «accordi che saranno molto soddisfacenti per l'Inghilterra». Si è potuto andare avanti — ha detto il ministro per l'Europa — perché i paesi del MEC «hanno dimostrato la loro volontà politica di vedere allargata la Comunità e di avere la Gran Bretagna nel MEC quale membro con pieni diritti.» Ora che i problemi dei negoziati sono stati superati, «è giunto il momento di apprezzare i vantaggi che ne deriveranno all'Inghilterra».

Le dichiarazioni di Rippon sono state accolte dagli applausi degli esponenti conservatori, mentre nettamente più tiepide sono state le reazioni dei laburisti. Quando Rippon ha esclamato: «Gli europei ci avevano detto che volevano metterci alla prova, per vedere se saremmo stati buoni europei o no; ebbene, abbiamo superato questa prova!», le sue parole sono state accolte dalle proteste dei laburisti. Nella sua relazione, Rippon ha ripetuto le condizioni per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, ivi compreso un contributo finanziario di 300 milioni di dollari, nel 1973; ancora una volta, egli ha fatto presente che l'accordo per proteggere i produttori agricoli neozelandesi rappresenta un accordo molto soddisfacente per la Nuova Zelanda e una grossa concessione della CEE.

Dopo il positivo risultato dei negoziati con la CEE, i gruppi ostili all'adesione britannica sono entrati in una breve pausa riflessiva, per decidere i prossimi passi; il governo, da parte sua, intende dare l'avvio a una vasta campagna propagandistica, per convincere l'opinione pubblica britannica dei vantaggi dell'adesione alla Comunità europea. Gli oppositori sono rimasti intanto sconcertati dalla valutazione positiva formulata sui negoziati dal vice primo ministro neozelandese, John Marshall: già erano pronti a muoversi al grido «Non abbandonate la Nuova Zelanda, nostra alleata fedele in due guerre mondiali», quando le dichiarazioni positive di Marshall li hanno paralizzati.

Il «Daily Express» parla oggi di «grandi alternative» e cita l'esempio della Svezia, paese che non vuole entrare a far parte della Comunità e ha il più elevato tenore di vita in Europa: sostanzialmente, gli oppositori non intendono condurre una campagna puramente razionale, in quanto il loro principale vantaggio è la diffusa ignoranza su cosa la Comunità europea realmente sia. Per questo, a parte accenni a singoli problemi, le loro armi principali sono la minaccia di un aumento del costo della vita e la viscerale «paura dell'ignoto» di un popolo che non ha mai avuto confini di terraferma con altri paesi.

Sul piano politico il pericolo maggiore è rappresentato da una possibilità di frattura verticale nel partito laburista: gli elementi anti-comunitari hanno, per il momento, la prevalenza nel partito, ma i gruppi favorevoli all'adesione non intendono cedere per obbedire alla disciplina di partito. Il congresso straordinario del partito laburista è stato indetto a Londra, per il giorno 17 luglio prossimo, e spetterà ad esso decidere ufficialmente l'atteggiamento da assumere di fronte al problema dell'adesione britannica alla CEE (ma, quasi certamente, prenderà posizione contraria all'adesione).

Il capo dell'opposizione, Harold Wilson, e il capo dei gruppi favorevoli all'adesione, Roy Jenkins, ex-cancelliere dello schacchiere, non volevano un congresso straordinario in luglio, sostenendo che il problema avrebbe potuto essere ampiamente dibattuto nel congresso annuale del partito, previsto in ottobre, cioè prima del grande dibattito finale ai Comuni: i gruppi ostili, invece, sono riusciti ieri a imporre la convocazione del congresso «extra».

(Condensato Ap - Ansa)

SOSTA-LAMPO DEL LEADER ROMENO A VNUKOVO

A Mosca solo per tre ore Ceausescu reduce dall'Asia

E' stato accolto da Kossighin e Suslov: Breznev assente per «misura di carattere punitivo», secondo gli osservatori

Mosca, 24

Un mese di permanenza nei paesi comunisti asiatici — Cina, Vietnam del Nord e Mongolia — e tre ore di sosta a Mosca: questo il bilancio della recente attività politica di Nicolae Ceausescu, capo dello stato e segretario del partito comunista di Romania.

Ceausescu ha fatto, col primo ministro romeno Ion Gheorghe Maurer, una sosta di tre ore all'aeroporto moscovita di Vnukovo. Si è recato a incontrarlo il primo ministro sovietico Aleskiei Kossighin e non Leonid Breznev suo omologo in quanto «leader» del partito comunista sovietico. La «misura è di carattere punitivo per il viaggio di Ceausescu in Cina, hanno commentato gli osservatori. In realtà, i motivi dell'assenza di Breznev non sono conosciuti con certezza. E' anche possibile che il leader del PCUS sia indisposto o che si trovi in una dacia lontano da Mosca. Quest'ultima ipotesi però non giustificherebbe interamente l'assenza del «numero uno» della troika del Cremlino. Breznev ha aerei a disposizione per poter raggiungere rapidamente la capitale. Tanto più che egli trascorre le giornate di riposo sempre nella Russia europea.

Circa il viaggio di rientro di Ceausescu dall'ultima tappa del suo itinerario asiatico — la Mongolia esterna — fonti jugoslave avevano detto che il «leader» romeno si sarebbe fermato nell'URSS un paio di giorni, forse per «controbilanciare» la calorosa apertura fatta nei confronti di Pechino, dove i dirigenti cinesi sono stati prodighi di lodi nei confronti della politica estera indipendente di Bucarest.

Ambienti diplomatici romeni a Mosca avevano previsto invece una sosta meno appariscente e la sosta è durata in realtà poco più di tre ore: dalle 12 alle 15.30, quando Ceausescu è ripartito da Vnukovo per Bucarest, dopo un mese di assenza dalla sua capitale. Non si sa se la brevità della sosta sia stata voluta da Ceausescu, dai sovietici o da entrambi. Il fatto politico inequivocabile è — come si è detto — che ad incontrarsi con Ceausescu non è andato il segretario del partito Breznev (come protocollarmente e politicamente ci sarebbe stato da aspettarsi), ma il primo ministro Kossighin, capo del governo sovietico. Anche i rapporti tra URSS e Romania si avviano forse a diventare «a livello dei governi» e non più dei partiti: con la Cina è ormai da tempo così. Certo il contesto geografico e di potenza, delle relazioni URSS Romania è ben diverso. Tuttavia, la freddezza sembra essere di nuovo abbastanza acuta. Dopo il periodo di lieve miglioramento dell'anno scorso. Se è vera la supposizione che Breznev deliberatamente non sia andato all'aeroporto allo scopo di «punire» Ceausescu, si potrebbe pensare allora ad una «escalation».

In passato non vi erano state simili rappresaglie formali: si notava un'unica differenza, nel fatto che Breznev non «baciava» Ceausescu nei loro incontri agli aeroporti come faceva con gli altri «leader» comunisti. Questa volta invece il capo del PCUS non si sarebbe limitato a non baciare il collega romeno, ma avrebbe spinto la sua freddezza fino al punto da non recarsi nemmeno ad incontrarlo.

L'Agenzia TASS in un comunicato serale sulla sosta di Ceausescu introduce tuttavia un po' di tepore. Il bollettino definisce i membri della delegazione «i compagni romeni» e informa che all'aeroporto, oltre a Kossighin, era andato il membro del politburo e della segreteria del PCUS, Mikhail Suslov.

(Ansa)

INCONTRO AL «PENTAGONO ROSSO»

(Telefoto ANSA UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il capo di stato maggiore dell'aviazione francese, Gauthier (a destra), attualmente in visita nell'URSS, si è incontrato con il ministro della difesa sovietico, gen. Grechko

UN DRAMMATICO CASO DI COSCIENZA PER GLI STATI UNITI

ALLA CORTE SUPREMA IL CASO DEI SEGRETISSIMI

Ricorso d'urgenza del «N. Y. Times» dopo la conferma dell'embargo Stralci del «dossier McNamara» su un'intera catena di quotidiani

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
New York — Daniel Ellsberg, il presunto responsabile della «fuga» del «dossier McNamara», durante l'intervista alla TV

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

I segreti del Pentagono continuano a svelarsi anche oggi, con ritmo inarrestabile, pari alla velocità vertiginosa con cui si svolgono in America gli atti politici, giudiziari, parlamentari, costituzionali e giornalistici con i quali si tenta, da una parte, di chiudere e, dall'altra, di allargare lo scandalo scoppiato con la rivelazione del «dossier Vietnam». Attraverso una serie ininterrotta di colpi di scena cui tutti partecipano con passione, la maggiore potenza del mondo sta compiendo uno dei più drammatici esami di coscienza della sua storia, dalla quale — scrive oggi il «New York Times» — sta maturando «una revisione e una trasformazione dei rapporti tra governo e governati».

I fatti delle ultime ventiquattro ore possono essere così riassunti: la corte d'appello di New York ha ingiunto al «New York Times» di astenersi dal pubblicare nuovo materiale ricavato dal rapporto del Pentagono fino a domani, quando potrà riprendere i suoi articoli purché non siano basati su documenti segreti. Contemporaneamente, ha chiesto al giudice federale Murray Gurfein di determinare, entro il 3 luglio, quali parti dello studio possano essere ancora rese pubbliche senza danno per la sicurezza nazionale.

La corte d'appello di Washington dal canto suo si è pronunciata nuovamente in favore del quotidiano della capitale, affermandone il «diritto costituzionale» di stampare tutte le informazioni desunte dal rapporto, ma ha mantenuto il vincolo provvisorio di sospensione fino a domani sera, per dar tempo agli avvocati del governo di ricorrere alla Corte suprema.

Daniel Ellsberg, l'ex funzionario del Pentagono considerato da alcuni il responsabile della «fuga», ha detto in una intervista televisiva, registrata in una località segreta, che dal rapporto emerge chiara la prova che non ci sarebbe mai stata la guerra in Indocina «senza gli Stati Uniti e il loro denaro». Rompendo per la prima volta il silenzio, con il patto che non gli si ponessero domande sull'eventuale ruolo da lui avuto nella vicenda, Ellsberg ha attribuito all'intero popolo americano la responsabilità dei suoi morti nel Vietnam, traendone la conclusione che l'America «non può più permettere al Presidente di governare da solo, senza l'aiuto del Congresso, senza l'aiuto del pubblico». La intervista è stata fatta dal noto commentatore della «CBS» Walter Cronkite, dopo di che egli è pronto a testimoniare sulla vicenda davanti a una commissione d'inchiesta del Congresso.

Intanto, una grande catena di giornali americani, la «Knight Newspapers Inc.», di cui fanno parte il «Miami Herald», il «Philadelfia Enquicer» il «Detroit Free Press» ecc., è diventata oggi il quinto veicolo di diffusione di altre parti, inedite, del rapporto segreto: vi si afferma, tra l'altro, che una raccomandazione fatta nel 1967 dall'allora capo del Pentagono, McNamara, affinché fossero sospesi i bombardamenti aerei sul Nord Vietnam, venne respinta perché prevalse il giudizio che la sospensione dei bombardamenti avrebbe portato a una «Dien Bien Phu del cielo». I dirigenti della catena giornalistica hanno scritto che queste e altre rivelazioni non possono in alcun modo minacciare la sicurezza del paese.

Frattanto, non disturbato da alcuna azione giudiziaria, il «Chicago Sun Times» ha continuato, per il secondo giorno consecutivo, le sue rivelazioni sulla storia segreta della guerra: si apprende così che, avvertito per la prima volta nel 1963 che l'America si stava esponendo a una sconfitta nel Sud-Est asiatico, il consiglio per la sicurezza nazionale presieduto da John Kennedy respinse l'avviso di un eminente esperto del dipartimento di stato (che per dieci anni aveva seguito le vicende nel regime di Diem) di ripiegare con onore dal Vietnam. Inoltre, Kennedy inviò a Saigon, nel maggio 1961, l'allora vicepresidente Johnson, perché persuadesse il Vietnam del Sud a richiedere l'appoggio delle truppe terrestri americane. Il quotidiano di Chicago ha scritto che i suoi articoli non sono basati sul «dossier Mc Namara», ma su documenti del dipartimento di stato, ai quali Johnson tolse il segreto nel '68.

Oggi, dal canto suo, il «New York Times» ha chiesto alla Corte Suprema, con procedura d'urgenza, di abrogare tutte le restrizioni finora imposte al giornale, protestando contro il verdetto dei magistrati d'appello e contro il fatto che essi hanno rinviato il caso al giudice di primo grado. Nella motivazione del ricorso, i legali del quotidiano affermano che, «per la prima volta nella storia americana, viene proibito a un giornale di pubblicare notizie» e sottolineano che la questione è di così vasto e urgente interesse nazionale da esigere una pronta decisione da parte della Corte.

La protesta del «New York Times» si estende al fatto che, «mentre noi ci troviamo in uno stato di censura preventiva», la corte d'appello di Washington ha sancito il diritto della «Washington Post» a proseguire le pubblicazioni, anche se queste per il momento rimangono sospese, e numerosi altri quotidiani della confederazione sono liberi di stampare i loro articoli.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

La situazione

Pieno appoggio al governo, esigenza di maggiore coesione all'interno della coalizione, netta delimitazione della maggioranza stessa e quindi rifiuto ad ogni fuga in avanti o equilibrio più avanzato, attenta e corretta impostazione per la realizzazione delle riforme costituiscono i punti essenziali dell'ampia relazione con cui Forlani ha aperto i lavori della direzione democristiana. Il dibattito, sviluppatosi nel pomeriggio di ieri in tono minore oggi entra nel vivo con gli interventi di Colombo e dei «big» di tutte le correnti. Comunque si sono già delineati degli orientamenti favorevoli alla relazione Forlani sia da parte di Colombo che da parte dei capigruppo Andreotti e Spagnolli. Ciò lascia prevedere che la linea del segretario del partito sarà giudicata validamente da un'ampia maggioranza. E' certo che Forlani puntando sulla «centralità» del partito ha lasciato poco spazio per un dialogo con la sinistra interna che comunque appare già frazionata. Resta ancora da vedere quale sarà l'atteggiamento dei morotei, ma si escludono tentativi di spaccatura tanto più che la discussione sui problemi interni è stata rinviata al prossimo consiglio nazionale.

Dopo la firma dell'accordo di Lussemburgo per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC, incomincia per Heath la «battaglia d'Inghilterra» per l'approvazione del trattato. Quasi tutta la stampa ha sostenuto oggi la necessità dell'integrazione del Regno Unito nella Comunità europea.

COSA SIGNIFICA L'ACCORDO DI LUSSEMBURGO

LONDRA NELLA CEE: NON SOLO VANTAGGI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il «sì» espresso a Lussemburgo dalla delegazione del MEC e da quella britannica è solo il primo importante passo sulla strada dell'allargamento della Comunità. Ovviamente ancora altre tappe debbono essere raggiunte prima del traguardo dell'effettivo ingresso inglese nell'area comunitaria. Ufficialmente tale ingresso, salvo ormai imprevedibili colpi di scena, avverrà il 1.o gennaio 1973, cioè dopo la firma del trattato di adesione, che dovrà essere approvato dal Parlamento britannico, e che probabilmente avverrà verso la fine del 1972.

A prescindere dal rilievo politico dell'accordo di Lussemburgo, ampiamente sottolineato nelle numerose dichiarazioni fatte dai leaders delle delegazioni che hanno svolto le trattative, e dai governanti dei paesi interessati, c'è da chiedersi cosa significherà in concreto l'allargamento della Comunità? Quali saranno i suoi riflessi sull'import-export del nostro paese, e quindi sulle possibilità di acquisto per tutti i cittadini?

Il quadro ovviamente è complesso, ma già una prima analisi può offrire una panoramica dei possibili vantaggi e anche degli svantaggi, nei vari settori fondamentali dell'industria e dei servizi, tenendo conto delle riduzioni di prezzo conseguente all'abbattimento delle tariffe doganali.

Automobili: Fino a oggi sulle vetture di marca inglese l'acquirente italiano doveva pagare una soprattassa abbastanza pesante, soprattutto per le auto di media e grossa cilindrata. Diminuendo la tassa di importazione, dovrebbero diminuire anche i prezzi di vendita in Italia. «Non abbiamo molto da guadagnare — ha detto proprio ieri Gianni Agnelli, presidente della Fiat — il mercato che si offre alla Gran Bretagna è ben superiore a quello che loro offrono a noi».

Natanti: Non tutti sanno che gli inglesi sono per tradizione secolare tra i migliori costruttori di barche a vela del mondo. Non si sa ancora quale effetto potrà avere l'accordo tariffario su questo settore. Comunque si apre il rischio di una fortissima concorrenza per la nostra industria cantieristica minore.

Abbigliamento: L'aumento dello standard di vita in Gran Bretagna (nonostante l'aumento del costo della vita derivante dall'adozione delle politiche agricole e fiscali della CEE) favorirà la nostra industria dell'abbigliamento, che potrà validamente competere con quella inglese, che vanta un'eccellente tradizione. Le stoffe inglesi, le più pregiate del mondo, hanno sempre fatto gola all'italiano medio. Non c'è dubbio che la nostra industria tessile, che attraversa un periodo di crisi, cercherà di cautelarsi da questa nuova e temibile concorrenza.

Liquori e vini: Anche in questo settore qualcosa potrebbe cambiare. I prezzi, secondo le prime stime approssimative, potrebbero diminuire di un 4-5 per cento per il whisky scozzese, già di largo consumo in Italia. Per contro il vino italiano potrà dilagare sulle mense inglesi, se una sapiente propaganda e una massiccia presenza lo renderanno disponibile.

Elettrodomestici: La nostra produzione dovrebbe trovare più facile collocamento sul mercato inglese, sia per i prezzi sia per la linea.

Piccola industria: Essendo il piccolo a guadagnare il massimo dall'integrazione economica, il libero accesso al nuovo mercato agevolerà questo settore.

Scarpe: La Gran Bretagna, come l'Italia, è una famosa produttrice di scarpe di qualità; i prezzi dovrebbero generalmente diminuire, ma è probabile che i due governi studino forme di reciproco contingentamento.

Prodotti dolciari: Gli inglesi sono dei divoratori di dolciumi. Ne producono di ottimi a prezzi relativamente bassi. Se non si porranno barriere interne, i dolci inglesi potrebbero ora diventare temibili concorrenti sul nostro mercato. Ciò anche tenendo conto delle enormi disponibilità di burro e latte conseguente all'accordo raggiunto in merito alle esportazioni della Nuova Zelanda.

Prodotti agricoli e ortofrutticoli: Si dovrebbero presentare maggiori capacità di presenza per la frutta italiana, ma a condizione che le maggiori «chances» esportative siano sostenute da un'attenta politica.

Turismo: I prezzi più elevati, conseguenza dell'ingresso nella CEE, significheranno la perdita della posizione di favore che la Gran Bretagna aveva in questo comparto. Ne dovrebbe trarre utile la nostra attività turistica.

Aviazione: L'aviazione civile beneficia già in misura sostanziale dell'impiego di Londra come punto base dell'Europa per le varie parti del mondo. La maggiore integrazione aumenterà questo traffico a danno dei nostri scali.

Servizi bancari: Lo sviluppo del mercato finanziario e l'impiego di Londra come base da parte di banche americane ha fatto della «City» il centro preminente dell'Europa. La rimozione di tutte le barriere rafforzerà questa posizione.

R. P.

I tabaccai confermano la chiusura di lunedì

Roma, 24

I tabaccai di tutta Italia chiuderanno le rivendite per l'intera giornata del 28 giugno per sollecitare l'apertura di trattative sulle rivendicazioni della categoria. Ne dà notizia la federazione italiana tabaccai (F.I.T.) precisando che fra le richieste vi è l'aumento dell'aggio sui tabacchi dal 6,5 all'otto per cento, quello sui valori bollati che dal due-tre per cento dovrebbe essere portato al tre-quattro per cento e l'aumento dell'aggio sui francobolli dal 2,5 al quattro per cento. *(Ansa)*

ALLA VIGILIA DELLA STAGIONE TURISTICA SI APRONO DIFFICILI VERTENZE

FERROVIERI E BENZINAI MINACCIANO SCIOPERI

I distributori verrebbero chiusi senza preavviso - Forse vicini a un accordo per gli alberghieri
Stamattina a Genova manifestazione dei lavoratori Finmare per il potenziamento della flotta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

I ferrovieri minacciano un nuovo sciopero. Non ne hanno ancora definito né la data né le modalità, ma sembra che la agitazione possa svolgersi entro i primi giorni di luglio. Sarà uno sciopero a singhiozzo o un'agitazione che si estenderà per 24 ore.

I ferrovieri aderenti alle tre grandi confederazioni sindacali sono insoddisfatti delle assicurazioni formulate dai ministri della riforma burocratica, del tesoro e dei trasporti sullo ampliamento degli organici della categoria e dell'abolizione degli appalti ferroviari. Entro la fine del mese i sindacati riuniranno perciò congiuntamente le segreterie nazionali per tirare le somme sull'andamento delle riunioni in sede ministeriale e per decidere nei particolari l'azione sindacale.

La Federazione autonoma italiana benzinai (FAIB) e altre organizzazioni sindacali della categoria hanno minacciato entro il 10 luglio, senza preavviso, la chiusura dei distributori di benzina. La categoria protesta — secondo un comunicato della FAIB — contro «l'assoluta indifferenza manifestata dal governo e dalle compagnie petrolifere nell'esaminare le richieste economiche e normative dei dipendenti del settore».

Alla vigilia della piena stagione turistica, una vertenza che sembra finalmente avviata a soluzione è quella che concerne i lavoratori del settore alberghiero: è stato confermato per domattina alle 10.30 l'incontro al ministero del lavoro, tra Donat Cattin, i sindacati degli alberghieri e i rappresentanti della federazione degli albergatori.

Si è intanto riaccesa la vertenza alla Finmare. Domani mattina a Genova si svolgerà una manifestazione, con corteo nel centro della città, per sollecitare alle autorità di governo il potenziamento della flotta di stato e sollecitare l'inizio dei lavori del porto di Voltri. Alla manifestazione prenderanno parte gli equipaggi delle navi Finmare presenti nel porto di Genova e gli impiegati amministrativi, i metalmeccanici dell'Italsider, i carenanti del porto, i dipendenti di imprese edili marittime, dell'ente bacini e delle riparazioni navali oltreché i lavoratori della Selom.

E' la prima manifestazione intercategoriale che si svolge in Italia. Sono tutte categorie che hanno interesse, direttamente o di riflesso, al potenziamento della flotta di stato. I motivi sono stati illustrati dalle organizzazioni sindacali delle tre categorie e possono essere così sintetizzati. «Non si può dire sì al disarmo del vecchio naviglio — affermano i sindacati — e contemporaneamente rinviare il programma di cotruzioni navali da parte dell'IRI; non si può dire sì alle scelte del Mercato Comune sul ridimensionamento della industria cantieristica e poi lamentare e registrare le pesanti conseguenze del defict della bilancia dei pagamenti proprio in relazione all'incapacità quantitativa della flotta mercantile italiana».

Secondo i sindacati delle tre organizzazioni (CGIL, CISL e UIL) nel 1970 sono stati complessivamente pagati per i soli noli 700 miliardi agli armatori. «I lavoratori — proseguono i sindacati — con la manifestazione di domani pongono i problemi generali della riforma del trasporto marittimo, dello sviluppo della flotta nazionale della cantieristica a partecipazione statale portando il suo potenziale dalle attuali 500 mila tonnellate annue a un milione e 300 mila tonnellate anno nell'interesse generale dello sviluppo del paese».

Gli stessi sindacati indicano la strada che si dovrebbe seguire per il raggiungimento di questi obiettivi. «La base di questa nuova politica economica — affermano — consiste nell'avvio di un organico e consistente programma di investimenti pubblici capace di realizzare i necessari ampliamenti, rammodernamenti e potenziamenti portuali ed industriali, i soli in grado di far raggiungere alla struttura economica italiana gli adeguati livelli di competitività internazionali.

I tempi per tali realizzazioni — affermano ancora i sindacati — sono molto stretti. «Il rischio di una emarginazione dell'economia regionale e nazionale sono seri e reali; le strutture marittimo-portuali e industriali degli altri paesi mediterranei (Francia e Spagna) e del Nord Europa (Rotterdam e Anversa) stanno ormai raggiungendo e molte volte superando i livelli di efficenza dei porti italiani, la potenzialità dei cantieri italiani e del vecchio sistema di trasporti pubblici terrestri quali la ferrovia».

M. G.

DALLA PRIMA PAGINA
LA «LINEA FORLANI»

In sostanza il discorso del segretario democristiano è stato pienamente conforme alle previsioni e su di esso già si delinea un vasto schieramento di adesioni che comprende i fanfaniani, gli amici di Rumor e di Piccoli, gli amici di Colombo e di Andreotti, i tavianei, gli amici di Scalfaro e parte dei basisti.

Già i presidenti dei due gruppi parlamentari l'on. Andreotti e il sen. Spagnolli in un brevissimo intervento hanno anticipato il loro giudizio favorevole sottolineando che la relazione di Forlani è stata del tutto aderente alle aspettative dei deputati e dei senatori. Resta sempre lo interrogativo sulla posizione dei morotei, posizione che dovrà essere chiarita domani con l'intervento di un esponente del gruppo. Non c'è dubbio che Forlani nel suo «no» netto alle fughe in avanti ha lasciato poco spazio per le sinistre del partito.

Evidentemente il segretario democristiano ha ampiamente tenuto conto dell'orientamento delineatosi nei maggiori gruppi interni dopo il voto del 13 giugno, orientamento che ha trovato proprio oggi ulteriori conferme. Stamane, infatti un gruppo di senatori ha inviato a Forlani il seguente telegramma: «Concordando con il tuo impegno impresso nella recente campagna elettorale per il chiarimento delle posizioni di alcuni esponenti in contrasto con la linea del partito e pregiudizievole per il nostro elettorato; ricordiamo che la stragrande maggioranza degli iscritti e degli elettori attende un'energica azione». E' implicita in questa affermazione una minaccia di spaccatura a destra se non sarà posto un freno alle fughe in avanti della sinistra del partito. Il telegramma è firmato da oltre trenta senatori tra cui Noè, Oliva, Perrino, Dalvit, Montini, Alessandrini, Dal Falco, Falsecchi e Martinelli.

Da parte sua il sen. Togni in un'intervista a un quotidiano ha affermato che «come uomini politici abbiamo il dovere di non deludere chi ha avuto fiducia in noi, e come d.c. non possiamo davvero ostinarci in una politica suicida». Togni si è detto d'accordo con Forlani nell'escludere che la D.C. possa farsi intimorire dalle difficoltà del semestre bianco e ha aggiunto che se la D.C. saprà mettere a frutto la lezione ricevuta dagli elettori potrà evitare una ulteriore perdita di credibilità. Il sen. Togni, che è presidente della commissione LL. PP. del Senato, ha affermato che la commissione esaminerà il testo della riforma della casa approvato dalla Camera in assoluta e piena libertà. «Non potrei ammettere — ha affermato — le limitazioni della libertà di giudizio della commissione per preoccupazioni diverse da quelle di far bene, in coscienza, il nostro lavoro». Quindi per la riforma della casa a breve scadenza darà nuovamente vita ad un braccio di ferro all'interno della coalizione ed è proprio sul terreno dei lavori parlamentari che si annidano i maggiori pericoli per il governo, dato che sembra ormai acquisita sul piano dei partini la volontà di non creare spaccature.

Proprio stasera la segreteria del PSDI ha espresso consensi alla relazione di Forlani. Da parte sua, Colombo non ha nascosto la sua piena soddisfazione per la relazione del segretario del partito alla quale dà la sua totale adesione.

R. P.

RELAZIONE DI MORO ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

L'Europa si avvia a più giuste dimensioni

Esaltato l'accordo con l'Inghilterra - NATO, Mediterraneo M. O. e Cina gli altri problemi - Un intervento di Nenni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

«Posso dirvi tutta la mia soddisfazione per il successo della trattativa, alla quale l'Italia ha dato con grande passione un contributo determinante». Con queste parole l'on. Moro ha commentato la felice conclusione del lungo e difficile negoziato per l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità economica europea, intervenendo alla commissione esteri del Senato. «Da un anno il governo italiano ha lavorato con tenacia — ha detto Moro — affinché la Gran Bretagna, e con essa Irlanda, Danimarca e Norvegia aderissero alla CEE per un'opera comune. Sono state dunque poste le basi — ha continuato il ministro — per dare all'Europa le giuste dimensioni e il peso economico e politico necessari per svolgere nel mondo specialmente nella regione del Mediterraneo e in Africa, un'efficace funzione di cooperazione, progresso civile e di pace».

Il ministro degli esteri ha poi fatto un completo giro d'orizzonte sui maggiori problemi sul tappeto nello scacchiere internazionale. Per i rapporti Est-Ovest, ricordata la conferenza della NATO svoltasi ai primi di giugno a Lisbona, Moro ha detto che il giudizio dell'Italia, come quello dell'Alleanza, sui problemi della riduzione bilanciata delle forze, è stato positivo seppure non disgiunto da doverose cautele; si tratta infatti di un serio sforzo da compiere per dare in prospettiva un assetto equilibrato all'Europa mediante un incontro valido tra tutti i paesi del continente, e quelli a esso storicamente legati, gli Stati Uniti e il Canada».

Per quanto riguarda i problemi del Mediterraneo, Moro, dopo aver premesso che la politica dell'Italia è sempre stata di amicizia e cooperazione verso tutti i paesi che si affacciano su questo mare, ha accennato al suo recente viaggio in Algeria, con il quale ha potuto completare contatti diretti e amichevoli con tutti i paesi del Maghreb. Ha rilevato come tale regione costituisca un elemento importante di stabilità nel Mediterraneo, tanto più efficace quanto sarà maggiore la evoluzione verso forme sempre più strette di integrazione economica e politica fra i paesi interessati e fra questi e l'Europa comunitaria.

Crisi del Medio Oriente: Moro ha osservato in proposito che la prospettiva di una trattativa pacifica è ben lungi dal delinearsi; la situazione di stallo nel conflitto fra Israele e paesi arabi contrasta con i sintomi di apprezzabile movimento rilevantesi nella congiuntura europea. Moro ha quindi accennato alle iniziative diplomatiche di questi ultimi mesi, riferendosi alla ripresa dei contatti promossi da Jarring, alla missione Rogers, a proposito della quale ha detto che ha riscosso il consenso dell'Italia.

E veniamo alla Cina: Moro ha espresso la sua convinzione che non trascorrerà molto tempo prima che a essa venga riconosciuto il diritto di entrare all'ONU: «Riteniamo che l'atteggiamento italiano — ha detto — sarà in ogni caso ispirato a coerenza con il nostro avvenuto riconoscimento del governo di Pechino, quale unico governo legittimo della Cina».

Sempre a proposito della Cina, il ministro si è vivamente rallegrato dell'esito della missione svolta in quel paese dal ministro Zagari, che — egli ha detto — ha contribuito a rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due paesi e a gettare le basi in una sempre più intensa e proficua collaborazione». Infine il ministro degli esteri ha accennato al conflitto indocinese, auspicando che si riesca a individuare una soluzione politica che garantisca ai popoli interessati la libertà di scegliere il proprio destino.

Nell'ampio dibattito che si è aperto dopo la relazione, particolarmente interessante è stato l'intervento di Nenni, il quale si è associato alla valutazione interamente positiva del ministro per l'accordo raggiunto a Lussemburgo dai «Sei» per la ammissione dell'Inghilterra nel Mercato comune. «Si è conclusa così — ha detto Nenni — una estenuante trattativa nel corso della quale prima il rifiuto britannico e poi il "no" ostinato di De Gaulle hanno tenuto l'Inghilterra fuori dalla Comunità europea».

R. R.

Lo «Stresemann» a Fanfani

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Magonza — Il presidente della società Stresemann, Redlhammer, stringe la mano al senatore Fanfani, dopo avergli consegnato la medaglia d'oro in riconoscimento alla sua opera di approfondimento della conoscenza fra i popoli e alla sua azione di unificazione dell'Europa

UDIENZA PER L'ONOMASTICO DEL PONTEFICE

NESSUN PROBLEMA ESTRANEO ALLA CHIESA

Ricordate le «molte e gravi questioni pendenti» «Non perdiamo il passo della corsa del mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

«Come va oggi la Chiesa?» è la domanda che il Papa si è posta, e ha posto ai cardinali convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza degli auguri per il suo onomastico.

In un ampio discorso Paolo VI ha toccato, tra luci e ombre, alcuni dei problemi nel rapporto tra la Chiesa e il mondo odierno, citando tra le «molte e gravi questioni pendenti» quelle relative «al Sinodo, alla riforma liturgica, ai seminari, allo ecumenismo; quelle riguardanti la Chiesa in Italia, in Spagna, nei territori portoghesi in Africa, le relazioni con i paesi dell'Est europeo»... E' stato un semplice accenno ma forse non si è fuor del vero, per quanto riguarda la Chiesa in Italia se si pensa che il Papa abbia voluto alludere alla situazione che si è determinata dopo l'approvazione della legge divorzista, con relativa appendice di un possibile referendum, ai difficili temi della revisione del concordato, a episodi di contestazione che sono finiti in tribunale, come è il caso dell'Isolotto.

Per quanto si riferisce alla Spagna, sono note le difficoltà che la Santa Sede incontra nel portare a compimento un nuovo concordato che sia in linea con gli enunciati conciliari, mentre di tanto in tanto, si hanno notizie di sacerdoti incarcerati così come avviene nei «territori portoghesi in Africa», dove non è possibile illustrare ai fedeli alcuni documenti papali senza pagare di persona. E per quanto riguarda l'Est europeo, nonostante la buona volontà della Santa Sede permangono per la Chiesa le difficoltà a tutti i livelli.

Paolo VI ha rivolto anche la sua attenzione ai problemi che riguardano la pace nel mondo. Per il Vietnam, dopo aver detto di non essere estraneo alle sofferenze che il conflitto comporta, ha affermato che, fino ad ora, non è stato possibile alla Santa Sede far pervenire gli aiuti al territorio del Nord, e ha aggiunto che è rimasto, purtroppo, senza frutto qualche suo «discreto tentativo» per propiziare la pace. Ad ogni modo continuerà a favorire qualsiasi occasione si presentasse. Per il Medio Oriente ha affermato che «la vera pace non può essere frutto di una vittoria militare, né la si può trovare con una formula semplice».

Accennando a quello che ha definito «l'esercizio del suo diritto-dovere per la tutela dei luoghi santi», il Papa si è detto consapevole che tutta la cristianità condivide questa «inalienabile esigenza». A questa tutela si aggiunge quella della popolazione cristiana e l'interesse anche per quella non cristiana, araba ed ebraica, della regione, perché anche così composta, vi possa vivere liberamente e normalmente.

In merito alla situazione del Pakistan, ricordato l'appello lanciato a suo tempo e il contributo dato per alleviare le sofferenze alle popolazioni che hanno lasciato la loro terra, ha esortato ancora tutte le nazioni a sentimenti di solidarietà fattiva e di pace verso il travagliato paese asiatico. Sembrerebbero, questi, temi distanti da una domanda come quella posta all'inizio del discorso: come va la Chiesa? Risponde il Papa: «La Chiesa non ha perduto il passo della corsa del mondo contemporaneo e dunque nessun problema le è estraneo in una prospettiva di carità».

A. Paglialunga

DOPO QUASI UN MESE I PRESUNTI MAFIOSI CAMBIANO ISOLA

Filicudi è in festa Sono partiti i «boss»

Con la corvetta «Aldebaran» i 15 indesiderati in viaggio per l'Asinara
Un'intervista alla televisione americana e saluto musicale agli abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Isola di Filicudi, 24

I quindici presunti mafiosi, che dal 26 maggio scorso soggiornavano nell'isola di Filicudi, viaggiano alla volta dell'isola di Asinara, dove giungeranno domani mattina. Sono stati fatti imbarcare, poco prima delle ore 14 sulla corvetta della marina militare «Aldebaran» che provvederà al trasferimento. Gli abitanti delle sette isole che compongono l'arcipelago delle Eolie hanno seguito con comprensibile soddisfazione la partenza degli ospiti indesiderati. Gli eoliani, infatti, temevano che l'attività turistica, fondamento della loro economia, potesse essere compromessa dalla presenza nelle isole dei presunti boss.

I presunti mafiosi hanno soggiornato nell'isola per 29 giorni. Il loro sbarco era stato possibile solo in seguito all'intervento di forze di polizia e dei carabinieri, che avevano provveduto a rimuovere le rudimentali barricate costruite dagli isolani sin da quando si era sparsa la notizia dell'immediato arrivo del gruppo.

Dopo essersi rifiutato di fornire cibo, acqua, alloggio ai quindici personaggi ritenuti socialmente pericolosi, e agli agenti della scorta, i duecento filicudari avevano abbandonato la loro isola trasferendosi in massa a Lipari, dove erano stati ospiti nell'albergo della regione (requisito a spese del comune) e abitazioni di privati cittadini. Frattanto veniva formato un comitato d'agitazione al fine di sollecitare dalle competenti autorità un provvedimento di trasferimento ad altra località dei presunti mafiosi. Ottenute assicurazioni circa lo accoglimento delle loro richieste gli isolani avevano poi fatto ritorno a Filicudi.

Se da un canto il trasferimento dei presunti mafiosi è stato accolto con comprensibile soddisfazione dagli eoliani, e in particolare dagli operatori turistici, lo stesso non si può dire per i presunti mafiosi, i quali hanno manifestato disappunto per il provvedimento che li destina all'isola di Asinara, pressoché disabitata e sede di una colonia penale agricola.

I presunti mafiosi sostengono che il provvedimento lede i loro diritti e lo spirito della legge di prevenzione contro la mafia dal momento che li pone in una posizione pressoché analoga a quella dei reclusi. All'Asinara, infatti, essi rilevano, non potranno svolgere alcun lavoro, né godranno di alcuna possibilità di svago. Inoltre sostengono che la scarsezza di collegamenti della nuova località di soggiorno li priverà quasi del tutto del conforto delle visite dei familiari.

I quindici nuovi ospiti dell'Asinara sono: John Bonventre, Diego Gioia, Antonino Bucellato, Gaetano Badalamenti, Giuseppe Chiaracane, Nicola Cancelliere, Calogero Sinatra, Calogero Sacco, Vincenzo Ragona, Giacomo Coppola, Tommaso Scaduto, Mario Brusca, Gaetano Accardi, Luigi Calì, Rosario Terrasi.

Prima di trasferirsi sull'«Aldebaran», stamani, gli «indesiderati» hanno acconsentito a farsi intervistare da un gruppo di giornalisti stranieri, e a farsi riprendere dalla TV americana. Diego Gioia, il più anziano della «comitiva» in partenza, ha voluto prima di partire abbeverare l'orticello, dietro la caserma dei carabinieri, che aveva personalmente curato durante queste settimane. Un altro del gruppo, Brusca, ha salutato gli abitanti dell'isoletta cantando a squarciagola una canzone napoletana.

Sino all'ultimo gli abitanti di Filicudi avevano temuto in un contr'ordine, anche gli abitanti di Porto Torres, il comune sardo da cui dipende l'Asinara, hanno infatti inscenato manifestazioni di protesta per l'imminente arrivo dei quindici presunti mafiosi; sicché gli abitanti di Filicudi temevano, appunto, che per ragioni di opportunità il trasferimento della comitiva potesse essere sospeso all'ultimo momento.

Invece non c'è stato nessun contr'ordine: all'ora stabilita una motozattera della marina militare si è staccata dalla corvetta e si è avvicinata alla riva. I quindici presunti mafiosi, in attesa all'albergo Sirena, sono stati quindi trasbordati sotto buona scorta a bordo dell'«Aldebaran» che subito dopo è salpata alla volta della Sardegna.

Franco Sampognaro

IL «SEMESTRE BIANCO» COMINCIA MARTEDÌ

Roma, 24

Fra cinque giorni, martedì 29 giugno, avrà inizio l'ultimo semestre del mandato del Presidente Saragat. Si inizia cioè il cosiddetto «semestre bianco», durante il quale, in base all'art. 88 della Costituzione, il Presidente della Repubblica non può sciogliere le Camere, o anche una di esse. L'ultimo semestre del mandato del Presidente Saragat si inizia il 29 giugno in quanto, pur essendo egli stato eletto il 28 dicembre del 1964, ha prestato giuramento il giorno successivo, ed è solo da questa data che decorre il mandato.

La data del giuramento del Presidente Saragat consentirà anche di determinare il giorno di convocazione del Parlamento in seduta comune per l'elezione del nuovo Presidente della Repubblica. Poiché l'articolo 85 della Costituzione prevede che «trenta giorni prima che scada il termine, il presidente della Camera dei deputati convochi in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica», il presidente della Camera, Pertini, potrà dunque diramare la convocazione della seduta comune il 29 novembre di quest'anno. *(R. R.)*

Venezia scossa

tivi di salute»: il suo funzionario sarebbe stato colto da «un forte esaurimento nervoso».

Secondo i colleghi di borsa del Marzollo la maggior parte delle sue operazioni hanno mirato all'accumulo di grossi quantitativi di titoli, da rivendere, una volta che essi avessero raggiunta una più alta quotazione ai fondi comuni di investimento che si fossero presentati sul mercato finanziario. L'operazione più rilevante fu fatta dal Marzollo per conto dell'IRI con l'acquisto di oltre un milione di azioni della società condotte d'acqua, rastrellate nelle borse di Milano, Torino, Genova e Roma e le altre acquistate dal finanziere Michele Sindona.

Sull'entità del «crack» — sempre che di «crack» si possa parlare mancando fino ad ora una conferma ufficiale e responsabile — si fanno le ipotesi più disparate. Si è parlato di 20 miliardi di lire, somma considerata rilevante anche se si deve tener presente che il dott. Marzollo operava non soltanto a Venezia ma il suo giro d'affari si sviluppava in altre città italiane, quali Torino e Genova, ma soprattutto a Milano dove si recava periodicamente e aveva aperto un ufficio di rappresentanza.

Sul giro dei clienti di cui il Marzollo disponeva non si conoscono indicazioni abbastanza aderenti alla realtà, anche se pare ormai accertato che il denaro affidatogli provenisse in parte da istituti bancari ed in parte — forse la più consistente — da privati cittadini. Per quanto riguarda invece la posizione del Tomasella la sua scomparsa potrebbe trovare giustificazione nel timore che, prima o poi, lo scandalo, sempre se di scandalo si tratta, sarebbe esploso in tutte le sue dimensioni uno di questi giorni.

Si dice che Tomasella e Marzollo fossero vecchi amici, il che però non è sufficiente per vedere concatenazioni che, allo stato attuale della situazione, non sono suffragate da alcun fatto.

Un «vertice» di finanziari di Genova, Milano e Venezia, si è avuto nella locale sede della Banca d'Italia presente l'ispettore generale del ministero del tesoro Salvatore Proto. E' stato fatto un esame della situazione che — secondo quanto si è riusciti a sapere al termine della riunione durata fino a sera — risulterebbe «sano», stando almeno agli atti d'acquisto e versamento del Marzollo. Soltanto alla fine del mese, alla chiusura mensile della Borsa, quando si presenteranno i creditori per i pagamenti si potrà accertare con sicurezza se l'agente di cambio ha lasciato una situazione effettivamente «sana» oppure se si verificherà — come è probabile — un disavanzo. Alla fine di maggio la situazione era alla pari, ma resta da vedere se la documentazione lasciata dal Marzollo nel suo studio sia completa.

La legge sugli agenti di cambio afferma che se alla chiusura mensile si verifica uno stato di insolvenza intervengono dapprima provvedimenti amministrativi e, in un secondo tempo, viene sollecitato l'intervento dell'autorità giudiziaria, a meno che il divario non venga colmato.

«Se il Marzollo ha chiuso alle pari il mese scorso — ha detto un operatore di Borsa — potrebbe esservi riuscito dopo aver contratto debiti di cui si troverebbe appunto a fine mese a dover rispondere.

Si è fatta anche l'ipotesi — calcolando il volume degli affari dell'agente di cambio — che se egli avesse avuto, ad esempio, una perdita sui cosiddetti «resti» l'ordine dell'eventuale disavanzo si aggirerebbe sui 3 o 4 miliardi di lire, in gran parte coperti comunque dai suoi averi personali. Uno stato di confusione regna, comunque, nello studio del Marzollo. Le due segretarie non sanno più cosa devono fare, e cosa rispondere alle numerose telefonate dei clienti allarmati. Tra queste telefonate da segnalarne una, che si inserisce nella già intricata vicenda. Una donna, parlando con un impiegato, Giorgio Giorgi, ha detto: «Marzollo si trova in Svizzera ammalato. E' in una clinica e fra giorni sarà sottoposto a un delicato intervento chirurgico». Alle pressanti richieste di ulteriori notizie da parte del Giorgi la donna ha aggiunto che l'agente di cambio non rientrerà a Venezia prima di settembre. «Dica almeno di scrivermi» ha insistito l'impiegato, ma la conversazione è stata bruscamente interrotta.

G. B.

I PRECISI CONTORNI DELLO SCANDALO DELLE AUTOSTRADE

RESE NOTE LE DITTE COINVOLTE NELLE ASTE TRUCCATE DELL'ANAS

Ce ne sono 243 - Le prime 20 per gli appalti della Palermo-Catania

Roma, 24

Più precisi i contorni dello scandalo delle aste truccate per l'assegnazione di tronchi d'autostrada da costruire: oltre ad essere stato reso pubblico il testo completo dei capi d'imputazione a carico dei quattro dirigenti dell'ANAS è stato comunicato un primo elenco di ditte (ce ne sono complessivamente 243 che si aggiudicarono lavori per oltre 478 miliardi) che avrebbero ottenuti i lavori in cambio di una tangente di svariati miliardi. Contro le aziende implicate non è stata elevata nessuna imputazione.

L'ultimo atto istruttorio reso noto sullo scandalo dell'ANAS è dunque il lungo elenco di queste imprese che annovera nomi di appaltatori grandi e piccoli, i quali, secondo i capi d'imputazione contestati ai quattro imputati, si sarebbero dovuti piegare al pagamento di una tangente che variava da un minimo del 5 ad un massimo dell'8 per cento. Per il momento non ha ritenuto di estendere nei confronti degli imprenditori alcuna responsabilità nella corruzione.

Nel primo stralcio dell'elenco reso noto ci sono una ventina di ditte lombarde quali la Padana Strade, Pacora, Farsura, Romagnoli, Mondelli, Editorno, Cariboni, Lodigiani, Citobit, Tettamanti, Italvie, Torno, Coges, Maretti, Pizzarotti, Subini, Pessina, Sacug e Substrade, tutte interessate all'autostrada Palermo - Catania.

ANCORA VIOLENZE all'ateneo di Milano

Milano, 24

Incidenti sono avvenuti all'Istituto di fisica in via Celoria, a Milano. Secondo quanto si è appreso, il direttore dell'Istituto, prof. Facchini, dopo essere stato insultato da alcuni studenti nell'atrio dell'Istituto, si è rinchiuso nel suo studio dove è stato «assediato» da un centinaio di giovani. E' intervenuta allora la polizia che ha sgomberato l'Istituto dopo aver identificato tutti gli studenti che vi si trovavano. Nove giovani sono stati fermati e accompagnati in Questura, ma dopo qualche ora sono stati rilasciati.

Dopo quattro giorni dalla scadenza dell'ultimatum del senato accademico della statale per la «normalizzazione» dell'attività didattica e l'intervento della polizia che continua a presidiare tutto il perimetro della «cittadella universitaria», la situazione dunque non presenta alcun sintomo di miglioramento. In pochi giorni infatti quasi tutti gli istituti delle facoltà sono stati nuovamente chiusi. *(Ansa)*

TRAGEDIA DI PRIMA MATTINA NELLA CAPITALE

SPARA ALLA GOVERNANTE E SI UCCIDE UN MAGISTRATO

L'uomo soffriva di un grave esaurimento nervoso

Roma, 24

«Chiedo perdono a Dio per quello che sto per fare», ha scritto in un messaggio il consigliere di corte d'appello Leonardo Murante, di 56 anni, da tre mesi affetto da una grave forma di esaurimento nervoso: con una pistola di grosso calibro ha ferito gravemente la sua governante che lo accudiva da vent'anni, poi si è ucciso. La polizia lo ha trovato riverso nella sua camera da letto, con la pistola ancora in pugno.

Il primo atto della tragedia è avvenuto alle 5.30. La governante del magistrato, che abitava in viale Mazzini 55, ferita alla schiena, ha chiesto soccorso, trascinandosi dal sesto piano fino al pianoterra, alla portiera dello stabile, Olga Gianfermo. Perdeva molto sangue. La custode l'ha fatta entrare nella sua abitazione, ha tentato di fermare l'emorragia e ha avvertito la polizia. Mentre gli agenti e il personale della Croce Rossa giungevano nello stabile di via Mazzini, per soccorrere la donna, Angela Ferrante, di 58 anni, al piano attico, dove abitava il consigliere Leonardo Murante, si concludeva la seconda parte del dramma: tre colpi di pistola, due in viso, uno alla tempia, e per il magistrato non c'era più nulla da fare. Gli agenti si introducevano in casa sfondando la porta, ma il consigliere era già cadavere

Intanto, Angela Ferrante veniva trasportata all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari del pronto soccorso l'avviavano in camera operatoria per la estrazione del proiettile che si era conficcato tra la nona e la decima vertebra. L'operazione, clinicamente è riuscita; tuttavia la donna, a giudizio dei medici, resterà per sempre paralizzata. *(Italia)*

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Lavori di scavo sono in corso vicino alla chiesa di St. Germain, nei pressi del Louvre, non per ricerche archeologiche, ma per il fatto che il Municipio, nel tentativo di decongestionare il traffico intenso, sta costruendo una serie di ampi parcheggi sotterranei

La pace di Promontore

DA alcuni anni sogno di poter costruirmi una casetta tra Promontore e Medolino, a Sud della mia città, sulla punta estrema dell'Istria, ma subito penso a quello che potrebbe avvenire dopo Tito, ed allora capisco che anche questa è un'illusione, una delle illusioni di cui tuttavia si nutre la nostra vita.

Quando ritorno a Pola — e lo faccio sempre più di rado, forse anche perché gli anni incominciano a pesare — corro avanti, ancora per dieci chilometri, a rivedere uno degli spettacoli più grandi che la natura della mia terra possa offrire. Su per la via Promontore, subito dietro il mercato e la pescheria, oltre il campo sportivo militare — dove venivo a fare i saggi ginnici nella lontana adolescenza, con la maglietta bianca ed i calzoncini neri, e fuori uscivano i ginocchi magri, due rotule che sembravano rompere la pelle bruciata dal sole — e già sono immerso nelle casette con l'orto, che erano una delle caratteristiche salienti della mia gente, la piccola casa operaia, fatta per famiglie povere, costruita giorno per giorno, dopo le fatiche del cantiere, ma accanto alla casa il grande orto pieno di verdure e di alberi da frutta, e tutt'intorno i fiori della nostra terra, i colori verdi e gialli e bianchi che spiccavano nel rosso della terra tenera. Più in là, il cupo dei boschi, e dentro il canto dei merli, e nel crepuscolo quello degli usignoli.

Ricordo il rumore soffice delle ruote della mia bicicletta sulla polvere bianca della strada, i segni dei ramarri che fischiavano davanti a noi, saettando lungo i sentieri, il capo alto aguzzo verde fuori dalla polvere, e subito s'immergevano nelle graie di more, che erano tutte imbiancate contro il grande sole. Che silenzio in quei lontani pomeriggi della mia vita ascendente, quando correvamo oltre Bagnole, e improvvisa si apriva la baia di Pomer, con quella diga a zig zag, dove facevamo le nostre corse pazze: cari miei amici, ho qui davanti a me la vostra fotografia di allora, quasi quarant'anni fa, ma voi siete altrove, lontani, dispersi in ogni parte del mondo, e forse fate ora i mei stessi sogni. Qualcuno di voi non c'è più, non è mai ritornato dalla guerra, e non ha visto la nostra sorte. Gli scogli fuori di Pomer, rotondi perfetti, simili a quelli che incorniciano Orsera e Parenzo e Rovigno, gialli di ginestre in fiore, i gabbiani che volano lenti intorno alla roccia, e si posano sugli speroni bianchi, solenni come divinità marine. O la rondine del mare, che danza sulle onde, e ci segue vicino alla barca, quando noi scendiamo tra il verde, a guardare le grandi uova dei gabbiani: la rondine che non ha mai pace, e va da uno scoglio all'altro, ansiosa, come chi non ha una casa, e vaga a cercare la sua armonia, sempre altrove.

Poi veniva la salita di Promontore, nell'ombra della pineta, oltre i tronchi filtrava la luce del sole, e nel fondo si apriva l'azzurro del mare, e noi vedevamo dall'alto le trasparenze dei fondali. Finalmente Promontore, il villaggio bianco di sassi, le case piccole, gli orti avari tra la roccia, l'ombra leggera trasparente dei mandorli e degli ulivi, la torre in mezzo al paese, da cui si vede il faro e la punta dell'Istria, a destra il minuscolo cimitero, dove riposa il pittore viennese Wolff, che qui ha voluto vivere, lavorare e morire, perché sulla suo tomba sempre infiorata giunge il rumore del mare e del vento, profumo di salsedine e di resina; ed a sinistra il più grande paesaggio della mia terra, il mare che si apre fino a Cherso, fino a Lussino, la forma del Quarnero, le piccole penisole selvagge che vanno dalla punta di Promontore a Porto Badò e a Fianona, e la fantasia sogna la dolcezza un po' molle e mondana di Abbazia e Laurana, gioielli liburnici già fuori della natura omerica dell'Istria.

E sotto Promontore il mare di Medolino, la lunga spiaggia di sabbia pesante, che non è mai torbida, dove nuotano gli spari argentei ed i barboni rosati, che grattano il fondo con le loro barbe, e fanno tante nuvolette bianche che subito si disperdono nella luce del mare. Sulla sabbia si riflettono le forme delle piccole onde, dorate, che hanno il colore del sole filtrato nella purezza dell'acqua. Ricordo una lontana gita a Medolino, non quelle quotidiane in bicicletta, storditi nel sole di luglio, ma una vera gita in carrozza, una giardiniera che il padre di un mio amico ci aveva prestato per la domenica. Era agiato, aveva una grande macelleria, e i suoi ci prepararono una enorme terrina piena di gnocchi di patate e di pezzi di carne, ed io portai un'altra zuppiera colma di gnocchi di marmellata, che mia madre faceva morbidi e profumati, e li avolgeva nella zucchero e nel cacao. Ci comprammo il vino nella casa di un contadino, lungo la strada che andava da Pola a Medolino, e rimanemmo fino a sera tra il mare e la pineta: il sole al tramonto attraversava i tronchi, che parevano incendiati, come dita di una mano viste contro la luce del sole puro, il mare era rosa e viola, le case di Promontore diventavano sempre più scure, perché al di là, verso Pola, calava il sole, ma quelle di Medolino erano rosse, i vetri balenanti nella luce che calava al crepuscolo. Il paese era come sommerso nel silenzio panico, la grande chiesa con i due campanili che tacevano in mezzo alla campagna: più su la pace di Sissano, e sul mare la linea bianca della costa, e poi il verde delle ginestre e dei ginepri.

Al ritorno, per la strada di polvere, non cantavano più le cicale, che ci avevano accompagnato nel caldo del giorno, ma dagli arbusti e dall'erba già un po' bagnata della sera veniva il canto ritmato dei grilli, il canto malinconico delle serate istriane.

In questo paradiso terrestre ho avuto ora la gioia di portare un amico che amo, Biagio Marin, prima che il paesaggio fosse assalito dai rumori della stagione turistica e nel vasto silenzio abbiamo parlato in tanta libertà, in tanto spazio; il poeta guardava commosso, il mare la terra i paesi incantati nella solitudine di quell'estremo lembo dell'istria, e ci sentivamo sospesi, come se fossimo oltre i confini del mondo.

Guido Miglia

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — L'intramontabile ma sempre affascinante Jane Russell danza con Greg Roberts durante il party con il quale ha festeggiato il proprio compleanno in un locale del centro

INTERPRETANDO «SCIENTIFICAMENTE» I TERRIBILI AVVERTIMENTI DELL'APOCALISSE

Sovietici e cinesi alleati nel pronostico di un viennese

Fatale sviluppo della «dialettica nucleare» tra il Cremlino e la Casa Bianca - Un esercito di duecento milioni di uomini verrebbe annientato nel Medio Oriente da un attacco atomico

Monaco, giugno

Il celebre astronomo Bernard Lovell ha scritto recentemente, con l'aria di fare rivelazioni sensazionali, che molti pianeti sono abitati da esseri umani con un grado di sviluppo di gran lunga superiore al nostro: in confronto, noi siamo rimasti indietro di centinaia di migliaia d'anni; ha affermato inoltre che su altri corpi celesti vivono esseri non molto diversi dalle scimmie. A sua volta, un noto scienziato sovietico, il prof. Serghièj Seizev dell'ateneo di Leningrado, ha «scoperto» che Gesù fu un cosmonauta sceso sulla Terra da qualche parte dell'immenso cosmo dove regnerebbe da sempre una civiltà perfetta; vi scese per gettare le basi di una eguale civiltà, fondata sulla bontà, sull'amore del prossimo, sulla libertà individuale e collettiva, su una equa ripartizione di tutti i beni, materiali e spirituali; purtroppo, la sua missione fallì, e la Terra, dopo due millenni, si trova non molto lontana dal punto di partenza: se si è riusciti a compiere qualche progresso, secondo Seizev, il merito è della cosiddetta civiltà tecnico-scientifica e, nel campo sociale, del marxismo-leninismo. La dimostrazione di questa tesi non è molto convincente, che anzi ha molto del fantasioso; basterà dire che, a un certo punto, lo scienziato russo sostiene che la stella vista dai Re Magi era la nave spaziale di cui l'Essere perfetto si servì per raggiungere la Terra e per fare poi ritorno sul suo remoto corpo celeste.

Dunque niente di eccessivamente strano che un cultore tedesco di fantascienza abbia potuto essere preso sul serio da milioni di lettori di quattro continenti con un libro dove si sostiene che esseri superiori, non si sa esattamente in quale era, effettuarono voli spaziali da basi situate nello sconfinato cosmo e atterrarono anche sul nostro pianeta: alludiamo a «Die Erinnerungen an die Zukunft» (Ricordi del futuro) e a «Zurück zu den Sternen» (Ritorno alle stelle) di Erich von Däniken; libri di cui nella sola Repubblica Federale si vendettero, nello spazio di un anno, rispettivamente 600 e 300 mila copie e che vennero quasi subito tradotti nelle principali lingue del mondo, comprese le orientali.

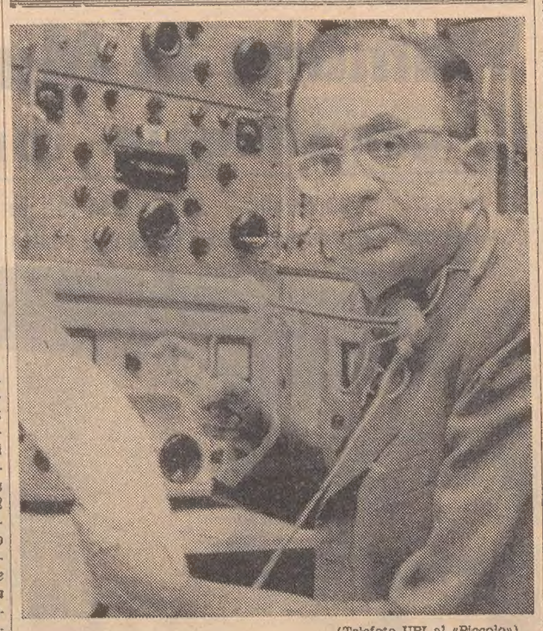
Un grande successo librario sta riportando un noto studioso viennese, il prof. Kurt Becsi, già segretario generale della commissione austriaca dell'Unesco, scrittore di teatro molto noto e, da qualche tempo, presidente dell'«Istituto per la drammaturgia austriaca». Una sua opera, intitolata «Aufmarsch zur Apokalypse» (Marcia verso la Apocalisse) e pubblicata dal principe degli editori viennesi, lo Zsolnay, ha suscitato enorme scalpore specialmente nei circoli parascientifici. Come è noto, l'Apocalisse è l'ultimo libro del Nuovo Testamento e la sua paternità viene generalmente attribuita a San Giovanni l'Apostolo; è noto pure che essa contiene descrizioni enigmatiche di visioni e predizioni sui destini della Chiesa e della fine del mondo. Quella del Becsi è una nuova interpretazione, in certo qual modo... däniківiana. Basterà dire che lo studioso vi ha trovato chiara e precisa la previsione di una terza guerra mondiale, superfluo dirlo, atomica. Da anni, egli sostiene, è in corso una «dialettica nucleare tra i due «mostri», il marino e il terrestre, di cui parla l'Apocalisse. Il marino è naturalmente l'America, il terrestre l'URSS. Tale «dialettica» avrà fatali sviluppi. Nella fase iniziale dell'immane scontro tra Ovest e Est, l'alleata principale della Russia sarà distrutta: il suo gigantesco esercito verrà polverizzato da un attacco nucleare degli Stati Uniti i quali poi avranno momentaneamente la peggio: Nuova York sarà rasa al suolo, ma dalle sue ceneri scaturirà qualcosa di meravigliosamente nuovo. L'Apocalisse, a un certo punto, menziona «la grande meretrice» la quale, al tempo di San Giovanni Apostolo era Roma (la Roma di Nerone), mentre ora sarebbe la metropoli americana.

Qualcuno si domanderà: è mai possibile che la Cina diventi la principale alleata dell'Unione Sovietica? E non è più probabile che la maggior potenza asiatica tenti di assestare un colpo micidiale alla sua mortale nemica, la Russia? No, non possono esserci dubbi: nel nono capitolo delle Rivelazioni di Giovanni si legge testualmente: «I soldati impegnati nella grande impresa contro l'Occidente saranno ventimila volte diecimila», dunque duecento milioni. Chi, se non la Cina, sarebbe in grado di disporre di forze simili? Come si vede, il metodo interpretativo di Becsi non è diverso da quello del Däniken il quale ha trovato perfino la spiegazione della distruzione di Sodoma e Gomorra, e precisamente nel primo libro di Mosè (capitolo 19, versi 24-26): le due città furono rase al suolo da un attacco nucleare...

Per associazione di idee vien fatto di ricordare quanto ebbero a scrivere una ventina d'anni fa due pensatori insigni, l'italiano Giovanni Papini e il tedesco Alfred Polgar. «Negli antichi tempi — annotava il primo nella sua «Spia del mondo» — le contrade più inospiti, deserte e selvatiche erano il rifugio di due opposte specie di uomini: gli eremiti che cercavano attraverso l'ascesi la salvazione spirituale, e i banditi che cercavano nelle spelonche e nelle selve la loro salvazione materiale, cioè la protezione contro la giustizia e la pena. Negli ultimissimi anni, una terza specie di uomini è stata costretta a vivere, segregata da tutti gli altri, nei luoghi più sterili e isolati dell'America del Nord e della Russia. Si tratta degli scienziati, degli ideatori e costruttori delle nuove micidialissime armi che si stanno preparando per la redenzione ultima del genere umano. Il singolare ravvicinamento tra gli atomisti, gli anacoreti e i briganti si presterebbe a riflessioni tutt'altro che inutili. Gli asceti cercavano Dio, i masnadieri la impunità, i fabbricanti atomici, costretti a quella vita di trappisti tecnico-nucleari, cercano in quelle regioni selvagge il miglior modo per sopprimere nel minor tempo possibile il maggior numero di esseri viventi. Dopo la tebaide dei penitenti sorgono ora le tebaidi di coloro che nei deserti fabbricano ciò che potrà trasformare in deserto anche il resto della terra».

Sempre a proposito di ordigni nucleari, ancora più sarcastiche le annotazioni del pensatore tedesco: «Bisogna dar ragione a un vecchio adagio: è una grande consolazione avere molti compagni nella sventura; quanto più numerosi essi sono, tanto maggiore sarà la consolazione. Meglio dunque affogare nel diluvio universale che in una inondazione, sia pure di proporzioni colossali; e meglio, quindi, essere polverizzati in una guerra atomica, che venir dilaniati da un grosso bombardamento con ordigni convenzionali. E' la consolazione massima che ci può attendere da questo nostro vivere pericoloso, in quanto ben pochi sopravviveranno a un conflitto nucleare».

Taulero Zulberti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bochum — Seduto fra i suoi strumenti elettronici, Heinz Kaminsky, direttore dell'Osservatorio di Bochum, ascolta i segnali provenienti forse da un nuovo satellite sovietico nello spazio

«RIVISITATA» UNA MISTERIOSISSIMA VICENDA DI OLTRE UN SECOLO FA

Balzac e Gavarni non riuscirono a salvare il notaio Peytel dal boia

Da Parigi a Belley con una moglie giovane, bellissima e stravagante - La scoperta del tradimento e la feroce lotta sotto la pioggia - Un segreto difeso sino al patibolo

Il giorno di Ognissanti del 1838, poco dopo l'alba, il giovane notaio Sebastiano-Benedetto Peytel partì da Belley, nel Lionese, con la corriera diretta al capoluogo di Bourg. I pochi che l'avvicinarono o lo salutarono riferirono in seguito che appariva tranquillo come gli altri giorni. Alcune ore dopo l'incredibile notizia: Peytel era in prigione, la moglie uccisa e morto pure il giovane domestico. I gendarmi avevano scoperto i cadaveri in una straducola solitaria poco lontana dal paese: la pioggia li aveva battuti per ore e ore.

Uomini e donne di Belley apparvero subito concordi: il notaio era l'assassino e aveva ucciso per un suo tenebroso scopo. La fine del giovane servo complicava la vicenda, ma a nessuno passò per la mente che la donna fosse colpevole e che il marito, uccidendo, avesse voluto vendicarsi del torto subito. I pregiudizi, i rancori e gli odi del piccolo centro provinciale si schierarono compatti contro il vivo: finalmente il «parigino» che aveva osato deridere la misera vita di Belley aveva rivelato il suo vero volto ed era il volto di un omicida.

A Bourg, intanto, Peytel — trentacinque anni — continuava a difendersi strenuamente. Appena arrivato era corso, nonostante fosse giorno di festa, dal sostituto procuratore del re, un giovane magistrato alle prime armi, per raccontargli gli orribili fatti della notte.

Preoccupato della lunga assenza della moglie e del domestico la sera prima, era uscito di casa per cercarli. Sapeva che la donna doveva fare degli acquisti e forse il servo l'aveva accompagnata per aiutarla a portare pacchi e pacchettini, ma il loro ritardo era senza spiegazione. Nonostante la pioggia violenta, Peytel aveva fatto più volte il giro del paese, inutilmente. Quasi diretto da uno strano richiamo, aveva infine deciso d'imboccare una stradina che sboccava nella campagna. D'improvviso i due gli si erano parati dinanzi: il domestico urlava e minacciava con un pugnale la donna, già mortalmente ferita. Peytel si era scagliato contro l'uomo: una lotta selvaggia e lunga. Finalmente era riuscito a disarmarlo e poiché l'altro tentava di strozzarlo, l'aveva pugnalato non sapeva quante volte. Aveva poi tentato di dar soccorso alla moglie e solo allora si era accorto che era già morta.

Il lungo racconto apparve assai strano al giovane magistrato che di un solo fatto ebbe presto certezza: l'uomo non aveva amici a Belley e tutti i testimoni affermavano che era un assassino, qualcuno anzi diceva e non diceva che le due morti avrebbero fatto ricco il notaio se riusciva a salvarsi dal patibolo o dall'ergastolo.

Peytel cominciava così a pagare le inimicizie che si era creato con i suoi discorsi e con il suo atteggiamento: ora aveva la prova che tutte le buone famiglie borghesi erano schierate contro di lui, pronte a sostenere che sin dal primo incontro avevano diffidato del «parigino» senza scrupoli e anticlericale.

L'avventura parigina era cominciata quando Peytel non aveva ottenuto uno studio notarile a Maçon, suo paese natale: lo avevano anzi umiliato giudigiudicando assai modesta la sua cultura giuridica. A Parigi aveva fatto molti mestieri per vivere prima di avvicinarsi al mondo dei giornali. Le misere condizioni della stampa, oppressa dalla lunga reazione di Carlo X e dalle velleità dittatoriali dei primi governi di Luigi Filippo, avevano fato nascere nel provinciale lo spirito della lotta. Aveva conosciuto presto ed era diventato amico di Emile de Girardin, il fondatore del giornalismo moderno: l'amicizia era apparsa poi saldata dall'aiuto decisivo dato da Peytel al suo direttore nella questione assai delicata che doveva trasformare un figlio adulterino nell'erede del conte Alessandro de Girardin.

Un'amicizia tempestosa e di breve durata, ma de Girardin era rimasto grato dell'aiuto ricevuto e aveva sempre continuato a giudicare Peytel coraggioso seppure ingenuo, generoso e incapace di serbare rancore e di far del male. Quando il giovane pubblicò una violenta satira contro Luigi Filippo, de Girardin fu così il primo a congratularsi con lui e tentò, senza riuscirvi, di riaverlo al suo giornale.

Peytel rispose di no perché era già stanco di Parigi: l'avventura giornalistica gli aveva dato una discreta fama e molti amici, ma appariva senza domani. Pensava con nostalgia alla placida, sonnolenta vita provinciale e gli era rinato il desiderio di fare il notaio. Così, nei primi mesi del 1838, lasciò Parigi, riuscì ad acquistare uno studio notarile a Belley e si sposò. Bella, giovanissima ma stravagante e capricciosa la donna e Peytel, innamorato e felice, dovette faticare non poco per farle comprendere i suoi doveri di sposa. Ciononostante, per alcuni mesi nulla turbò la unione: poi, d'improvviso, la tragedia, due morti e Peytel in prigione.

Nel carcere di Bourg, a dispetto dell'odio di molti, il notaio continuava a proclamare la sua innocenza non più, però, al giovane e inesperto magistrato, ma al procuratore del re, il terribile Pochet, reazionario e nemico dichiarato della corruzione parigina. Sin dal primo interrogatorio Pochet formò il suo giudizio: Peytel aveva ucciso non per difendersi e doveva finire sulla ghigliottina. Il magistrato cercò di accumulare prove su prove, ascoltò solo i testimoni d'accusa e quando ebbe la certezza che la partita era vinta fissò la data del processo.

La macchina era perfetta: invano Peytel tentò di rompere il cerchio che sentiva stringere attorno a lui inesorabile, invano si sforzò di provare la falsità delle testimonianze dei suoi accusatori di Belley e che nessuna eredità gli aspettava per la morte della moglie. Pochet ascoltava, ma dimenticava subito le parole dell'altro: non pensava che a una sola cosa, la ghigliottina. Rapido il processo: Peytel riaffermò ancora una volta la sua innocenza, ma i giudici si schierarono tutti con l'accusatore e decisero la condanna a morte.

Senza abbattersi, Peytel ricorse prima alla Cassazione e poi inoltrò la domanda per ottenere la grazia sovrana: altri mesi di lotta ineguale. D'un tratto una grande speranza: a Bourg apparvero Balzac e il grande disegnatore Gavarni. Il romanziere riuscì per primo a parlare con l'antico amico e qualche giorno dopo pubblicò sul «Siècle» una «Lettera sul processo Peytel» nella quale affermò recisamente che il notaio era innocente. Pochet aveva condotto l'istruttoria violando tutte le leggi e i giurati erano succubi di un'opinione pubblica reazionaria e mossa soltanto da un feroce desiderio di vendetta. Tentativo generoso ma inutile, tanto più che lo stesso Balzac non conosceva l'intera verità.

Un uomo solo, infatti, conosceva il segreto della terribile notte ed era Gavarni, ma Peytel l'aveva costretto a giurare di non rivelarla mai ad alcuno. E il segreto, come risulta dagli appunti lasciati dal grande disegnatore, è la solita, triste vicenda di un tradimento coniugale. Già dall'inizio dell'estate Peytel aveva cominciato a sospettare della fedeltà della moglie. La sera della vigilia di Ognissanti aveva seguito, non visto, la donna e il domestico per le strade del paese fino alla straducola solitaria. I due erano certi che lui fosse nello studio alle prese con documenti e contratti: perché avessero deciso di fare quella passeggiata sotto la pioggia lo stesso Peytel non riusciva a capire. La prova del tradimento, dato l'atteggiamento della coppia, era precisa: furente l'uomo si era scagliato contro il domestico, ma la donna aveva protetto l'amante con il suo corpo, ricevendo una ferita mortale.

Se questa la verità della tenebrosa vicenda resta ancora un grosso mistero: perché Peytel non volle mai svelarla e perché Gavarni non parlò quando, respinta la domanda di grazia, era certo il destino dell'amico? Resta un'ipotesi: Peytel era troppo innamorato della moglie per ammettere pubblicamente il tradimento.

Gaspare Gresti

Mostre d'arte

PALMERINI e AITA

Nella sala della Pro Loco a Gorizia espongono i pittori Mario Palmerini e Marino Aita, ambedue operanti a Trieste, anche se il primo è reatino di nascita. Le differenze tra i due sono evidenti per lo stesso osservatore sprovveduto: portato all'espressione surreale Palmerini; chiaramente figurale per una precisa scelta contenutistica l'Aita. Tuttavia appare anche chiaro che la visione surreale, che si palesa non lontana dalle soluzioni formali di un Sabino Coloni, differenziandosene per il cromatismo basato su tonalità più calde e non raramente dissonanti, è stata raggiunta da Palmerini attraverso un lavoro tenace di decantazione della realtà. C'è alla base di questo mondo inquietante di macchinari e congegni misteriosi una sorta di critica beffarda del mondo contemporaneo, una contestazione, tutto sommato, senza parole grosse che punta a raggiungere il proprio fine con l'eloquenza delle immagini. Comunque Palmerini non sembra disposto a drammatizzare: c'è qualcosa di brioso, quasi di festaiolo in queste composizioni che se per un verso si qualificano nell'ambito indicato, dall'altro sembrano essere partecipi anche della pop-art e di quella ludica.

Le marine e le mareggiate di Aita sono invece desunte da una vena nostalgica, da una evidente passione per gli oceani e i mari aperti, che l'autore — come è detto nel catalogo da Giulio Montenero — ha percorso accumulando una lunga esperienza. Bisogna subito dire che queste opere di Aita non sono «ripescate» dal repertorio ben noto dei pittori del mare dell'Ottocento; provengono da una scelta meditata anche nei confronti dello strumento espressivo che appare senz'altro adeguato alle immagini: diremmo connaturato per la levità della pennellata, il gusto della materia diafana, la sobrietà degli impasti. Oltre alle marine, Aita presenta paesaggi e nature morte, tutte derivate da una amorosa visione dell'oggetto, e apprezzabili per la controllata esecuzione.

F. M.

CASTELLANI

Gigi Castellani alla Comunale di Trieste. Sul catalogo è citato un giudizio di Fulvio Monai: «Castellani ha sempre dimostrato esemplare coerenza, prima ancora di riassumere nelle adolescenti la propria visione e i sentimenti più segreti; non dimentica le ragioni dell'arte per quelle di un racconto facile». Gli oli, le chine, i disegni in tecnica mista sono il risultato di una lenta maturazione che, dietro l'arco di un percorso illustrativo sul tema delle giovinette d'oggi, dolci, proterve e spavalde, sottende il più segreto arco dell'affinamento stilistico. Pennellate lunghe, campiture larghe in toni morbidi e cupi, ammassi vaporosi di vestimenti quasi barocchi s'alternano all'icastica purezza della grafia di contorno che incide in punta di pennello i visetti imbronciati, d'una sensualità un poco orientale, a ripetere lo stesso tipo fisionomico. La sintesi più felice si ha in «Ragazza per strada», dove la fermezza con cui individua un carattere s'unisce alla mobilità estrema dell'atteggiamento. Le nature morte sono appoggiate a larghe masse di colori più vivi e più contrastati nel chiaroscuro, con un taglio in controluce che ricorda la pittura friulana fra il neorealismo e l'informale. Ma il soggetto preferito di Castellani rimane quello suggerito dalle ragazze: c'è il ricordo di tanta pittura, dalla Fini a Campigli, eppure c'è un'intonazione affatto particolare che lo distingue.

I. N.

Moltissimi candidati al Premio Viareggio 1971

Roma, 24

La giuria del Premio Viareggio, composta da Leonida Repaci (presidente), Franco Antonicelli, Maria Luisa Astaldi, Anna Banti, Alberto Bevilacqua, Carlo Bo, Giorgio Caproni Gianni Granzotto, Giuseppe Longo, Giovanni Macchia, Benedetto Marzullo, Santo Mazzarino, Luciano Paolicchi, Goffredo Petrassi, Leone Piccioni, Ezio Raimondi, Carlo Farinari, Natalino Sapegno, Alfredo Schiaffini, Rosario Villari, Cesare Zavattini, Albertina Repaci e Gabriella Sobrino (segretarie) si è riunita a Roma in via Lima 28 per la scelta delle opere che parteciperanno al «Viareggio 1971».

La prima «rosa» delle opere partecipanti al «Viareggio» comprende quasi tutti i lavori di narrativa, poesia e saggistica usciti negli ultimi mesi. Questo anno è stato ripristinato il premio «opera prima», sia per la narrativa che per la saggistica e la poesia. Per il premio internazionale «Viareggio - Versiglia» la rosa dei candidati si è ristretta ai seguenti nomi: Samuel Beckett, Angela Davis, Aleksander Solzhenitsin, Gunter Grass, Alexander Dubcek. Una seconda rosa di opere a completamento della prima verrà comunicata il 10 luglio prossimo.

La cerimonia della premiazione avverrà alla «Capannina» di Viareggio la sera di sabato 24 luglio.

Mostra a Saciletto di De Chirico

Domenica mattina, alle ore 11, nella villa veneta «Il Palazzo» di Saciletto, si inaugurerà presso la sede del Centro internazionale d'arte grafica, una mostra di Giorgio De Chirico. Il Centro è sorto sotto forma di associazione, per incrementare la diffusione dell'incisione all'acquaforte, della litografia, della serigrafia e in genere di tutte le tecniche d'arte grafica. L'inaugurazione della mostra di De Chirico, realizzata in collaborazione con la galleria «La Medusa» di Roma, avverrà alla presenza delle maggiori autorità.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA RISTRUTTURAZIONE DELLE LINEE MARITTIME DI P.I.N.

Sollecitato dalla Regione un incontro con Attaguile

Al nuovo Ministro della Marina mercantile sarà illustrato il documento sulle esigenze locali - Interventi di Coloni e Pittoni

Nuovo intervento dell'Amministrazione regionale a Roma per il problema della preannunciata ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale (PIN), cioè per la salvaguardia di un settore vitale per l'economia triestina e regionale. La Regione, infatti, ha compiuto un altro passo formale presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, nonché presso quello della Marina mercantile, chiedendo ancora una volta la ripresa degli incontri in sede romana per la discussione dei problemi riguardanti le linee di PIN.

Nei mesi scorsi, infatti, la Giunta regionale, avvalendosi di una precisa norma contenuta nell'art. 47 dello statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia, aveva predisposto un documentato parere in merito alle varie proposte di riassetto finora elaborate in sede tecnica, prospettando le particolari esigenze dell'Alto Adriatico e in particolare l'assoluta necessità per il nostro porto, di poter disporre di efficienti servizi di trasporto marittimo, sia nel settore merci che in quello passeggeri.

Nel quadro di questa azione — avviata sulla base dei recenti impegni programmatici assunti dalla Giunta e dalla maggioranza — l'assessore regionale al lavoro e programmazione, Stopper, ha sollecitato il Ministro della marina mercantile, sen. Attaguile, a fissare quanto prima un incontro per consentire ai rappresentanti della Regione di illustrare le valutazioni e le indicazioni contenute nel parere trasmesso al Governo nazionale prima che egli assumesse la direzione del dicastero in seguito alla scomparsa del sen. Mannironi.

All'inizio di questo mese, in sede di dichiarazioni programmatiche il Presidente della Giunta, Berzanti, aveva infatti chiaramente precisato che l'esecutivo non riteneva che, con la trasmissione del documento al Governo e con il suo iniziale esame in sede del Ministero del bilancio, fosse stato assolto in maniera adeguata all'obbligo di consultazione della Regione sancito dall'art. 47 dello statuto speciale per quanto concerne la regolamentazione e modificazione dei servizi nazionali di comunicazione e dei trasporti che interessano in modo particolare il Friuli-Venezia Giulia. La Giunta regionale è perciò intenzionata a compiere una serie di interventi presso le autorità di Governo al fine di ottenere precise garanzie circa lo apporto dei servizi di preminente interesse nazionale sullo sviluppo del porto della nostra città e alle attività emporiali che ad esso fanno capo.

Sul problema della ristrutturazione della flotta della Finmare, il segretario provinciale della DC triestina e consigliere regionale, Coloni, è intervenuto presso il segretario nazionale del proprio partito, Forlani, e presso il dirigente dell'ufficio del programma della DC, Morlino, ribadendo la posizione del partito contro il programma originario di ristrutturazione e chiedendo un urgente incontro.

Sullo stesso argomento è da segnalare anche un'interrogazione urgente presentata al Consiglio regionale dal capogruppo del PSI, Pittoni, il quale si rivolge al Presidente della Giunta, Berzanti, per conoscere «se corrisponde al vero la notizia abbastanza diffusa che, nel quadro della programmazione nazionale, il Governo stia definitivamente orientandosi ad approvare il piano di ristrutturazione delle linee marittime di PIN che è stato unanimemente respinto da tutti gli ambienti responsabili regionali perché gravemente lesivo dagli interessi della marineria triestina, e per sapere quali passi intende promuovere per modificare un tale orientamento».

SIMPATICA CERIMONIA AL CENTRO DI MIRAMARE

IL DIRETTORE SALAM ACCADEMICO DELL'URSS

(«Giornalfoto»)

Il prof. Abdus Salam (a sinistra) riceve dalle mani del collega russo, prof. Moisey Aleksandrovich Markov, il diploma di membro straniero dell'Accademia delle scienze dell'URSS

Una simpatica cerimonia ha avuto luogo ieri mattina al Centro internazionale di fisica teorica, a Miramare: il direttore dell'istituto, prof. Abdus Salam, che nei mesi scorsi era stato eletto membro straniero dell'Accademia delle scienze dell'URSS, ha ricevuto dalle mani del fisico sovietico, prof. Moisey Aleksandrovich Markov, incaricato dal presidente della Accademia, prof. M. V. Keldiysh, l'ambito diploma.

La consegna ha avuto luogo nell'ufficio del prof. Abdus Salam, dove per l'occasione si sono riuniti molti dei suoi collaboratori. In un breve discorso in lungua russa, tradotto poi in inglese, il prof. Markov ha ricordato che il riconoscimento conferito al prof. Abdus Salam costituisce la più alta onorificenza dell'URSS per scienziati stranieri. Fra gli altri ne sono insigniti il nostro connazionale prof. Edoardo Amaldi, i professori Blakett e Dirac (inglesi), il prof. De Broglie (francese), il prof. Pauling (americano), il prof. Yukawa (giapponese), il prof. Raman (indiana) e il prof. Alfven (svedese).

Fra gli ospiti presenti alla cerimonia c'era il prof. Weisskopf dell'«Institute of technology» del Massachusetts(USA), ex direttore generale del CERN di Ginevra, il quale ha ricordato che il prof. Abdus Salam, che è già membro dell'«Academy of arts and sciences» degli Stati Uniti della «Royal swedish accademy», vede ora ulteriormente riconosciuti i suoi meriti i studioso di fisica teorica con la massima onorificenza sovietica per scienziati stranieri.

Rispondendo in inglese, il prof. Abdus Salam ha formulato i suoi vivi ringraziamenti al collega russo, pregandolo di esternarli al presidente Keldiysh ed agli altri accademici sovietici che hanno voluto conferirgli la nomina onorifica. Ha aggiunto che il riconoscimento lo rende lieto anche per il Centro internazionale di fisica teorica che dirige, e per il suo Paese, il Pakistan.

Un caloroso applauso ha suggellato il breve incontro.

PERCHÉ AGISCANO DA CALMIERE SUL MERCATO LOCALE

Aumentate le importazioni dei generi in «conto autonomo»

Resi noti i nuovi contingenti fissati per le singole voci secondo i recenti accordi sulle agevolazioni doganali

Mentre è ormai prossima l'apertura del termine per la presentazione delle domande per l'importazione di carne bovina fresca (e bovini) dalla Jugoslavia in base all'entrata in vigore delle recenti norme sulle agevolazioni doganali tra Italia e Jugoslavia, il Servizio commercio estero del Commissariato del Governo ha frattanto reso noti i contingenti di importazione tra le zone di Trieste e quelle di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia. Si tratta di una lunga lista di generi in «conto autonomo» che fanno parte della stessa legge (17 febbraio di quest'anno, n. 250) che ha reso possibile la nuova e sostanziosa importazione di carne bovina fresca, per la quale le relative domande — da parte degli operatori del settore — potranno essere presentate a partire dal prossimo 1.o luglio.

Ora entrambe queste iniziative, cioè sia l'importazione di carne fresca, sia quella (pure sostanzialmente aumentata) di altri generi, soprattutto alimentari, hanno un unico scopo: quello di agire da calmiere sul mercato locale. Un intervento più che necessario in una zona di confine come la nostra, che deve sostenere la concorrenza dei «supermercati» d'oltre la linea bianca, ma che finora, per il consumatore, non ha dato frutti consistenti, mentre al contrario si assiste da una parte alla costante «escalation» dei prezzi e dall'altra all'acquisto di generi alimentari, specie carne, oltre confine. Eppure c'è una grossa quantità di generi, dal pesce fresco ai prodotti agricoli e alle conserve alimentari, che vengono introdotti nella nostra provincia in franchigia doganale. Evidentemente c'è qualche intoppo nel sistema distributivo, dato che i prezzi nella nostra città non sono certo inferiori a quelli praticati in altre province, dove non si fruisce di queste importazioni facilitate.

Va sottolineato che i generi importati in franchigia doganale devono essere immessi sul mercato locale e non riesportati. Si spera ora che un effetto veramente calmieratore possa derivare sia dalla carne che dai generi in «conto autonomo» di prossima importazione, e che tale effetto non si limiti alle irrisorie venti o trenta lire per chilo di carne o pesce, risparmio che sinceramente la massaia non avverte nel fare i conti della spesa.

Il «conto autonomo» prevede per il periodo giugno-settembre nuove quote quadrimestrali di contingenti a disposizione degli importatori, quote che sono appunto aumentate. Così in franchigia doganale potranno essere importati dalle zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia i seguenti contingenti: carni salate e affumicate per 13 milioni 300 mila lire; formagg. per 6.600.000; uova per 5.000.000; pesce di mare fresco, gamberi e molluschi per 36.600.000; frutta fresca per 16.600.000; legumi ed ortaggi freschi per 16.600.000; cavoli freschi ed acidi, rape amare per 6.600.000; patate per 13.300.000; conserve di frutta ed ortaggi per 3.300.000; concentrati di pomodoro per 10.000.000; conserve di pesce per 26.600.000; vini comuni per 50.000.000; vini per la produzione di aceto per 16.600.000; vini per uso industriale per 10.000.000; prodotti chimici per 3.300.000; tappeti per 6.600.000; mobili e minuteria in legno per 6.600.000.

Premi in Fiera

Ieri sera sono stati estratti in Fiera i seguenti premi: 1) Rino Dimnich, via Economo 12/2, (Cucina in laminato t. «Reat») offerta da Cons. Art. Arr. «Trieste»; Daniele Culot, viale Venezia 1, Gorizia, (Cassetta liquori Baker) offerta dalla Baker; 3) Edda Missio, via IX Giugno 103 Monfalcone (Sbattitore elettrico) offerto da Radio Ancona; 4) Francesco Costa, via Ginnastica 43, (2 fustini Dixan) offerti dalla Henkel; 5) Giuseppe Pieri, via Di Vittorio 2, (confezioni vini) offerta da Sospisio; 6) Fuivia Ciolli, via Lippi 5, (15 pacchetti Ondaviva) offerti dalla Henkel.

PREMI ALLA FIERA

Questa sera, fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste, verranno estratti i seguenti premi:

Radioricevitore «RK-11» (offerto dalla Siemens Elettra S.p.A.); Cassetta liquori Baker (Baker S. p.A.); 3 Fustini Dixan, (Henkel Italiana S.p.A.); Ferro da stiro, (Radio Ancona); 15 pacchetti Ondaviva, (Henkel Italiana S.p.A.).

Inoltre, il 29 giugno, verrà sorteggiata una FIAT 500 messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di «Total G.T.»

Drammatico volo fuori strada sulla Trieste-Opicina

FERITI LIEVEMENTE GLI OCCUPANTI DELL'AUTO «IMPAZZITA»

Drammatico incidente, ieri pomeriggio, sulla Trieste-Opicina. A circa quattro chilometri dalla curva Faccanoni, una «Fulvia» è uscita di strada ed è precipitata nella scarpata, arrestandosi con le ruote all'aria, dopo un volo di quattro metri. Nello incidente, tutti e tre gli occupanti sono rimasti feriti; uno solo è stato però ricoverato all'Ospedale maggiore; gli altri due, dopo le medicazioni alla astanteria, sono stati dimessi.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 16. Alla guida della «Fulvia» si trovava il rappresentante Giuseppe D'Amore, di 21 anni, abitante in via Matteotti 3. Stava dirigendosi verso Opicina quando, poco dopo la curva della «Cascina delle Rose», ha sbandato paurosamente a sinistra. Il guidatore ha tentato di mantenere il controllo dell'auto, ma non vi è riuscito. La macchina ha puntato diritto contro i paracarri di cemento, troncandoli. Abbattuta la protezione, la vettura è precipitata nel vuoto, arrestandosi infine sulla scarpata con le ruote all'insù. Il guidatore, il proprietario dell'auto (Giovanni Forasacco, 25 anni, via Roncheto 30) e una giovane donna che si trovava a bordo, la casalinga Mirella Stor, di 19 anni, abitante in via Cologna 68, sono usciti dallo abitacolo ed hanno invocato soccorso.

Con un'autolettiga della Croce Rossa tutti e tre sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Mentre il proprietario dell'auto è stato ricoverato nella divisione chirurgica per sospette fratture costali, ecchimosi alla spalla destra e contusioni escoriate alle ginocchia, per cui è stato giudicato guaribile in dua decina di giorni; gli altri due sono stati medicati all'astanteria: a Giuseppe D'Amore i medici hanno riscontrato escoriazioni al naso, al mento e allo sterno, per cui lo hanno giudicato guaribile in una settimana; con la stessa prognosi è stata dimessa Mirella Stor, che ha riportato contusioni alle braccia e alle gambe. I rilievi sono stati assunti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Balla di carta frattura una gamba

Da una balla di carta è stato investito ieri, a bordo della motonave «Vaterland», il bracciante Marcello Cacich, di 37 anni, abitante in via Antico 20. Egli è stato prontamente soccorso dai compagni di lavoro, i quali hanno chiesto l'intervento di un'autolettiga della Croce Rossa. All'astanteria dell'Ospedale maggiore, i medici gli hanno riscontrato la frattura esposta della gamba sinistra per cui lo hanno fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi.

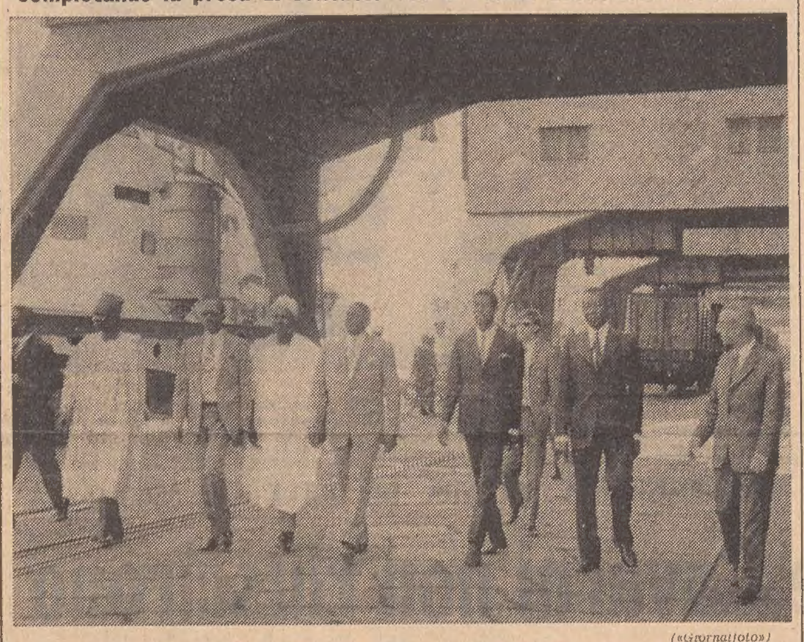
Furto in un ufficio di via del Toro

Ignoti ladri hanno divelto la scorsa notte la finestra che dà sul cortile interno dello stabile di via del Toro 4, e sono penetrati nell'interno degli uffici della società Amplifon. I notturni visitatori, che avevano prima tentato di forzare la porta di ingresso dell'ufficio, hanno rovistato dovunque asportando la somma di 93.700 più altri importi da un cassetto, e due assegni del Credito Italiano. Il furto è stato scoperto dal responsabile dell'ufficio, Egisto Mainenti, di 30 anni, abitante in vicolo dell'Ospedale Militare 13, il quale ha avvertito la Volante. Gli agenti sono intervenuti sul posto assieme agli specialisti della squadra scientifica, per i rilievi fotografici e dattiloscopici.

A MEZZOGIORNO SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO

Stamane in Municipio il «gemellaggio» con Douala

La delegazione camerunese ha visitato ieri le attrezzature portuali completando la presa di contatto con le realtà economiche cittadine



(«Giornalfoto»)

La delegazione camerunese in visita alle attrezzature portuali guidata dal sindaco Spaccini

Oggi a mezzogiorno il Consiglio comunale terrà una seduta straordinaria per sancire il gemellaggio Douala-Trieste. Nel corso della solenne riunione sono previsti discorsi del sindaco Spaccini e del delegato del governo del Camerun, André Epee. Ieri, frattanto, la delegazione ufficiale della capitale economica del Paese africano, ha preso conoscenza con la nostra città, le sue attrattive e le sue infrastrutture economiche.

Accompagnati dall'ing. Spaccini, da vari assessori comunali e dal console del Camerun nella nostra città, dott. Hesse, i graditi ospiti hanno iniziato la loro prima giornata triestina con una visita dell'altipiano, che è apparso loro in tutta la sua bellezza in una limpida e ventilata giornata estiva. Una lunga sosta la delegazione di Douala ha dedicato al tempio di Monte Grisa. Successivamente la delegazione ha visitato la nuova sede dell'Istituto tecnico «A. Volta», in via di ultimazione nel vasto cantiere edile sotto via Cantù. E' stata questa una tappa particolarmente gradita dai rappresentanti di Douala, dato che ai problemi dell'istruzione (specialmente di quella tecnica) si ammette rilevante importanza nel Camerun: André Epee e i suoi collaboratori sono rimasti ammirati dalle strutture architettoniche della nuova scuola, dalla luminosità e dalla praticità delle vaste aule adibite sia alle lezioni teoriche che a quelle tecniche e di officina. Dalle loro parole e dalle informazioni tecniche che hanno chiesto è apparso il desiderio di poter vedere realizzate anche nel loro Paese scuole di questo tipo.

Dopo la visita al «Volta» e dopo un incontro avuto nella sede del Consolato del Camerun in via del Teatro, la delegazione di Douala ha compiuto nel pomeriggio un'attenta visita agli impianti portuali. Gli ospiti sono partiti da Grignano con un motoscafo d'alto mare e hanno passato in rassegna i moli e le attrezzature sia del porto vecchio che di quello nuovo. Hanno compiuto una lunga sosta al molo VII e quindi una seconda al terminal dell'oleodotto transalpino. Dagli impianti della Siot gli ospiti africani si sono recati al cantiere della Grandi Motori.

Ovunque sono stati ricevuti dai dirigenti delle varie società visitate, che hanno loro esposto le caratteristiche degli impianti. L'intensa giornata si è conclusa con un ricevimento offerto da André Epee e dal console Hesse al Golf Club Padriciano.

Oltre a presenziare alla seduta straordinaria del Consiglio comunale, la delegazione di Douala interverrà stasera anche a un ricevimento organizzato in suo onore dal Comune nella sala del Museo Revoltella.

Nei collegamenti col Trentino

Treni difficili per uno sciopero

Da questa sera alle 21 alle ore 21 di domani è preannunciata un'astensione dal lavoro del personale ferroviario che presta servizio sulle linee dell'Alto Adige.

Di conseguenza, verificandosi tale astensione, nelle ventiquattro ore sarà sospesa la circolazione di tutti i treni viaggiatori sul tratto Brennero-Trento.

ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO SALIZZONI

Oggi in Fiera «giornata SAMA»

S'inaugura stamane il Convegno del mobile Dibattuto ieri l'impiego edilizio del legno

I rappresentanti degli otto paesi facenti parte del «Sama» (cioè degli stati africani associati alla Comunità economica europea) giunti nella nostra città in occasione della Fiera hanno compiuto ieri una serie di visite agli impianti portuali e a varie industrie e società. Ambasciatori, esponenti governativi, operatori economici e importatori dei paesi «Sama» sono confluiti a Trieste in vista della particolare «giornata» fieristica che ad essi viene dedicata oggi, alla presenza dell'on. Salizzoni, sottosegretario di Stato.

La «giornata del Sama» — giunta alla sua seconda edizione — avrà inizio alle 11 con una visita alla rassegna; oltre al rappresentante del Governo e delle autorità regionali e cittadine, all'incontro parteciperanno anche rappresentanti della CEE, giunti appositamente da Bruxelles. Invece, la partita operativa si svolgerà nel pomeriggio, alle 16.30, alla Camera di commercio.

Alle 9.30, nella sala dei convegni della Fiera, avrà inizio il XIV Convegno internazionale del mobile. La riunione, che sarà presieduta dall'on. Mario Dosi, avrà per tema di base «Oggetto - ambiente». I lavori si articoleranno in un dibattito a tavola rotonda. Alle 10.30, invece, nella saletta delle conferenze avrà luogo una riunione del comitato per i problemi doganali della CEE.

Intanto, ieri mattina nella sala dei convegni, gremitissima di tecnici, esperti, commercianti, industriali, designers, operatori, studiosi, esponenti del mondo imprenditoriale e rappresentanti di enti e associazioni, si è tenuta la tavola rotonda promossa dalle industrie del legno e dell'arredamento sul tema «Prospettive nell'impiego del legno nell'edilizia pubblica e privata». Al tavolo della presidenza, accanto all'on. Corrado Belci ed al moderatore arch. Dal Lago, erano l'arch. Caramella, direttore dell'Ufficio tecnico delle case popolari di Milano, l'ing. De Gisi dell'Ufficio ricerche e sviluppo della Gescal, il comm. Moruzzi, vicepresidente della Federlegno, il dott. Mostacci, esperto del Centro ricerche economiche e sociologiche dell'edilizia (CRESME), il marchese Prete, presidente della Federazione dei commercianti del legno, l'avv. Venegoni, presidente dell'Associazione nazionale fra gli istituti autonomi per le case popolari (ANIACAP) e il giornalista Marasco.

I lavori sono stati aperti dal presidente della Fiera, avv. Slocovich, il quale ha ricordato che la riunione era un importante traguardo per il dialogo commercio-industria del legno che la Fiera sta perseguendo.

L'on. Belci, prima di passare la parola al relatore di base, il prof. Giordano, ha rilevato che il tema generale della casa interessa tutti gli strati della vita sociale e trova quindi ampio dibattito nella Giornata dell'industria organizzata dalla Fiera.

Il prof. Giordano, trattando le prospettive di impiego del legno nell'edilizia, ha sintetizzato i settori nel quale il legno può essere impiegato. Egli ha poi osservato che l'Italia, paese tradizionalmente volto all'architettura classica, ha operato sempre con le pietre, il marmo, il cotto e attualmente con il ferro e il cemento, tralasciando il legname. Questa struttura mentale — ha detto l'oratore — si riverbera nelle scuole, e quindi esiste carenza di insegnanti per l'impiego edilizio di questa materia prima.

Ha parlato poi il comm. Moruzzi, il quale, ricordando la nuova legge sulla casa, per ridare slancio all'attività edilizia, ha affermato che la Federlegno ha voluto porre l'accento sulla esigenza di inserirsi in un dialogo costruttivo e cercare quindi il massimo utilizzo del legno nel settore delle costruzioni.

Prossimi viaggi UTAT

Isola D'Elba	26-29/6	L. 40.000
Budapest	27/6-3/7	L. 64.000
Circuito Jugoslavia	27/6-6/7	L. 105.000
S. Marino	27-29/6	L. 23.500
Lago di Garda e Castelli Trentino	27-29/6	L. 25.500
Circuito Svizzera	3-11/7	L. 96.000
Vienna	10-14/7	L. 54.000
Budapest	17-22/7	L. 56.000
Vienna	25-29/7	L. 54.000
Germania-Olanda-Belgio	25/7-7/8	L. 195.000

000

ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani 11 (telef. 767831) e Galleria Protti 2 (tel. 38547)

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Caducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

CIT Staz. Autolinee tel. 23006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

VIENE PUBBLICATO OGGI IL DECRETO REGIONALE

Sanzionata l'istituzione dell'Azienda di Muggia

Riconosciuto ufficialmente il ruolo turistico della località

Il riconoscimento di parte del territorio del comune di Muggia, quale «stazione di soggiorno e turismo» e la conseguente istituzione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia sono ufficialmente sanzionati dalla pubblicazione del relativo decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, sul «Bollettino ufficiale della regione Friuli-Venezia Giulia» che esce quest'oggi. La «stazione di soggiorno e turismo» di Muggia è limitata dal torrente Ospo, dal confine e dal mare, con esclusione della zona industriale di Aquilinia.

Nella lunga e minuziosa istruttoria che ha preceduto il provvedimento, e soprattutto dalla luce di alcuni dati relativi alla consistenza ricettiva e alla costante evoluzione del flusso turistico nell'ultimo quadriennio, era chiaramente emerso che il turismo nella zona del Muggesano costituisce una componente non irrilevante dello sviluppo economico generale della località e tende, anzi, ad aumentare con ritmo sufficientemente sostenuto.

L'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia si viene così ad affiancare, per la provincia di Trieste, a quelle di Trieste e della Riviera triestina di Duino Aurisina - Sistiana. Essa potrà iniziare la sua attività presumibilmente già entro il 1971.

I consiglieri di amministrazione saranno quasi certamente nove, più il presidente: uno delegato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste, il sindaco o un assessore del Comune di Muggia, due delegati dai datori di lavoro del comune di Muggia, due delegati dei lavoratori, due esperti in materia turistica e un sanitario indicato dal Consiglio regionale di sanità.

Stasera l'assemblea degli agenti di commercio

L'Associazione degli agenti e rappresentanti di commercio, aderente all'Unione commercianti, comunica che questa sera alle 20.30 nella sede sociale di via S. Nicolò 7, si terrà l'assemblea generale annuale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eligio — Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58.

Ieri: temperatura massima 28,2; minima 19,8; pressione mb 1010,3, in diminuzione; umidità 63 per cento; cielo 7 decimi coperto; vento kmh 9 da O.N.O.; mare leggermente mosso con temperatura di 22,9 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Al Castoro via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

CROCIERE ESTIVE 1971 PER LE VOSTRE VACANZE

«TARAS SHEVCHENKO«
18/31 agosto PIREO - YALTA - ODESSA - COSTANZA - VARNA - ISTANBUL: Quote da L. 182.000
31/8 - 11/9 ALESSANDRIA - BEIRUT - FAMAGOSTA - RODI: Quote da L. 130.000
11/15 settembre BARCELLONA - PALMA DI MAJORCA - PORTO MAHON: Quote da L. 50.000
15/26 settembre CANDIA - RODI - SMIRNE - ISTANBUL - PIREO: Quote da L. 133.000

«CABO SAN ROQUE»
13/31 luglio BARCELLONA - OLIMPIA - PIREO - COSTANZA - ODESSA - ISTANBUL: Quote da L. 170.000
31/7 - 10/8 CAPRI - PIREO - ISTANBUL - KUSADASI - RODI: Quote da L. 115.000
10/22 agosto LISBONA - MADERA - LANZAROTE - SANTA CRUZ DE TENERIFE - CASABLANCA: Quote da Lire 159.000
22/8 - 6/9 PIREO - ODESSA - COSTANZA - VERNA - ISTANBUL - PATMOS - RODI: Quote da L. 160.000

«CABO SAN VINCENTE»
11/29 luglio LE HAVRE - BERGEN - TROMSO - SPITZBERG - CAPO NORD - HAMMERFEST - VIK - AMBURGO - LONDRA - LE HAVRE: Quote da L. 205.000
2/19 agosto LE HAVRE - AMBURGO - OSLO - STOCCOLMA - LENINGRADO - COPENAGHEN - LE HAVRE: Quote da L. 230.000
23/8 - 7/9 LE HAVRE - COPENAGHEN - STOCCOLMA - HELSINKI - LENINGRADO - LE HAVRE: Quote da L. 185.000.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2

UNA SCHIARITA NEL GIALLO DI BASOVIZZA?

Scarcerato Kostantinov Ha inizio l'istruttoria

Ieri mattina la «primula rossa» è tornata con i carabinieri sul luogo dell'incidente

Antun Kostantinov, l'apolide russo rimasto ferito nella drammatica lite avvenuta circa una settimana fa a cavallo della linea bianca, è ritornato ieri con i carabinieri sul posto dell'«incidente». Egli avrebbe dovuto mostrare agli inquirenti l'esatto posto in cui avvenne il passaggio clandestino e dove egli venne aggredito dal polacco al quale egli aveva promesso la libertà. Ma la ricostruzione non è avvenuta. Antun Kostantinov non ha saputo ritrovare alla luce del sole, il sentiero che aveva invece imboccato senza esitazione la notte dell'espatrio.

«Era vicino a una tabella», ha detto la «primula rossa» ai militari dell'arma. «Ecco, è questa». Ma dopo un po', si correggeva: «No, non è questa la tabella, forse è quella più in là». E così per tutta la mattinata Antun Kostantinov è andato su e giù per il confine assieme ai carabinieri del Nucleo investigativo, affermando di non riconoscere il luogo. Tutto il gruppo è infine rientrato in città.

Antun Kostantinov, dopo aver trascorso una notte intera al Coroneo per essere stato dichiarato in stato d'arresto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Borraccetti, che l'aveva denunciato provvisoriamente (come consente il Codice Penale) per reticenza, è stato rilasciato. Il magistrato non ha voluto infatti confermare la sua decisione dovendo affidare l'intero incartamento al giudice istruttore: l'apolide è stato infatti invitato a presentarsi stamane davanti al giudice; se non lo facesse sarebbe imputabile di reato. Antun Kostantinov, dunque, è nuovamente in libertà, ma non può lasciare Trieste né l'Italia in quanto è a disposizione del giudice.

L'apolide russo, dopo aver meditato un'intera notte al Coroneo, ha dato ieri una versione più convincente dei fatti, tale da mettere in luce leggermente diversa il polacco. Secondo Kostantinov, sarebbe stato appunto il polacco a tirare fuori per primo il coltello e ad aggredirlo. In più, quando egli era a terra, la fidanzata del polacco gli avrebbe tirato fuori dalle tasche tutto il denaro, riprendendosi il denaro che essi avevano versato per il «passaggio». Se ciò fosse vero, all'aggressore verrebbe aggiunto un altro reato, oltre a quello di tentato omicidio: la rapina. Ora, di tutta la vicenda s'interesserà il giudice istruttore, al quale il magistrato dott. Borraccetti ha trasmesso tutti gli incartamenti. Nel frattempo i carabinieri del Nucleo investigativo hanno continuato la ricerca del manico del coltello lungo la linea bianca, finora senza esito. Non è stata nemmeno trovata la bottiglia di cognac che il Kostantinov afferma di aver acquistato a Divaccia e nascosto in un cespuglio per riprenderla al ritorno.

STATO CIVILE

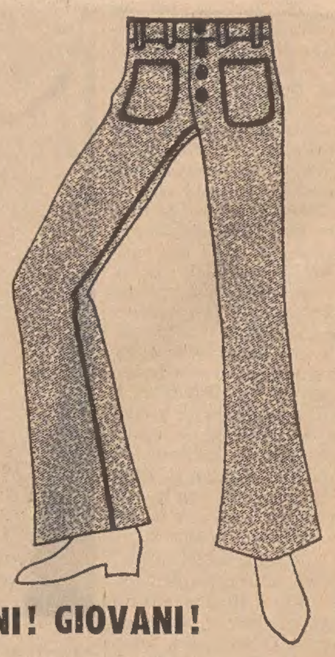
Morti: Bernardi ved. Grison Antonia, anni 85; Milic in Gribane Maria, 88; Musizza in Cociani Francesca, 81; Sebastianutti Giordano, 64; Scrignari Mario, 72; Mestre in Giampaoli Luigia, 76; Garboni Matteo, 88; Fegitz Carlo, 65.

Godetevi le vacanze con i

BLUE JEANS!

Grandioso assortimento di Blue Jeans e giubbotti delle migliori marche mondiali per uomo, donna e ragazzo ai...

GRANDI MAGAZZINI
GIOVANNI
VIA GHEGA 6



SIATE SPORTIVI! MODERNI! GIOVANI!

CINQUECENTO SCIENZIATI PRESENTI AL CONGRESSO INTERNAZIONALE

Da domani in cattedra luminari di chirurgia

Relatori: Peter Martin, Jean Natali, Pavel Firt, René Fontaine Paride Stefanini, Michael De Bakey, John Ochsner e Charles Dubost

(«Giornalfoto»)

Il prof. Piero Pietri direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università accoglie alla stazione il prof. Martin

Sono attesi oggi nella nostra città i cinquecento partecipanti al Congresso internazionale di chirurgia vascolare, promosso dalla sezione italiana dell'International College of Surgeons e organizzato da un comitato «ad hoc», presieduto dal prof. Piero Pietri, direttore dell'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste, e composto dai professori Baldrati (Gorizia), Pulin (Udine), Strukelj (Palmanova) e Zilli (Monfalcone).

Ieri è arrivato il londinese prof. Peter Martin, uno degli otto relatori ufficiali alla manifestazione scientifica di altissimo livello. Anche gli altri sette, infatti, sono i migliori che la chirurgia vascolare, nei suoi vari settori, può oggi contare in tutto il mondo. Ecco, quindi, perché non si è voluto, in questa grande assise triestina, far presentare comunicazioni o svolgere altri interventi: gli otto relatori ufficiali saliranno — come si dice — veramente in cattedra per informare tutto il mondo, nei loro specifici settori, su quanto la chirurgia vascolare può attualmente offrire nella statistica operativa.

Oltre a Peter Martin, che parlerà della rivascolarizzazione femoro-poplitea-tibiale, si alterneranno nell'aula magna della nostra Università (in ordine di intervento) i professori Jean Natali, di Parigi («Chirurgia delle arterie carotidi e vertebrali»); Pavel Firt, di Praga («Aneurismi dell'aorta addominale»); e René Fontaine, di Strasburgo («Rivascolarizzazione arto-femorale»): questi quattro saranno i protagonisti della prima giornata di lavori, ossia domani.

I relatori della seconda giornata (domenica) saranno l'italiano Paride Stefanini, di Roma («Chirurgia delle arterie renali»); Michael E. De Bakey, di Houston («Chirurgia delle arterie coronarie»); John L. Ochsner, di New Orleans («Chirurgia dei tronchi arteriosi sovraaortici»), e Charles Dubost, di Parigi («Aneurismi dell'arco e dell'aorta toracica»).

I lavori saranno diretti dal prof. Edmondo Malan, di Milano, il maggior chirurgo vascolare italiano, e dal prof. Giuseppe Pezzuoli, di Padova, presidente della sezione italiana del «College». Per l'occasione è atteso a Trieste anche il segretario generale dell'International College of Surgeons, dott. Virgil De Vault, proveniente da Chicago, dove l'associazione internazionale ha la propria sede. Presente sarà pure il segretario generale della sezione italiana, prof. Walter Montorsi.

Come accennato, ben cinquecento saranno i partecipanti all'alta assise, provenienti da 16 nazioni (oltre, naturalmente, la Italia): Stati Uniti, Francia, Belgio, Gran Bretagna, Olanda, Portogallo, Spagna, Jugoslavia, Austria, Grecia, Germania federale, Cecoslovacchia, Finlandia, Svezia, Ungheria e Svizzera.

Per dare un'idea dell'eccezionale figura dei relatori e, di riflesso, dell'enorme importanza che il congresso viene ad assumere, è da rilevare che il prof. De Bakey (affettuosamente denominato «ciclone del Texas») è stato invitato a visitare, in una clinica della nostra città, una decina di pazienti, alcuni dei quali provenienti anche da Venezia e Treviso; analogo invito, naturalmente per altri malati, è stato rivolto al prof. Dubost, quello stesso che ha trapiantato il cuore al domenicano Padre Boulogne.

Questa sera, nel suo castello di Duino, il principe di Torre e Tasso offrirà un ricevimento riservato ai «big» del congresso.

La cerimonia inaugurale avverrà domani, alle ore 11, nella aula magna dell'Università (dove si svolgeranno anche i lavori dell'assise): dopo i discorsi di circostanza, l'assessore regionale all'igiene e sanità, avv. Devetag, consegnerà una medaglia d'oro agli illustri ospiti.

Le prime quattro relazioni saranno presentate con inizio alle ore 16; i lavori congressuali riprenderanno domenica, alle ore 9, e si concluderanno in mattinata.

Le manifestazioni collaterali prevedono per domani, alle ore 17.30, un defilée d'alta moda presentato dalla sartoria Biki di Milano nei saloni dell'hotel Enalc di Marina di Aurisina (commenterà Bianca Maria Piccinino); in serata, alle 21,30, verrà offerto un dinner-party ufficiale nel parco del castello di Miramare, seguito da uno spettacolo di «Luci e suoni». Domenica, alle 13, il Sindaco ing. Spaccini offrirà un ricevimento nella residenza estiva di villa Revoltella.

Stasera l'on. Greggi parla sul «13 giugno»

Stasera, alle 20.30, invitato dal Centro studi sociali Luigi Sturzo di Trieste, l'on. Agostino Greggi — presso la sala della sezione Centro della DC — svolgerà una relazione sul tema: «I risultati elettorali del 13 giugno impongono un rafforzamento qualitativo e quantitativo della DC». L'ingresso è libero.

Il Comune comunica che domenica 27 giugno la piscina «Bruno Bianchi» rimarrà chiusa al pubblico fino alle ore 13, in quanto durante la mattinata gli impianti saranno a disposizione della Società sportiva Edera per competizioni natatorie.

Si è fracassata su un paracarro

(«Giornalfoto»)

Spettacolare arresto di una sterzata improvvisa. La grossa «Dino» con la targa in prova, messa k. o. in mezzo alla strada era diretta verso Trieste alla guida del commerciante Dino Breggion, di 47 anni, residente a Cervignano del Friuli, in via Venezia 8/12.

Secondo l'automobilista, egli è uscito di strada causa una «500» targata Milano che, proveniente da Trieste, aveva improvvisamente deviato a sinistra per imboccare la strada che porta alla spiaggia di Aurisina. Vista l'utilitaria tagliargli la strada, il commerciante cervignanese ha frenato e sterzato. La collisione è stata evitata, ma la «Dino» è finita contro uno dei paracarri che fiancheggiano la «Costiera».

Dino Breggion è uscito dall'abitacolo con una ferita lacero contusa alla fronte, abrasioni multiple e violento trauma cranico. In preda a uno stato di choc egli è stato ricoverato con la prognosi di una decina di giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa in suffragio

Ricorrendo il 26 giugno il 3.o anniversario della morte di Rino Varnerin, la madre, la vedova e i figli per ricordarne la memoria, faranno celebrare una S. Messa in suffragio alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Convegno a Pordenone

Il Centro internazionale di studi giuridici promuove, nel quadro delle manifestazioni di studio della 25.a edizione della Fiera campionaria di Pordenone (29 agosto - 12 settembre) una tavola rotonda avente per tema: «Le incentivazioni statali alle aziende private nel quadro della politica regionale». Il Centro internazionale di studi giuridici vuole, con questa iniziativa, inserirsi in un piano di promozione per uno studio approfondito dei problemi che interessano le regioni a livello dei provvedimenti statutari per incentivare il settore produttivo delle aziende private.

Concerto ad Aquileia

Nella bimillenaria Basilica di Aquileia avrà luogo domenica 27, alle ore 21, un concerto sostenuto dai complessi orchestrale e corale della Radio TV di Lubiana sotto la direzione del maestro Samo Hubad. Il programma comprende la quinta Sinfonia op. 67 in do min. e il grande Oratorio «Cristo sul Monte Oliveto» op. 85 di L. Van Beethoven.

Nuovi segretari comunali

E' indetto un concorso pubblico per titoli e per esami a posti di segretario comunale di seconda classe in prova (corrispondente alla qualifica iniziale della carriera direttiva delle Amministrazioni statali). Le prove scritte di detto concorso avranno luogo a Roma, presso il Palazzo degli esami, nei giorni 18, 19 e 20 ottobre. Le domande di ammissione, redatte e corredate in conformità all'art. 4 del bando, dovranno pervenire direttamente al Ministero dell'Interno — Direzione generale dell'Amministrazione civile — entro il perentorio termine del 30 luglio.

«Peltro»

Vasto assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2 I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Alle confezioni Riccardi

via C. Battisti 12, continua la vendita a prezzi di realizzo di tutte le confezioni da uomo e donna con sconti del 30%. 40%, 50%.

Il vestito estivo per l'uomo!

Se avete già l'idea, visitate Beltrame e la troverete realizzata pronta per Voi. Se siete incerti visitate Beltrame, la scelta è facile perché Beltrame Vi propone soluzioni svariatissime per l'abbigliamento estivo maschile. Combinazione di pantaloni e casacca, camiciotti e saharriane leggerissime, vestiti freschi e tropicali, il meglio della produzione già selezionato per Voi nel negozio più moderno di Trieste. Da *Beltrame* sempre il meglio per una scelta facile e sicura.

Attività di Minerva

Domani alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Carlo Rapozzi parlerà su: «Lo strano testamento di Giacomo Besenghi degli Ughi, fratello del poeta istriano».

Tombola a S. Sabba

Nel ciclo delle manifestazioni organizzate dalla Società «Inter S. Sabba», oggi alle ore 22 nel campo giochi di via Flavia, grande tombola. Ogni consumazione darà diritto ad una cartella omaggio.

Poesia per gli inglesi

Una poesia del poeta triestino Paolo Molinari è stata accolta in una edizione in lingua inglese, destinata ai lettori inglesi e americani, comprendente scrittori di lingua anglosassone. La poesia in questione, dedicata a Trieste, fa parte della più recente produzione del Molinari ed è la prima volta che egli scrive sulla sua città. Titolo della pubblicazione edita a Londra è «The world of Verse».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: tc. «Olympic Grace» (liber.); mn. «Ujpest» (ungh.); mc. «Veldren» (naz.); mc. «Righi» (nazionale); tc. «Lykaion» (liber.); mc. «Vronti» (liber.); mn. «Smaro» (elenica); mn. «Haviva» (israel.); mn. «Camilla» (naz.); mc. «Solstreif» (norv.); mn. «Galileo Ferraris» (nazionale).

PARTENZE: mn. «Rasa» (jug.); mn. «Myriam» (israel.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Waterland» (ol.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Argea» (naz.); mc. «Bitumar» (nazionale); mc. «Conoco Libya» (liber.); mc. «Voldren (naz.); mn. «Claudia» (naz.); mn. «Apollonia» (ell.); mn. «Castela» (pan.); mn. «Egton» (pan.); mn. «Corina» (brasil.); mn. «Diakan Maskot» (pan.); mn. «Isonzo» (naz.); to. «Pentelikon» (liber.).

Lauree

Alla Facoltà di magistero si è laureata con 110 e lode in materie letterarie Lucilla Grison in Marchesi discutendo con il chiarissimo prof. Paolo Tremoli la tesi «Il dialogo de ira di Seneca in un codice inesplorato (75 m) di S. Daniele del Friuli».

— Si è laureato a pieni voti in ingegneria chimica Walter Bianco discutendo con il chiarissimo prof. Iginio Barbariol «sulla possibilità di ottenere giunzioni validamente resistenti su ghisa grigia meccanica, a grafite lamellare, mediante procedimento di saldatura ad arco a freddo». Al neo ingegnere vive felicitazioni.

— Il 23 giugno, presso la nostra Università si è laureato in lettere e filosofia, con 110 e lode, il sig. Fabio Denitto, discutendo col chiarissimo prof. Gaetano Kanitzsa la tesi: «Una ricerca sperimentale sulla competitività». Al neo dottore rallegramenti vivissimi.

RD + G: Ugo Pierri

RD + G inaugurano questa sera alle ore 19.30 la bottega di via Donota 4 con una mostra di Ugo Pierri.

Caldo e cielo sereno

Superati i capricci dell'inizio di stagione ci si inoltra decisamente nella calura della piena estate. Per la donna il problema di difendersi dal caldo nella maniera più efficace, pratica, conveniente, elegante, lo ha risolto Beltrame che presenta nei suoi modernissimi reparti una scelta di abiti estivi in cotone, trevira, organzino e jersey, casacche, costumi da bagno e copricostume per tutte le conformazioni, vent'anni e misure forti, selezionata fra la produzione delle migliori marche. Da *Beltrame* sempre il meglio delle migliori marche.

Sono di moda

da noi le potrete trovare in un vastissimo assortimento di modelli e colori. In capelli naturali da L. 15.000, sintetiche da L. 7.000. Il prezzo è comprensivo di taglio e messa in piega. *Market della Parrucca*, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

SEGNALAZIONI

La scuola «Fabio Filzi» in rotazione con la «Grego»

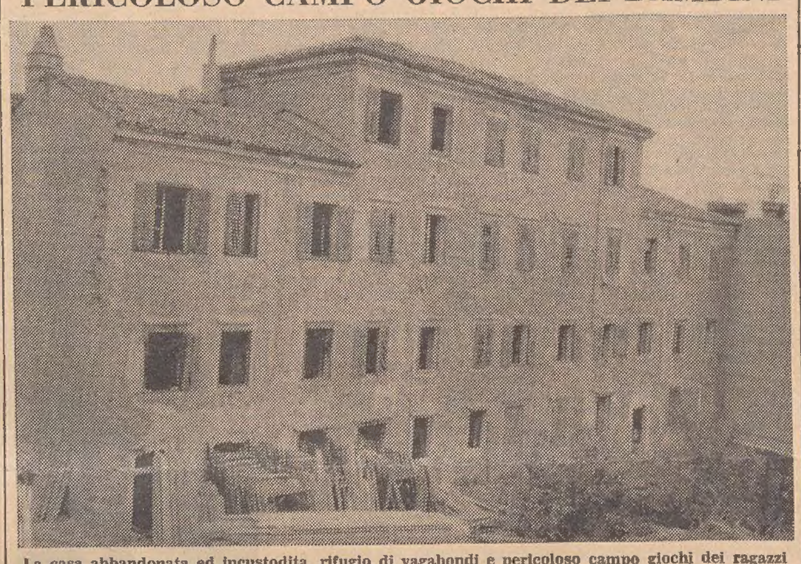
Novantasei genitori degli alunni frequentanti la Scuola elementare F. Filzi desiderano rendere nota sin d'ora la loro preoccupazione per lo inizio del prossimo anno scolastico, poiché si prevede che le classi dovranno funzionare in turno con quelle della Scuola elementare A. Grego.

Con la presente intendono sensibilizzare le autorità competenti al problema che li preoccupa prima che esso diventi vivo ed attuale. (Seguono le novantasei firme).

Sulla scalinata a ricordo di Joyce

Alle gentili e utilissime «Segnalazioni». Si è voluto onorare James Joyce, applicando una targa sulla facciata della casa in cui egli abitò, in via Donato Bramante, all'angolo con la via Giovanni Segantini, più esattamente all'angolo con la scalinata che sale da via Bramante alla via Tiepolo. Si è voluto ricordarlo pure nella toponomastica urbana, dedicandogli un tratto di strada, nel caso specifico una scalinata. Ogni persona di intelligenza normale avrebbe pensato che sarebbe stato logico dare il nome di Joyce alla scalinata suddetta, che corre a fianco della casa in cui egli dimorò. Invece nossignori, gli si è dedicata la scalinata di via Pasquale Besenghi, applicando una targa col nuovo nome all'inizio della scalinata da via S. Giacomo in Monte, e un'altra alla sommità della stessa, proprio dietro il busto di Pasquale Besenghi, inaugurato, il 16 maggio di quest'anno!

PERICOLOSO CAMPO GIOCHI DEI BAMBINI



La casa abbandonata ed incustodita, rifugio di vagabondi e pericoloso campo giochi dei ragazzi

Care «Segnalazioni», desidero richiamare l'attenzione degli uffici competenti, sul grave pericolo che rappresenta la vecchia casa disabitata e semidistrutta, situata a poca distanza dal bel piazzale Rosmini all'angolo di via de Coletti, vicina al costruendo oratorio e prospiciente il nuovo tronco di strada che sta per aprirsi tra le vie Mamiani e Calvola.

E' in completo abbandono e pericolosa aperta com'è a rifugio di poveri vagabondi, ma soprattutto campo dei giochi di flotte di ragazzi che abitano nelle vicine case dell'I.A.C.P.; entrano, giocano, salgono le scale sconnesse, inconsci del grave pericolo che può rappresentare la caduta di calcinacci, infatti resi pericolosi da ripetuti incendi provocati per gioco.

I vigili del fuoco possono confermare questo stato di pericolosità dato che sono intervenuti diverse volte.

Ora accertata la situazione di pericolo, e prima che succeda qualche grave disgrazia, si dovrebbe provvedere alla demolizione, liberando così la zona da un pericolo e da una bruttura. Grazie. R. C.

Visite mediche al rallentatore

Il direttore dell'INAM ha scritto: Con riferimento alla segnalazione apparsa su codesto Spett.le Giornale in data 22 c.m., sotto il titolo «Visite mediche al rallentatore» si desidera precisare quanto segue.

Premesso che di norma l'attesa per l'effettuazione di visite, specialistiche urologiche non supera i cinque, sei giorni e che per i casi urgenti è sempre possibile una prestazione immediata, va chiarito che l'attuale più lungo differimento degli appuntamenti è dovuto esclusivamente al fatto che per le temporanee assenze dei medici specialisti per ferie o malattia non è possibile reperire sostituti per far fronte alle necessità del servizio. Tali insuperabili momentanee difficoltà derivano dal fatto che dei già pochi specialisti urologi operanti nella provincia, nessuno si è dichiarato disposto a prestare la propria attività a favore dell'INAM.

Nessun disservizio, quindi, ma solo da parte dell'Istituto l'obiettiva impossibilità di sostituire i medici assenti.

L'Azienda di Soggiorno è ente pubblico?

«L'Azienda autonoma soggiorno e turismo, ha pubblicato in questi giorni un opuscolo dalla copertina rossa esposto in una libreria e nelle vetrine d'una agenzia viaggi: "Itinerari Joiciani". Alla direzione dell'Azienda come pure all'ufficio in città da essa dipendente mi dissero che per averlo dovevo rivolgermi alla agenzia monopolizzatrice del Simposio, qui mi venne rifiutato mandandomi al Circolo della Cultura e delle Arti dove però pure me lo rifiutarono ma mi fecero dono di un consiglio: attenda la fine del Simposio e poi chieda una copia in ginocchio all'Autrice... Una sola domanda: l'Azienda di soggiorno e turismo non è pure al servizio del cittadino qualsiasi?» Lettera firmata.

Norme penali e proposto referendum

Da parte della segreteria del Comitato provinciale per le libertà politiche e sindacali riceviamo: «a seguito della lettera pubblicata dal "Piccolo" in data 22 giugno del signor Euro Pasqualini, il Comitato provinciale per le libertà politiche e sindacali di Trieste desidera far presente quanto segue:

1. Non corrisponde a verità l'insinuazione secondo la quale questo referendum sarebbe stato promosso esclusivamente da forze politiche comuniste ed anarchiche: ufficialmente, o a titolo personale, hanno aderito a questa iniziativa esponenti di tutte le forze politiche e sindacali antifasciste cittadine.

2. Le norme da abrogare sono per una parte arbitraria limitazione della libertà d'espressione, per altra parte tutela vessatoria nei confronti dei cittadini degli organi dello Stato (oltraggi). Per quanto riguarda, infine, le norme che incriminano condotte di lotta sindacali, di esse viene chiesta l'abrogazione perché si tratta di norme speciali con pene più gravi (determinate dall'unico motivo di colpire l'azione di lotta dei lavoratori) rispetto alle norme penali comuni che già comprendono e puniscono nella loro previsione anche i comportamenti previsti dalle norme speciali.

3) Le norme di cui si auspica l'abrogazione sono tutte residuo di una concezione dello Stato autoritaria e reazionaria, incompatibili con lo spirito e con la lettera della Costituzione repubblicana. Non è, infatti, concepibile che in uno stato libero e democratico vi sia un credo politico ufficiale, un credo religioso ufficiale, un credo filosofico ufficiale.

Vorrebbe conoscere il volto della Patria

Egregio sig. Direttore: La prego di scusarmi se oso recarle disturbo, ma solo lei può aiutarmi.

Sono Gino Giavocich, esule dalmato, d'anni trenta, residente qui fin dall'infanzia. Pur essendo un «orfano di Patria» sono veramente orgoglioso di essere italiano.

Sarei veramente felice, qualora lei potesse farmi spedire qualche cartolina della diletta Italia o magari qualche opuscolo riguardante i famosi Cantieri, le autostrade, i super-treni, le stupende navi civili e militari o qualsiasi modernità.

Chissà quanti industriali sciupano materiale di propaganda!

A me sarebbe importante, anche per mandarlo ad amici stranieri che ci dimostrano viva simpatia. Purtroppo ne sanno poco dell'Italia, perché gli altri sono ben più attivi, anche se con poco da mostrare.

Di già sentitamente la ringrazio del fraterno aiuto. La saluto con stima e cordialità. Suo obbligatissimo

Gino Giavocich
Calle Chacabuco 172
Bernal (B. A)
Argentina

Fiorito in via del Bosco autocarro targato GO

Da alcune settimane fa malinconica mostra di sé, davanti all'ingresso dello stabile n. 38 di via del Bosco, un autocarro targato GO 17020. E' fiorito come d'incanto in una notte di primavera, ed essendo aperto sta mettendo non profumati germogli sotto forma di rifiuti vari, che della gente indubbiamente provveduta di senso pratico, scaraventa dentro.

Anche se la capienza del veicolo può consentire ancora per parecchio tempo tale servizio di comodo, non sarebbe male metterci fine, con sollecitudine, facendo intervenire l'autogrù. (Lettera firmata).

FINITO PER AMORE IN CARCERE E IN TRIBUNALE

A un certo momento lei gli ha detto no

Tribunale, Corte d'Appello, Cassazione e ancora Tribunale: no, non sono, come potrebbero sembrare, le tappe dell'iter giudiziario di una banda di malfattori ma quelle di una storia di ex fidanzati.

Commessa venticinquenne lei, operaio ultratrentenne lui. Una storia incominciata con paroline e finita con il suggellato delle solenni parole del Codice penale. Colpa di lei, colpa di lui o colpa del destino non ha molta importanza. Un giorno la ragazza non ne volle più sapere dell'innamorato e gli disse addio. L'altro, almeno l'Accusa è di questo avviso, non seppe incassare il colpo, e un mattino d'aprile se la trascinò di peso in macchina, minacciandola di morte e, per sfuggirgli, lei girò lo sterzo, finirono contro un muro e, oltre ai danni, il tenace innamorato fu incriminato per guida senza patente.

La «corte» non finisce qui: una sera la afferrò per il collo e la strinse sino a carpirle una promessa di matrimonio. Ma invece delle pubblicazioni, la ragazza gli fece una denuncia per violenza privata e minacce e, per dimenticarla, egli cercò di suicidarsi con il gas illuminante e, fallito il tentativo, cercò un'altra forma di oblio: si aggregò a un ladro. Non sappiamo se riuscì a cancellarla dal proprio cuore ma ci consta, invece, che riuscì a guadagnarsi una condanna.

In carcere, suggestionato da quei legulei che si incontrano nelle celle, produsse una denuncia — querela contro la ragazza per diffamazione e calunnia e poi, sull'esempio dei «grandi», scrisse un memoriale. Risultato: non troppo lusinghiero perchè la denuncia si rivelò un autentico «boomerang» che gli portò un'incriminazione per calunnia.

Rinnegato Peynet, gli innamorati di un tempo si ritrovano ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. L'uomo, assistito dall'avv. Girometta, è sullo scranno dei detenuti, lei è presente, invece, quale Parte civile con il patrocinio dell'avv. Padovani.

Il quarto «round» con la Giustizia di quest'uomo che nulla ha da invidiare all'edera è finito con un pesante fuori combattimento: un anno e quattro mesi di reclusione, sentenza che dovrebbe indurlo a disertare una volta per tutte il quadrato di un ormai finito amore.

LA VIVACE ANTONELLA È SCOPPIATA IN PIANTO

C'è ancora del buono nella nostra scuola

Care «Segnalazioni», usatemi la cortesia di pubblicare quanto vi scrivo a proposito della scuola, in questo nostro tempo di contestazione, di classi in fermento, di insegnanti delusi e di alunni svogliati.

Ma c'è ancora del buono nella scuola, e ce ne sarà sempre, finché l'insegnante che vi entra, che vi resta e che ne esce, crede ancora negli ideali e ama la scuola.

Veniamo al concreto: nel Collegio parificato delle Nobili Dimesse di Trieste la chiusura dell'anno scolastico si è svolta con una toccante cerimonia: in una saletta sono stati riuniti gli alunni (una V mista) con le loro famiglie alla presenza della superiora prof. dott. Alfonsa Ziz e delle altre suore. E' stata invitata l'insegnante, a cui con tanto affetto è stato porto un mazzo di rose con una inaspettata sorpresa: una pergamena.

L'hanno pregata di leggerla lei stessa. E così quella rara, per quanto modesta educatrice, ha cominciato la lettura con la sua voce, che è andata man mano commovendosi: ...«O mia buona maestra, mai, non ti scorderò. Anche quando sarò grande, mi ricorderò ancora di te e andrò a trovarti fra i tuoi ragazzi; e ogni volta che passerò vicino a una scuola e sentirò la voce d'una maestra, mi parrà di sentir la tua voce, ripenserò agli anni che passai nella scuola tua, dove imparai tante cose, dove ti vidi tante volte malata e stanca, ma sempre premurosa, sempre indulgente, disperata quando uno pigliava un mal vezzo delle dita a scrivere, tremante quando gli ispettori c'interrogavano, felice quando facevamo buona figura, buona sempre e amorosa come una madre. Mai, mai non mi scorderò di te, maestra mia».

La maestra non potè restare a occhi asciutti, per quanto cercasse di frenare la sua commozione. Anche le mamme avevano gli occhi umidi. Un pianto dirotto lo fece l'alunna più vivace, Antonella, ma dal cuore buono, proprio come quello dei ragazzi del «Cuore». (Lettera firmata).

No al teppismo!

«Care 'Segnalazioni'', ecco una approvazione per quanto scrive il lettore in data 13.6.1971, sul teppismo nella nostra città. Purtroppo quanto da lui scritto è tutto vero e forse troppo poco per descrivere quanto avviene tutti i giorni a Trieste: risse, pestaggi, e tante altre cose ancora peggiori, bande di teppisti che tengono quasi in pugno l'intera città. Dovunque c'è un po' di folla si deve temere: al cinema gruppi di 5-6 o più persone che commentano ad alta voce infischiandosi del prossimo. Per strada giorno e sera se sono in più di due è prudente cambiar marciapiede, in bar pure, e così ovunque. Questa non è più democrazia ma anarchia. Perché non aumentare la sorveglianza alla città dando così più sicurezza ai cittadini. Oppure dare una volta per sempre l'esempio infliggendo una punizione rigorosa al primo teppista sorpreso a fare delle bravate». Seguono 75 firme.

chi ha vinto?

faini

Ancora una volta un'indagine di mercato svolta tra i lettori di tre quotidiani a diffusione nazionale, ha assegnato a larghissima maggioranza alla faini il premio « QUALITA' ITALIA 1971 » per i costumi da bagno

23ª FIERA DI TRIESTE

Questa sera alle ore 21 nel Piazzale degli spettacoli un intermezzo con ospiti d'eccezione:

FRANCO ROSI «show»

con la partecipazione dell'orchestra «GLI EREDI»

Un motivo in più per visitare la Fiera di Trieste, dove 1.212 espositori di 31 Paesi presentano un ampio panorama della migliore produzione.

Si accede alla Fiera con il normale biglietto, senza maggiorazioni. Dopo le ore 19 non sono validi i biglietti omaggio.

Ogni giorno sorteggio di ricchi premi ed estrazione finale di una FIAT 500 fra i visitatori.

E' in vendita la cartolina filatelica con l'annullo speciale della Fiera di Trieste.

LA FIERA E' APERTA AI VISITATORI DALLE ORE 17 ALLE ORE 24 (SABATO E GIORNI FESTIVI: DALLE 10 ALLE 24)

PRAGA IN AEREO

Per i giorni 16-19 settembre è stato organizzato un viaggio in aereo speciale per PRAGA con partenza dall'Aeroporto di RONCHI.

QUOTA LIRE 59.000

Prenotazioni: U.T.A.T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2
UFFICIO CENTRALE VIAGGI C I T, Piazza dell'Unità d'Italia

Non siamo ancora sulla Luna!

Vogliamo per ora essere soltanto al vostro polso, amici inseparabili della vostra estate: siamo gli orologi giapponesi

«ORIENT»

Automatici, subacquei, antiurto, giorno e data, messa a punto di data istantanea, costruiti secondo gli ultimi ritrovati della tecnica più progredita. Ci trovate in una vasta gamma di modelli e di colori alla

OROLOGERIA «SALVATORE»

PIAZZA DEL PONTEROSSO 3 - TRIESTE

I signori orologiai interessati agli acquisti troveranno particolari agevolazioni di prezzi.

OKRAINER fabbrica salotti - viale miramare 17 - trieste

PREZZO FIERA

sui modelli esposti nei negozi di viale miramare 19 e via vergerio 5

ANCHE IERI AL CONSIGLIO AFFRONTATI PROBLEMI SINDACALI

Si discutono alla Regione i contributi per le aziende

Contemplati stanziamenti nella misura di mezzo miliardo annuo per venti anni - Sollecitati provvedimenti alla Mucchiut occupata

Anche ieri al Consiglio regionale sono state alla ribalta le vertenze sindacali. In apertura di seduta, infatti, alla presenza di una folta rappresentanza di operai del calzificio Mucchiut di Gradisca d'Isonzo, i quali, da vario tempo, stanno occupando lo stabilimento, alcuni consiglieri sono intervenuti in favore dei lavoratori in agitazione.

Rizzi (PSIUP) ha sollecitato la discussione delle interpellanze presentate sull'argomento, nonché un tempestivo incontro da parte delle autorità regionali con una rappresetanza delle maestranze dello stabilimento. Il consigliere socialproletario ha inoltre chiesto che vengano fornite precise garanzie sulle future condizioni dei sessanta operai che occupano la Mucchiut.

Di tenore analogo, l'intervento di Bergomas (PCI), il quale ha fatto notare come i dipendenti della Mucchiut non possano essere messi in cassa integrazione, dal momento che stanno occupando lo stabilimento. Bergomas ha a sua volta sollecitato una risposta, da parte delle autorità regionali, alle istanze delle maestranze.

L'assessore all'industria e commercio Dulci ha quindi preso la parola, facendo un po' la cronistoria della situazione dello stabilimento gradiscano. Ha ricordato come una grossa società milanese intenderebbe inserirsi nell'attività della Mucchiut. A questo proposito, anzi, sarebbero stati anche segnalati dei terreni per la costruzione di un nuovo stabilimento.

Dulci ha concluso dicendo che, prima di ricevere la rappresentanza dei lavoratori in sciopero, sarebbe opportuno attendere di avere un impegno scritto da parte della società che subentrerebbe alla Mucchiut. In ogni caso, l'assessore ha promesso un suo intervento presso la società milanese e presso il prefetto. A sua volta, il presidente del Consiglio Ribezzi ha ricordato di essere disponibile a qualsiasi azione volta ad accelerare la conclusione della vertenza.

Esaurito l'argomento Mucchiut, al Consiglio regionale ha avuto inizio la discussione di due progetti di legge (relatore Urli DC) relativi al rifinanziamento e alle modifiche alla legge che concerne i contributi sugli interessi dei mutui contratti per la costruzione, l'ampliamento, e l'ammodernamento tecnologico degli stabilimenti industriali. La discussione traeva lo sounto da un disegno di legge presentato dalla Giunta, da una proposta di legge comunista e da un testo integrato proposto dalla competente commissione.

Il finanziamento ammonterebbe a mezzo miliardo all'anno per un periodo di 20 anni. I due progetti prevedono norme che regolano la concessione delle provvidenze in base all'applicazione dei contratti di lavoro, alla tutela dell'integrità fisica delle maestranze, alla salvaguardia dagli inquinamenti. Sull'argomento sono intervenuti vari consiglieri, tra cui il liberale Bertoli, il quale dopo aver detto che per lo sviluppo dell'economia regionale sarebbe opportuno puntare sulle iniziative esistenti, ha annunciato l'astensione dal voto del suo gruppo, precisando di concordare sulla sostanza della legge, ma non sulle proposte di parte comunista.

Per Zorzenon (PCI) gran parte dei contributi regionali è finora andata ad aziende di grossi gruppi industriali, in una zona tra l'altro, dall'incerto sviluppo economico. L'esponente comunista ha inoltre sostenuto la necessità di stabilire a quale tipo di impresa devono andare gli incentivi, e cioè alle piccole industrie, posto che i grandi complessi sono in grado di autofinanziarsi.

Gefter-Wondrich (MSI), si è dichiarato d'accordo con il progetto in linea generale, pur ritenendone superflui alcuni punti, esistendo in merito una precedente legislazione. Il consigliere missino, ha quindi annunciato voto positivo in caso di eliminazione dei paragrafi ritenuti superflui, in caso, contrario, negativo.

Il comunista Pascolat ha detto che i contributi non sono serviti ad elevare il livello occupazionale nella Bassa Friulana, ma sono serviti soltanto ad ajutare le grosse concentrazioni. Pascolat ha anche riaffermato la necessità di una politica di sostegno alle piccole e medie industrie e all'artigianato. Nel suo intervento, il consigliere D'Antoni (PSDI), si è soffermato sui risultati positivi conseguiti in passato dalla legge, e ha sostenuto che questo finanziamento potrà rilanciare e risanare l'economia della regione. Ha quindi annunciato il voto affermativo del suo gruppo. I lavori del consiglio riprenderanno mercoledì prossimo.

Delegati della CEE stamane a Trieste

Stamane, come preannunciato, giungeranno a Trieste i delegati del Comitato problemi doganali della CEE per esaminare in loco alcuni problemi in fase di studio presso i servizi della Comunità europea. I delegati, nel corso del loro breve soggiorno nella nostra città si incontreranno con le maggiori autorità cittadine e visiteranno i comprensori del Porto e della Fiera, accompagnati dai rispettivi presidenti, nonché dall'Intendente di Finanza e dai dirigenti dei locali uffici doganali.

La sezione di Rozzol del PSI informa che oggi alle 20 nella sede di via Revoltella 72/B, parlerà il rag. De Rota funzionario dell'INAM di Trieste, sul tema: «La riforma sanitaria».

AL RADIOSIMPOSIO

(«Giornalfoto»)

Il saluto dell'ingegnere Guglielmo Bette, presidente dell'AEI

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Ricupero contributi omessi e prescritti

«Ringrazio della cortese e sollecita risposta data il 21 maggio ai miei quesiti sul ricupero dei contributi omessi e ormai prescritti. Mi affretto a far conoscere i dati necessari per il calcolo dell'onere che comporta l'operazione di riscatto prevista dall'art. 13 della legge 12.8.1962 n. 1338.

«Età 50 anni, pensionato statale dal marzo 1958, ritengo di non avere una posizione assicurativa costituita presso l'INPS avendo a suo tempo chiesto il riscatto per intero — ai sensi dell'art. 19 della legge 5.6.1951 n. 376 — del servizio non di ruolo prestato, riconosciuto e riscattato però soltanto in parte (minimo influente). Ho presentato domanda di prosecuzione volontaria nei termini di cui all'art. 56 della legge 153/'69». — F.F.

Chiedendo notizie in merito alla «posizione» nei confronti della pensione intendiamo sapere se a favore del lettore risultavano accreditati dei contributi assicurativi validi presso l'INPS dopo l'effettuazione del riscatto del servizio non di ruolo prestato presso lo Stato. Nonostante la risposta negativa datoci oggi, riteniamo che non avendo esercitato il riscatto totale ma solamente parziale del periodo («minimo influente») siano rimasti validi dei contributi nell'assicurazione obbligatoria tanto da permettere, come ci dice il lettore, la richiesta dell'autorizzazione alla prosecuzione volontaria ai sensi dell'art. 56 della legge 153/69 che pretende il requisito dell'esistenza di almeno 260 contributi settimanali obbligatori.

Fatta questa premessa completiamo l'informazione relativa all'operazione prevista dall'art. 13 della legge 12.8.62 n. 1338: L'incremento di pensione calcolato con il sistema «contributivo» potrebbe aggirarsi sulle lire 300.000 annue e il coefficiente per individui di condizione attiva di 50 anni di età con un periodo di almeno 5 anni di assicurazione è pari a 7,0825. L'onere complessivo del riscatto sarebbe quindi di 2.124.750 lire (lire 300.000x7,0825).

Promesse non mantenute

«Il 18 settembre 1969 mi rivolsi alla rubrica "Lavoro e previdenza" per chiedere informazioni relative al secondo e terzo supplemento della mia pensione INPS di vecchiaia VO/S n. 4901883 liquidata in regime di convenzione internazionale. La spett. rubrica il 17 ottobre 1969 gentilmente m'informava di essere a conoscenza che la mia domanda presentata il 3 gennaio 1968 era stata definita in via amministrativa l'8 aprile 1969 e che erano in corso gli adempimenti contabili per il pagamento. Inoltre, che per la presentazione della domanda del terzo supplemento dovevo attendere il gennaio 1970 cioè, dopo trascorsi due anni dalla presentazione della precedente. Allego il ritaglio de "Il Piccolo" dd. 17 ottobre 1969.

«Fiducioso dell'informazione della spett. rubrica e nell'attesa che questi adempimenti si realizzassero, pazientemente attesi fino il 31 agosto 1970 quando con lettera raccomandata mi rivolsi al preg. signor Bruno Rosati, direttore dell'INPS, accludendo il ritaglio de "Il Piccolo" dd. 17 ottobre 1969 pregandolo di disporre acciocché venisse dato corso all'evasione delle mie due domande. (Dico 2 domande perché nel frattempo presentai un'ulteriore domanda essendo trascorsi due anni dalla presentazione della precedente. A questa lettera non attendevo alcuna risposta dal signor Direttore ma speravo nella sua nota cortesia e comprensione verso quelli, che alla fine dei conti, non chiedono altro che i loro sacrosanti diritti. (Allego copia della lettera). Purtroppo questo non si è verificato.

«Da assiduo lettore de "Il Piccolo" appresi, che diversi pensionati aventi diritto ad arretrati avevano riscosso degli acconti. In tal senso mi rivolsi il 15 e il 23 aprile nonché il 14 maggio u.s. all'INPS, dove, dopo la solita attesa ho avuto la soddisfazione di essere stato gentilmente accolto dal funzionario che concede gli acconti, ma altrettanto gentilmente mi è stata negata la corresponsione di qualsiasi acconto.

«Ora io mi rivolgo tramite codesta rubrica a quelli che dirigono le sorti e hanno la responsabilità del buon funzionamento d'un Ente così importante per la sua funzione sociale a favore dei pensionati, pregandoli di esporre apertamente in base a quale senso umano si usurpa il diritto di un pensionato a percepire persino un acconto su un credito relativo ad una pratica che si trascina ormai dal 3 gennaio 1968 e con arretrati dal gennaio 1966». — U. de D.V.

In data 17 ottobre 1969 in risposta alla segnalazione «Supplemento di pensione: secondo e terzo» abbiamo informato il lettore di essere venuti incidentalmente a conoscenza della definizione in via amministrativa della sua domanda di supplemento di pensione, presentata il 3 gennaio 1968; abbiamo ancora aggiunto che erano in corso gli adempimenti contabili per il pagamento. Ovviamente la notizia ci era stata fornita dagli uffici competenti dell'INPS e non rientrava nella nostra competenza seguire la pratica sino alla fase conclusiva del pagamento; doveva semmai il lettore, trascorso un ragionevole periodo di tempo, rivolgersi agli uffici e chiedere insistentemente il motivo del mancato pagamento di quanto spettantegli, ma doveva farlo personalmente lasciando di scrivere lettere raccomandate sapendo, come lui dice e come è avvenuto per quella indirizzata al direttore della sede in data 31.8.1970 di cui ci allega copia, di non ottenere alcuna risposta. Poiché viene chiamato direttamente in causa, preghiamo l'INPS di volerci fornire brevi cortesi notizie in merito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Federica Verdier ved. De Marchi, nel V anniversario, dal figlio Carlo 5000 pro Lega nazionale, 5000 pro Unione monarchica italiana; dalla figlia Fulvia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eligio Manzin, per l'onomastico, dalla mamma 35.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Nello Panico da Luigia Sacchi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Gallo da Piccini e Zanolla 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Romano Giaconi dalla moglie 5000 pro Associazione assistenza agli spastici, 5000 pro «Domus Lucis»; dalla cognata Onorina Toscano 5000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Adele Saina da Carlo Saina e cognata 5000 pro Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari, 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oliviero Presel da Sergio e Flavia Trauner 3000 pro Fonda assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Luigi Panarco da Mariella ed Eddy 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Luciano Antonini da Bruno e Flavia Antonini 10.000, dalle famiglie Ermanno e Dario Ciat 10.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Olga e Leopoldo Fanninger da Edy e Luciana Bossi 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Francesco Maluša da Tullio Sivi 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Silvano Colussi, nel II anniversario, dalla moglie 5000 pro chiesa S. Gerolamo.

In memoria di Giuseppe Ferfoglia dalla famiglia Trojer 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Ricchelli Reichi dalla figlia e dal genero 10.000 pro Lega contro i tumori; dalla sorella 10.000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Nives e Fredy Berti 15.000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Ada Bradamante dalle famiglie Grandis e Toffoli 6000 pro Centro tumori; da Maria Notarangelo 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Fegitz dalla famiglia Alessandrini 3000 pro ECA; dalla famiglia Romanelli 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Renata Brunetti 3000 pro Liceo «Petrarca» (Borsa di studio «Laurisa Brunetti»); da Gemmy Bonazzi Fragiacomo e figli 5000, da Laura e Antonio Petracco 3000 pro CRI; da Emilio e Anita Baldassi 2000, da Dario e Isabella Mari 2000 pro Centro tumori; da Rita Avanzini 3000 pro Esuli istriani; da Spartaco e Marta Lantieri 10.000 pro Soroptimist Club (Fondo «Nina Giurovich»).

In memoria di Maria Anna Gimigliano dalla famiglia Giorgio Thumanischvili 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo Minca dalla sorella Erminia Cau 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ada Duchini dagli amici del figlio Omero 7000 pro Repubblica dei ragazzi.

In memoria della mamma da Emilia Morten 5000 pro Unione italiana ciechi.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavuor n. 7/1

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Con a bordo varie merci di pregio il prossimo 26 partirà la motonave «Africa» adibita alla linea Trieste-Sud Africa. Il giorno 28 invece partirà la motonave «Isonzo» impiegata sulla linea Africa Occidentale-Congo-Angola.

A bordo buoni quantitativi di carta, macchinario, prodotti chimici e acciaio. Per il giorno 29 infine è prevista la partenza della motonave «Victoria» che a Trieste ha caricato macchinario, acciaio, e prodotti chimici.

Nell'Adriatica

Per il prossimo 1.o luglio è prevista la partenza della motonave «Enotria» adibita alla linea Grecia-Cipro-Israele. A bordo buoni quantitativi di alimentari, ferramenta e merci varie.

Nell'Italia

Per il prossimo giorno 28 è previsto l'arrivo della nave «Vesuvio» che sbarcherà nel nostro porto caffè, gomma sintetica, pelli di capra e bovine. Partirà per i porti della linea Brasile-Plata verso il 15 del mese prossimo.

MOSTRE D'ARTE
RD + G
Via Donota 4
UGO PIERRI
venerdì 25 giugno ore 19.30

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Informazioni ed iscrizioni, seralmente dalle ore 20 alle 21, presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Organizza un soggiorno estivo al rifugio Zsigmondy-Comici dal 10 al 25 luglio p.v. Prenotazioni ed iscrizioni in sede, via S. Pellico 1 - tel. 68795.

L'ASSISE DELL'A.E.I. INAUGURATA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

RADAR E SATELLITI AL CENTRO DEL CONVEGNO SUI RADIOAIUTI

Sottolineati nelle prime relazioni l'aumento della navigazione e la necessità di controllare i traffici con più moderni sistemi

I problemi della sicurezza della navigazione aerea e marittima in relazione al progressivo aumento dei traffici degli ultimi tempi nonché la possibilità di miglioramento degli strumenti e delle apparecchiature per la navigazione stessa: radar, radiogoniometri, radiofari, radiotelemetri e satelliti sono al centro di un simposio aperto ieri nella sala maggiore della Camera di commercio sul tema: «Radioaiuti alla navigazione marittima ed aerea» organizzato dalla sezione triestina dell'Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana (AEI).

Al convegno, che si concluderà il 26 giugno, partecipa un centinaio di studiosi della materia, tecnici delle più importanti industrie operanti nel settore, ufficiali superiori dell'aeronautica e della marina, rappresentanti del Consiglio nazionale delle ricerche, comandanti ed operatori degli aeroporti e dei porti, L'ing. Giovanni Stracca, professore straordinario di radiotecnica dell'Università di Trieste e relatore ufficiale, ha aperto i lavori mentre l'ing. Guglielmo Bette, presidente dell'AEI, ha rivolto il suo fervido saluto ai convenuti.

Il relatore, esaminando l'aumentato volume dei traffici marittimi ha rilevato che nel 1968 la flotta mercantile mondiale ammontava a circa 47 mila unità, superiori alle cento tonnellate, di cui oltre 20 mila sopra le mille e quasi duemila oltre le 20 mila tonnellate. Di queste unità, secondo le statistiche, almeno cinquemila sono giornalmente in mare nel solo Atlantico e per la maggior parte decentrate nella zona settentrionale di tale oceano. Si prevede, inoltre, che verso il '75 la flotta mondiale si aggirerà sulle 50 mila unità.

Le cifre esposte sono talmente evidenti da dimostrare da sole l'enorme interesse che il problema solleva: si calcola infatti che verso la metà degli anni 70 navigheranno sui mari circa 560.000 navi al di sopra delle 50 tonn. mentre nei cieli si avranno punte di 50.000 aerei in volo simultaneo.

Il prof. Stracca ha sottolineato quindi la necessità di regolare tali traffici mediante i più moderni sistemi di controllo, cercando le soluzioni che appaiono più convenienti sul piano economico e cioè non completamente nuove ma compatibili con gli attuali sistemi e con le attuali apparecchiature in modo da consentirne una graduale sostituzione.

Nel pomeriggio sono iniziati i lavori veri e propri con due relazioni dettagliate una sull'attuale situazione marittima (presentata dal Cap. di fregata Fausto Moretti su «Il punto dei radionauti alla navigazione marittima») ed una analoga per la parte aerea (presentata dal Ten. Col. Amelio Pepe sulla «Situazione attuale dei radioaiuti alla navigazione aerea in Italia e prospettive per il prossimo futuro»). Su queste relazioni, che hanno dato modo di conoscere ai congressisti un panorama dettagliato dei sistemi in uso e della qualità delle apparecchiature in servizio sulle coste e negli aeroporti italiani, si è avuta una interessante discussione, alla quale ha partecipato il Gen. Canipari della Aeronautica Militare e il Com. Firri del Lloyd Triestino.

Sono seguite quindi le esposizioni delle memorie dell'ing. Graziani della Face di Milano (Sistemi di radionavigazione a coordinate polari per velivoli e loro sviluppo), dell'ing. La Rovere della Selenia di Roma (Automazione del traffico aereo-sistema ATCAS) e dell'ing. Vitali della Soc. Telespazio di Roma (Problemi ed aspetti tecnici connessi con l'uso della banda L in un sistema via satellite per l'assistenza alla navigazione aerea). I lavori del simposio prevedono la discussione di 16 relazioni presentate da esperti del settore di tutta Italia.

Oggi i lavori riprenderanno alle ore 9 presso la sala convegni della Camera di Commercio.

Il Sindacato provinciale pensionati, nel quadro dell'azione per migliorare ulteriormente la situazione dei pensionati, convoca per domani alle 9.30 una riunione del comitato provinciale, allargato a un gruppo di attivisti, per discutere le richieste unitarie che prossimamente saranno presentate al Governo dalla CGIL, CISL e UIL.

CONFERENZE

Bego illustra gli aspetti dell'IVA

Per iniziativa dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, si è svolta ieri, in via dei Rettori 1, durante l'assemblea generale ordinaria e straordinaria una conferenza dal tema: «Riforma tributaria e imposta di valore aggiunto». Ha illustrato l'argomento il dott. Giovanni Bego, consigliere capogruppo alla Provincia di Trieste. Alla conferenza erano presenti numerosi esercenti e commercialisti. Parlando della natura dell'IVA che dovrà sostituire l'IGE dal 1.1.1972, il conferenziere ha detto che la tassazione si baserà sulla differenza di valore che il prodotto o il servizio avranno assunto dopo ogni passaggio, detraendo l'imposta pagata a monte. Ciò eviterà l'accavallamento proprio dell'IGE e farà pagare l'IVA una sola volta. La maggior aliquota dell'IVA rispetto all'IGE (6 - 12 - 18 per cento), intende appunto equilibrare la differenza dell'imposizione e del gettito, tenendo conto che la nuova imposta dovrà sostituire la IGE, le imposte comunali di consumo ed alcune altre imposte e tasse che, scarsamente rilevanti, finivano per costituire veri e propri intralci all'attività degli operatori e degli uffici finanziari.

Per invito del Circolo di cultura politica «A. Omodeo», oggi alle ore 21, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, il senatore prof. Manlio Rossi Doria, presidente della commissione per l'agricoltura del Senato della Repubblica, parlerà sul tema: «Ricordo del Partito d'azione».

NUOVA FORMULA DEI FRATELLI ORFEI

CON IL «CIRCORAMA» SUCCESSO GARANTITO

Il debutto a Trieste fissato al 29 giugno Frattanto è giunta una gran parte dello zoo

(R. G.) — *Aumentano di giorno in giorno in città i manifesti e i tabelloni che annunciano l'arrivo a Trieste del «circoramaa» di Liana, Nando e Rinaldo Orfei, il cui debutto è fissato per la sera del 29 giugno. Liana Orfei si trova attualmente occupata per un impegno artistico estraneo al mondo del circo, ma proprio ieri ha telefonato a casa — il circo resta sempre la sua casa — assicurando che sarà presente a Trieste, in quanto non vuole mancare agli spettacoli che il suo complesso darà nel capoluogo giuliano, dove il pubblico ha sempre così entusiasticamente accolto e sostenuto il circo.*

La conferenza stampa, già programmata per lunedì pomeriggio al Circolo della stampa, avrà come protagonista la bella e simpatica artista, che illustrerà lo spettacolo e le novità che il suo circo porta a Trieste. Alla manifestazione sono state invitate le autorità e i giornalisti, ma potranno assistere pure quanti sono appassionati per il circo e desiderano avere un contatto diretto con gli artisti di questo mondo tutto particolare, che nonostante i due secoli di vita, è quanto mai vispo.

Liana Orfei parlerà del «circoramaa», illustrando i particolari tecnici di questa innovazione. Dopo lunghi studi i fratelli Orfei hanno introdotto nel circo la proiezione cinematografica, che dà una nuova misura allo spettacolo tradizionale. E' senza dubbio una novità, che ha destato non poco interesse nel mondo dello spettacolo; interesse e anche curiosità per cui sin da oltre oceano sono giunti tecnici e osservatori.

Il circo è uno spettacolo viaggiante, che vive proprio perché

Liana Orfei

ha la possibilità di spostarsi giorno dopo giorno. Prima di giungere in una grande città, ove la sosta è più lunga, nello accampamento fervono i lavori perché si vuole arrivare con il materiale perfetto. Si pittura, si rinnovano impianti elettrici, si prepara un «parco lampade» più potente, si rimettono a nuovo i costumi. Trieste, per ogni circo, è una tappa importante, e anche il complesso dei fratelli Orfei si presenterà rinnovato.

Ieri notte intanto è giunta gran parte dello zoo con le squadre che preparano il posto ove sarà eretto il grande tendone.

Domani il Thunderbird nel cielo di Aviano

La leggenda del Thunderbird (uccello del tuono), che la pattuglia acrobatica dell'Usaf ha adottato come suo simbolo e che gli spettatori potranno ammirare per la seconda volta nel cielo di Aviano nel corso della parata di domani, è nata nelle pianure settentrionali del continente americano, quando il bufalo scorrazzava libero nelle immense distese coperte da un mare ondeggiante d'erba. La leggenda di questo uccello potente ha percorso l'intero continente americano. Se ne parlava al fuoco dei bivacchi e negli accampamenti dei pellirosse, ma con particolare intensità e suggestione specialmente durante i temporali. Quando la natura di scatenava il tuono, secondo la credenza, non era altro che lo sbattere delle due enormi ali, e il lampo la luce che si sprigionava dai suoi occhi o dalle frecce che portava fra i suoi potenti artigli.

La pattuglia Usaf cominciò a muovere i primi passi alla base di Luke nell'Arizona, vicino a Phoenix, in un ambiente tipico dei pellirosse e pieno di suggestive e antiche tradizioni e leggende. Cercò subito di darsi un nome che simboleggiasse tanto le fiamme che si sprigionavano dai motori dei suoi aviogetti quanto la sua missione di amicizia e di cooperazione. L'antica e suggestiva leggenda dei primi abitanti del grande continente sembrò la scelta ideale. Così alla sua prima esibizione nel 1953 si presentò al pubblico con il nome di Thunderbirds (uccelli del tuono).

VOLEVA AIUTARE LA SUA COMPAGNA A LIBERARSI DI UNA MATERNITA'

Condannato il giovane autore di alcune micidiali iniezioni

I giudici gli irrogano tre anni e quattro mesi con il condono di due anni e le attenuanti generiche

Intorno alla penosa vicenda di una donna che perdette la vita per avere voluto rinunciare a una maternità si dipana il processo del Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici: imputato è il detenuto Guido Segulja, di 29 anni, abitante in via Forti 30, e deve rispondere di procurato aborto seguito da morte su persona consenziente.

Le origini del dibattimento risalgono all'1 febbraio dello scorso anno quando Anna Ursich - Parovel, di 39 anni, abitante allo stesso indirizzo dell'attuale accusato, venne ricoverata in disperate condizioni all'ospedale, dove cessò di vivere la notte successiva. Del decesso fu informata la Procura della Repubblica, e il P.M. d'udienza dispose che la salma venisse sottoposta ad autopsia. L'esame fu effettuato dal prof. Niccolini, il quale giunse alla conclusione che la Ursich, in stato interessante da due o tre mesi, sarebbe deceduta per ingestione di sostanza chimica indefinita ma letale.

Divisa dal marito dal 1963, aveva sei figli: una ragazza, affidata ai consorte, quattro ospitati nella «Casa San Giuseppe» e una piccina di venti mesi che viveva presso di lei, e a quanto appurarono i Carabinieri investiti dell'inchiesta, alcuni figli nacquero fuori dal naufragato matrimonio. Ai tempi del fatto, la donna aveva una relazione ormai decennale con il Segulja: quattro anni prima questi s'era sposato ma nonostante la nuova vita non aveva voluto o saputo dare un taglio netto alla loro storia senza domani.

Agli inquirenti risultò, difatti, che l'ultimo loro incontro avvenne il 17 gennaio. Nel corso di una perquisizione nella casa della Ursich, i militari rinvennero una siringa appartenente al Segulja: ne ammise la proprietà, e precisò di averla portata alla donna per praticare un'iniezione a una delle di lei figlie ma poi non se ne fece nulla. Il Segulja sostenne inoltre d'avere ignorato le particolari condizioni dell'amante in quanto la stessa non vi aveva mai fatto il benché minimo accenno: malgrado la disperata autodifesa, venne arrestato.

Ai giudici ora dichiara: «Seppi da una figlia della Ursich ch'era stata ricoverata all'ospedale ma non andai a trovarla. Ho imparato a fare iniezioni durante il servizio militare, e anni fa ne feci alcune alla donna: in quella occasione mi disse che le fiale le erano state prescritte da un medico». Renata Parovel, figlia maggiore dell'estinta, racconta, con voce velata di tristezza, «Andai dalla mamma e la trovai a letto con accanto a lei mia sorella Evelin piangente. Mi disse che aveva male alle gambe. Ricordo che, all'ospedale, ormai morente, mormorò «Guido quelle iniezioni sono state troppo forti...».

Depone il marito della Ursich che nulla sa della penosa vicenda, la madre dell'imputato (che lo guarda con occhi di pianto), qualche casigliano e poi prende la parola il P.M.

Il dott. Tavella sostiene che tutte le circostanze vagliate in sede istruttoria e dibattimentale provano senz'ombra di dubbio la colpevolezza dell'imputato, e propone, pertanto, che lo stesso venga condannato a cinque anni di reclusione. Il difensore, avv. Antonini, afferma dal canto suo, che Segulja ebbe sempre un atteggiamento leale e sincero tanto che non nascose la relazione e non negò la proprietà della siringa, fatti questi che dovrebbero provare la sua estraneità al reato che gli viene contestato. Concludendo, il patrono perora l'assoluzione piena e, in via subordinata, con formula dubitativa. Il Tribunale riconosce Segulja colpevole e, con la concessione delle attenuanti generiche, lo condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione, dichiarando due anni condonati.

Un caso di omicidio stamane in Assise

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Costa e da sei giudici non togati, P.G. dott. Franzot, cancelliere Mosca-Riatel, valuterà stamane il caso di Giordana Giacomini di 37 anni, la donna incriminata per omicidio preterintenzionale e maltrattamenti, nella persona del marito, morto a Muggia il 4 agosto del 1969. Il 12 dicembre dello scorso anno, venne giudicata dalla Corte d'Assise che derubricò l'originale imputazione in omicidio colposo per eccesso di legittima difesa e la condannò a 3 anni di reclusione (2 condonati).

Triestina in Australia eletta «Miss Jet 1971»

Sedici anni, occhi e capelli neri, un simpatico sorriso. Si chiama Amanda Poiani e pochi giorni fa è stata eletta a Brisbane in Australia, «Miss Jet Age 1971», un ambito titolo di bellezza che vanta il patrocinio dell'Alitalia. Amanda è figlia di triestini emigrati in Australia all'inizio degli anni Cinquanta: Mafalda e Corinno Poiani che in quel lontano Paese si sono trovati una nuova casa e una nuova attività lavorativa. La famiglia risiede a Brisbane, ma nella nostra città hanno ancora molti parenti, tra cui i nonni di Amanda. La giovanissima Miss Jet è la classica bellezza triestina e contribuisce a diffondere anche in Australia la fama delle belle «mule».

Delegazioni dei «SAMA» alla Stock

In occasione della Fiera di Trieste, le Delegazioni dei SAMA (Mercato Comune Africano), espositori in Fiera e Delegazioni invitate dall'Istituto del Commercio con l'Estero, hanno visitato ieri lo stabilimento della Stock a Rolano, interessandosi vivamente ai moderni sistemi di produzione della grande Casa triestina.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvolosità variabile con temporali, specie durante le ore pomeridiane. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata graduale sviluppo di nubi sulla Sardegna e sulle regioni centrali con possibilità di qualche manifestazione temporalesca.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: intorno Sud deboli. Colpi di vento nelle aree temporalesche.

Mari: poco mossi o calmi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 23; Verona 19, 27; Trieste 20, 28; Venezia 20, 26; Milano 19, 22; Torino 17, 22; Genova 19, 25; Bologna 17, 30; Firenze 15, 30; Pisa 14, 28; Ancona 21, 26; Perugia 17, 28; Pescara 17, 28; L'Aquila 14, 26; Roma Nord 15, 29; Roma Fiumic. 13, 28; Campobasso 15, 26; Bari 18, 28; Napoli 16, 28; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 19, 26; Catanzaro 17, 29; Reggio Calabria 19, 30; Messina 21, 28; Palermo 21, 29; Catania 15, 30; Alghero 16, 25; Cagliari 18, 30.

uomini: non pasticciate piú i capelli grigi!

E COME FACCIO? Prendi RD la Crema antigrigio Invisibile che ripigmenta e ricolora naturalmente i capelli grigi.

E SE LAVO I CAPELLI? Niente paura, se li lavi con Shampoo RD.

SE FACCIO BAGNI DI MARE? SAUNE? SPORT? Il colore rimane perfetto, non stinge mai!

MA, SI VEDE? Assolutamente no. RD è la crema invisibile. Non unge, non ha odore, agisce gradualmente senza «dare» nell'occhio.

MA LA BIANCHERIA? RD non macchia cuscini, asciugamani, fazzoletti... mai!

MA È DIFFICILE ADOPERARLO? Semplicissimo. E' una crema bianca. Si applica con due colpi di spazzola. Nessuno se ne accorge!

MA DOVE SI TROVA? Nelle migliori farmacie e profumerie.

MA QUANTO COSTA? Ne consumi così poco che ti bastano 10.000 lire l'anno per essere dieci anni più giovane!

RD crema antigrigio invisibile
Société des Grandes Marques - Pomezia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN'ESECUZIONE CHE HA RIFLESSO COME POCHE ALTRE IL VERO SPIRITO DELLA MANIFESTAZIONE

Aperto il Festival dei Due Mondi con successo caloroso del «Boris»

In questa sua nuova impresa Menotti ha preferito una dimensione di estrema concentrazione spettacolare, in cui i personaggi appaiono isolati nel proprio dramma umano individuale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 24

Una volta decisa l'opera inaugurale del XIV Festival dei Due Mondi. Era normale che il pensiero di Menotti corresse diritto alla prima versione originale del «Boris»: il suo orientamento interpretativo, guidato da un impegno di assidua fedeltà al dettato dell'autore, ha sempre trovato in questo senso realizzazioni esemplari e soprattutto tali da esaltare, pur nel rispetto rigoroso del testo, il meccanismo teatrale della partitura prescelta. Di queste «occasioni» drammatiche l'opera di Mussorgsky, sia nella stesura del 1869 che in quella successiva del 1871, è ricchissima, e oggidì — per un uomo di teatro dello stampo di Menotti — quanto mai allettante e provocatoria. Tuttavia la nuova impresa menottiana ha preferito una dimensione di estrema concentrazione spettacolare, in cui i personaggi appaiono isolati nel proprio dramma umano individuale; il che non intacca minimamente l'aspetto epico dell'opera, la confluenza di sentimenti, di ambizioni, di prostrazione spirituale, la contraddittoria coralità, che è alla base del «Boris Godunov». La rinuncia alla celebre versione di Rimsky-Korsakov, più che un rifiuto critico vuole essere pertanto un doveroso tentativo di ricondurre lo sfavillante polittico, tuttora imperante nel gusto del pubblico, alla ruvida plasticità originaria. Il confronto strutturale e formale fra le due versioni di Mussorgsky e l'elaborazione di Rimsky-Korsakov (cui potremmo aggiungere quella di Sciostakovic) richiederebbe un discorso molto lungo, che ci costringerebbe a sacrificare la cronaca della serata: basterà qui sottolineare la assenza dell'atto «polacco» compensata largamente dalla splendida scena di massa, che ha luogo davanti alla cattedrale del Beato Basilio con l'incontro fra l'Innocente e lo zar, nonché da altri episodi molto significativi. Del resto la versione ieri presentata a Spoleto, che è quella del '69, accetta gli arricchimenti apportati successivamente dall'autore, specie nel quinto quadro (l'appartamento di Boris), senza però ripristinare la disposizione dei due ultimi quadri e conservando invece quell'inversione, che modifica sostanzialmente la prospettiva morale dell'opera.

Resterebbe, e non è poco, il problema dell'orchestrazione, che non si pone ovviamente nei termini di un confronto Mussorgsky Rimsky-Korsakov: quella originale è indubbiamente rivelatrice (non per nulla ci consente di verificare direttamente la genuina visione di Mussorgsky); la sua sobrietà si traduce generalmente in una trattazione «corale» dei gruppi strumentali, e riconduce così il linguaggio a una rude nobiltà e a una forza epica che indubbiamente l'invenzione timbrica di Rimsky-Korsakov ha spesso trasfigurato più in luce e colore che in energia eppure (sarà forse perché ci rincresce di dover ora ridimensionare un ideale giovanile?) non ci sentiamo di condividere del tutto certe improvvise intransigenze filologiche: così, a parte l'atto polacco (che non è certo incensione di Rimsky-Korsakov e che continueremo ad ascoltare con grande diletto pur nella sua estraneità stilistica — e forse proprio per questo resnro elusivo che interrompe il rigido susseguirsi dei pannelli drammatici), ci sembra, per esempio, che i fantasmi orchestrali agitati da Rimsky-Korsakov nella scena della pendola acquistino per Boris una presenza ben più allucinante di quella pur mirabilmente intuita ed evocata da Mussorgsky con una modernità di linguaggio già pienamente raggiunta dall'aspra energia dell'incoronazione.

Presentando il programma di questo Festival «imprevedibile», preparato e lanciato senza gli scuilli propri delle precedenti edizioni, avevamo avanzato una perplessità, che si trattasse cioè di una indeterminatezza calcolata — come la «ore-tattica» dei grandi allenatori —: se così era, mai strategia artistica è stata più fortunata e convincente! Menotti ha offerto al Festival uno spettacolo di una misura drammatica ineccepibile, di un risalto e di un equilibrio difficilmente superabili, come non sarà facile registrare un successo più caloroso ed una emozione più intensa di quella che il pubblico di Spoleto ha manifestato ieri alla fine dell'esecuzione. Rimane un solo dubbio, che cioè l'angusto spazio scenico di Petrassi e Valentini, ancorché sfruttato in funzione di contrasto con la dimensione umana dei personaggi, avrebbe potuto valorizzare l'impostazione registica al di là di una povertà convenzionale e di un facile modulo illustrativo, talvolta più incline all'atmosfera fiabesca (scena dell'incoronazione, sotto la neve) che non a quella tragica. L'ultimo quadro è tuttavia più centrato e corrispondente all'evento scenico. Ovunque il sapiente chiaroscuro delle luci sprovveduti

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 24

Chiusura selettivamente in ripresa con residue irregolarità. A causa dell'atteggiamento prudenziale degli operatori circa voci di difficoltà per la liquidazione, la quota ha denunciato stamane un'intonazione incerta, con disposizioni finali leggermente migliori nonostante i ridotti scambi e le difficoltà di rilevazione immediata dei prezzi per lo sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.

In apertura, i prezzi presentavano un fondo resistente per i suddetti motivi mentre i bancari apparivano più calmi, Nel «durante», dopo un'ulteriore pausa di attesa, si notava una discreta corrente del denaro sui titoli guida e sugli assicurativi. La quota si riportava così su basi migliori di quelle iniziali e numerosi valori riuscivano ad ascrivere consistenti recuperi. Migliorie superiori al due per cento hanno conseguito infatti diversi assicurativi, Alitalia, Bastogi, Centrale, Ciga, Interbanca, Viscosa e Unione Manifatture.

Nuove flessioni denunciano, per contro, le Agricola, i Bancari, De Ferrari, Eternit, Gavardo, Fond Incendio, Mittel, Nord Milano, Nebiolo, Pozzi, Rossari, i Mercuriferi, Silos Genova, Siossigeno e Smeriglio. In modesta ripresa Fiat e Montedison e ancora calmi i chimico-farmaceutici.

Ben intonato il reddito fisso, grazie soprattutto alle operazioni di rempiego delle cedole staccate.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili a causa dello sciopero dei dipendenti della Camera di commercio.*

DOPOBORSA — Discreta attività di scambi a prezzi migliori rispetto alle chiusure. Valutazioni indicative: Fiat 2.410-2.420; Snia Viscosa 2.370-2.380; La Centrale 5.620-5.650; Generali 52.700-52.900; Montedison 730-740; Ras 53.200-53.500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA: 624,25; lira sterlina 1517; franco svizzero 153; franco francese 113,40; franco belga 12,48; marco tedesco 178,65; scellino austriaco 25,00; peseta spagnola 9,08; escudo portoghese 22,25; fiorino olandese 175,40; corona danese 83,40; corona svedese 120,85; corona norvegese 85; dinaro jugoslavo t.g. 40,75, t.p. 41,50; dracma rgeca t.p. 22, t.g. 20,40.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,26; dollaro canadese 609,675; corona danese 83,325; corona norvegese 87,827; corona svedese 121,02; fiorino olandese 175,487; franco belga 12,567; franco francese 113,047; franco svizzero 152,50; lira sterlina 1510,50; marco tedesco 178,67; scellino austriaco 25,019; escudo portoghese 21,934; peseta spagnola 8,976.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 810-830; platino 2500-3000; argento 31000-35000.

TRIESTE

Seduta con inizio incerto ma migliore nel finale. La maggioranza delle voci chiude su basi riflessive. Ancora su buone posizioni Bastogi e Sme. Ben tenuto il reddito fisso. Nessuna trattazione.

Bastogi 2080; Finmare 292; Finsider 395; Sip 2410; Sme 1855; Stet 2820; Ass. Generali 52.400; Ass. Italiana 92.900; Ras 53.300; Gerolimich 7000; Premuda 41.000; Tripcovich 37.500; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2300; Viscosa priv. 1600; Dalmine 480; Italsider 582; Cantieri 60; Fiat ord. 2390; Fiat priv. 1720; Terni 125; Anic 910; Liquigas 206; Montedison 732; Beni Stabili 2750; Immobiliare 312; Pirelli S.p.A. 2270; Rinascente 247; Rinascente priv. 204.

NEW YORK

Seduta in ribasso, con contrattazioni molto fiacche. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 877,26, in ribasso di 2,19. I titoli trattati sono stati 11.360.000, contro i 12.640.000 di ieri.

LONDRA

Chiusura ferma, sorretta dal miglioramento andamento di Wall Street e dalle notizie relative alla diminuzione della disoccupazione in Gran Bretagna. I maggiori titoli industriali hanno migliorato le proprie posizioni. Indice a quota 376,4, con una variazione del +1,13 p.c.

A PARIGI — Chiusura irregolare con pochi scambi. Migliori i petroliferi, invariati i bancari, migliori i grandi magazzini. Chimici e alimentari incerti, irregolari i metallurgici e i meccanici. Apatici tutti gli automobilistici e i maggiori internazionali. Indice a quota 102,4, con una variazione del —0,39 p.c.

A ZURIGO — Prezzi praticamente invariati come riflesso al desiderio di controllare quale sarà lo sviluppo della situazione d'incertezza esistente a Wall Street. Fermi i titoli a reddito fisso. Indice a quota 224,8, con una variazione del +0,04 p.c.

A FRANCOFORTE — Chiusura in ribasso per molti titoli; il capitale sembra disinteressato a causa del generale andamento dell'economia. Indice a quota 681,4, con una variazione del —0,38 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,27	13,45
Fidelity C.	»	11,93	13,04
Fidelity F.	»	15,90	17,38
Fidelity T.	»	24,31	26,57
Itac	fr sv	180.—	182.—
Robeco	fior ol	241,90	—
Rolinco	»	191,10	—
Amitalia	doll.	8,74	10.—
Capitalitalia	»	9,32	—
Equitalia	»	8,89	10.—
Executive I.	doll c	115,65	—
Europrogr	fr sv	11,52	12,59
Fonditalia	doll.	10,18	—
Fund Nations	»	10,14	—
Intertund	»	9,78	10,40
Interitalia	lire	7248	7922
Intern. S F.	fr. bg.	328.—	—
Intertrust	»	10,49	11,40
Italamerica	doll	9,18	9,78
Mediolanum S.	»	9,61	10,44
Rominvest	»	10,12	10,93
3-R Management	lire	5260,67	—

Titoli azionari

TITOLI	23-6	24-6
Alimentari		
Eridania	1774	1776
Es. Molini	400.50	400.50
Motta	2890	2890
Rom. Zucc.	163	168
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3450	3415
Assicurativi		
Generali	51500	52350
Ass. Milano	15650	15900
Ass. Mil. pr.	10500	10850
Ass. Torino	12700	13140
Ass. Torino pr.	9400	9640
L'Abeille	13700	13700
Fond. Incendio	12470	12220
Fond. Vita	23900	24500
L'Assicuratrice	92990	92900
Ras	52320	53200
S.A.I.	24500	24610
Alleanza	48400	49500
Bancari		
Comit	17200	16800
B. Roma	17450	17199
Credit	1725	1695
Mediobanca	68000	68500
Interbanca	16605	17200
Chimici		
Anic	910	910
Brioschi	16800	16800
Gas Napoli	710	680
Caffaro	330	325
Erba	8720	8645
Erba pr.	4300	4245
Italgas	974	965.50
Lepetit ord.	8239	8170
Lepetit pr.	8290	8280
Liquigas	207	206
Mira Lanza	33570	33990
Montedison	729	732
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12930	12800
Rumianca	830	828
Saffa	3470	3483
Sarom	908	909
Siossigeno	3040	2965
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1245	1240
E. Marelli	466	470
Sip	2419	2420
Tecnomasio	690	680
Terni Nuova	125	122
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1600	1598
Bastogi	1960	2080
Breda	4375	4375
Finmare	294	292.25
Finsider	396	395
Generalfin	761	764
Gim	3280	3300
IFI pr. pro rata	6169	6100
IFI pr.	21400	21600
Invest	2605	2600
Italpi	1820	1805
La Centrale	5420	5593
Pirelli & C.	2310	2290
Sme	1846	1855
Stet	2830	2820
Sviluppo	2203	2201
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2395	2400
Beni Stab.	2748	2755
Bonif. Ferraresi	1250	1218
Certosa	5790	5770
Co Ge	15690	15620
Edilcentro	859	848
Imm. Roma	316	312.25
Habitat	2800	2805
In. Edilizia	2950	2990
Milano Cen.	19200	19200
Risanamento	6532	6532
SACIE pr.	640	639
Silos Gen.	1310	1250
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1335	1320
Fiat	2370	2386
Fiat pr.	1705	1715
Nebiolo	374.50	359.50
Olivetti ord.	2480	2500
Olivetti pr.	2345	2330
Tosi Franco	7190	7080
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3090	3050
Acc. Falck pr.	3100	3090
Broggi-Izar	790	780
Dalmine	484	479.50
Ilssa-Viola	3860	3849
Italsider	582	582
Magona	2250	2262
Metal. Italiana	3201	3152
M. Amiata	1770	1730
Pertusola	1990	1985
Siele	2455	2400
Trafilerie	782.50	785.50
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2570	2549
Centenari Zin.	275	279
Cot. Cantoni	11200	11100
Olcese	244.75	240
Cucirini	4900	4850
De Angeli	8000	7990
Cascami Seta	3300	3300
Fisac	422	418
Lanerossi	2560	2560
Gavardo	1025	1000
Scotti	120	120
Linificio	301	299.50
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	1088	1000
Rotondi	22000	22000
Man. Tosi	1750	1750
Facchetti	1006	1006
Snia Visc.	2254	2340
Snia pr.	1600	1610
Tilane	283	283
Unione Manifatt.	12500	13400
Trasporti		
Alitalia priv	11290	11511
Nord Milano	3480	3350
L'Ausiliare	2500	2460
Mittel	1780	1705
Diversi		
De Ferrari	1150	1095
Autostr. TO-MI	28500	28250
Cartiere Binda	31100	30800
» Burgo	9440	9440
» Donzelli	450	450
Cementir	1435	1435
Cer. Pozzi	160	150.50
Cer. Pozzi pr.	220	230
Cer. Ginori	541	530
Ciga	5250	5360
Acque Pot.	795	795
Eternit	1930	1890
Italcable	2870	2870
Italcementi	21330	21220
Cond Acqua	670	657
Rinascente	244	247
Rinascente pr.	207	204.125
Mondadori pr.	2730	2705
Pirelli S.p.A.	2251	2297
Rejna	964	964
Smeriglio	138.50	128
SES	3600	3545
SGES	1676	1650
Terme Acqui	1090	1090

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-6	TITOLI		24-6
Rendita	5%	93.50	M.P. di Siena	5%	95.—
Redimibile 1934	3,50%	99.65	» » »	6%	95.—
Ricostruzione	3,50%	84.30	» » » O.P.	5%	95.—
»	5%	93.80	Miglioramento C	5%	81.70
Redim. Trieste	5%	93.90	» D	5%	79.50
Rif. Fondiaria	5%	93.90	» E	5%	80.40
Redimibile 1934	5%	91.80	» F	5%	83.—
Edilizia scol.	5,50%	88.70	» G	6%	92.—
» » 68	5,50%	93.60	Comune di Milano	4%	91.60
» » 69	5,50%	92.60	San Giorgio	4%	83.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70	Genova	5,50%	86.30
» » » 76	5,50%	99.—	» 1959	6%	91.90
» » » 77	5%	99.80	» 1961	5,50%	81.—
» » » 77	5,50%	99.95	Torino Az. El 60	5,50%	82.20
» » » 78	5,50%	99.35	» » » 62	5,50%	82.30
» » » 79	5,50%	99.—	Opere Pubbliche	5%	77.45
Buoni Tesoro 1973	5%	98.—	» »	5,50%	79.80
» » 1974	5%	95.80	» »	6%	83.15
» » 1975 I	5%	83.95	» »	7%	90.40
» » 1975 II	5%	94.—	Op.Pubb. ss.I	6%	85.50
» » 1977	5%	93.65	» » ss.II	6%	87.10
» » 1978	5%	93.05	» » ss.III	6%	84.55
» » 1979	5,50%	100.—	» » ss. Anas	6%	83.20
Amm.FFSS 67/87	6%	86.10	» » Dotaz. I	6%	90.—
» » 68/88	6%	84.70	» » » II	6%	84.50
» » 69/89	6%	93.50	» » Int.St.ss I	6%	85.30
» » 1970	7%	94.80	» » » » II	6%	84.05
Op Pubbl SS.A	6%	85.60	» » » » » III	6%	83.95
» » SS.B I	6%	84.50	» » » » » IV	6%	83.85
» » SS.B II	6%	84.50	» Int. Stat. V	6%	84.—
» » SS.B III	6%	86.—	» » » VI	6%	85.80
» » SS.B IV	6%	89.10	» » » VII	7%	92.50
» » SS.B V	6%	92.50	Elfer	5%	94.90
» » SS.B	7%	99.20	FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » SS.C I	6%	89.40	» » 1953	5,50%	98.40
» » SS.C II	6%	84.—	» » 1955	5,50%	95.10
» » SS.C III	6%	83.50	» » 1959	5,50%	90.30
» » SS aut.I	6%	83.45	» » 1960	5%	85.70
» » » II	7%	92.—	» » 1961	5%	83.—
E.N.E.L 1965 I	6%	86.50	» » 1965 I	6%	85.50
» 1965 II	6%	86.—	» » 1965 II	6%	86.40
» 1966 I	6%	85.20	» » 1966 I	6%	84.80
» 1966 II	6%	84.30	» » 1966 II	6%	84.85
» 1967	6%	84.20	» » 1967	6%	84.35
» 1968 I	6%	84.25	» » 1969	6%	83.70
» 1968 II	6%	84.20	» » 1969 II	6%	99.—
» 1969/89	6%	84.—	» » 1970	6%	100.—
» 1969 II	6%	84.30	Piano Verde I em	5%	85.80
» 1970	7%	96.50	» » 2 »	5%	84.40
ENEL Europa '55	6%	92.70	» » 3 »	5%	91.—
E.N.I. 1965 II	6%	90.65	» » 1 »	6%	86.50
IMI Fin.Ind Man.	6%	91.—	» » 2 »	6%	85.—
IMI Autostr SS.I	6%	84.10	» » 3 »	6%	85.10
IRI Sider 1953	5,50%	98.—	» » 4 »	6%	85.20
Isveimer 1961-III	5,50%	93.35	» » 5 »	6%	84.90
» 1962-IV	5,50%	90.50	» » 6 »	6%	84.—
» 1962/77-V	5,50%	90.—	» » 7 »	6%	84.20
» 1962-VI	5,50%	90.55	» » 8 »	6%	83.85
» 1963-VII	5,50%	86.65	Roma I	5%	94.20
» 1963-VIII	5,50%	86.80	Milano II	5%	77.20
» 1964-IX	6%	88.50	Pubi Util (vent.)	5,50%	86.10
» 1964-X	6%	88.80	» » (trent)	6%	96.40
» 1965-XI	6%	88.25	» » (vent.)	6%	83.55
» 1966-XII	6%	86.50	» » XV le	7%	94.80
» 1967-XIII	6%	84.90	Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.80
» 1967-XIV	6%	84.70	» » » 1951	6%	100.—
» 1968-XV	6%	84.65	» » » 1955	6%	98.80
» 1969-XVI	6%	84.40	» » » 1956	6%	94.40
» 1970-XVII	7%	94.60	» » Montec.	6%	94.15
Autostr CC 63	5,50%	79.50	I. M. I. XVIII	6%	98.75
» CC 65	6%	88.—	» XX	6%	96.—
» CC 67	6%	84.60	» XXI	5%	95.90
» CC 68	6%	84.—	» XXII	5%	89.—
» CC 68 II	6%	83.90	» XXIII	5%	83.40
» CC 69	6%	84.30	» XXIV	5,50%	84.65
S.A.T.A.P 65	5,50%	81.60	» XXV	6%	88.90
» 67	5,50%	82.50	» XXVI	6%	84.50
BEI 1962	5%	85.40	» XXVII	6%	84.—
» 1965	6%	91.—	» XXVIII	7%	94.65
» 1966	6%	88.70	» XXIX	7%	93.50
» 1967	6%	87.20	» 1964	6,25%	93.75
» 1968	6%	86.85	» Finan 68	6%	89.50
BIRS	5%	86.60	Credito Nav 63	6%	92.30
CECA 63/83	5,50%	84.70	» » 67	6%	87.75
» 66/86	6%	89.60	E.N.I. 1956	6%	100.—
» 68/88	6%	87.—	» GELA	5,50%	88.20
» 68 II	6%	87.20	» 1957	6%	99.80
Banca Lavoro	5%	83.25	» 1958	6%	99.65
» » A.T	5%	77.—	» 1958/78	6%	96.25
B.ca M Cred	6%	83.25	» 1964	6%	96.—
» » » 69 I	6%	83.25	» 1966	6%	87.40
» » » 69 II	6%	83.25	» Sud-1959	6%	96.50
» » » 70	7%	93.—	» Sud-1960	5,50%	91.50
Banco Napoli	5%	84.50	» Sud-1961	5,50%	90.80
Banco Sicilia	5%	95.—	» Sud-IV	5,50%	86.60
» » O.P	5%	95.—	» Sud-V	5,50%	85.40
C.R Bologna	5%	95.20	» Sud-VI	5,50%	86.60
» » O.P	5%	95.20	» Sud-VII	5,50%	90.10
C.R Milano	5%	95.10	» Sud-VIII	5,50%	95.60
» » O.P	5%	95.—	» Sud-IX	6%	92.85
» » » »	6%	95.—	I.R.I. 1956/74	6%	98.30
C.R Roma X le	5%	95.—	» 1957/75	6%	98.50
» » XV le	5%	82.50	» 1958/74	6%	98.85
» » »	6%	84.—	» 1957/77 (vent)	6%	95.—
» » XX le	5%	85.—	» 1958/78	6%	98.—
» » »	6%	83.50	» 1959/79	5,50%	89.30
Trentino A.A	5%	91.50	» 1960/80	5,50%	88.—
» » O.P	5%	91.50	» 1961/86	5,50%	91.80
C.F delle Venezie	5%	95.—	» 1963/83	5,50%	85.25
» » » O.P	5%	95.—	» 1964/82	6%	87.60
» » » S.S	6%	95.—	» 1965/83	6%	85.85
Ist.It. C.F. Roma	4%	70.10	» Elet opt	5,50%	97.15
» » »	5%	84.50	Cart Binda	3,50%	96.50
» » IX	5%	98.40	» »	6%	85.20
» » XI	5%	99.—	» » 1961	5,50%	90.10
» » XIII	5%	99.50	» » 1962	5,50%	85.10
» » XIV	5%	99.25	» Ital 1949	7%	98.—
Mediocr. Cent. 67	6%	92.50	» » 1962	5,50%	90.90
» » 68	6%	97.50	» Rimavo	7%	99.90

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	84.20	ENEL 70/85	7,50%	94.—
»	67/82 feb	6,50%	85.60	ENI 66/81	6%	88.35
»	67/82 set	6,50%	84.40	» 66/81	5,50%	87.80
»	68/80 mar	6,75%	92.20	» 67/82	8,50%	89.35
»	69/84 nov	7,50%	95.90	» 67/87	5,50%	88.35
CECA	66/86 giug	6,50%	85.35	» 68/88	6,75%	93.60
»	66/86 dic	6,50%	85.—	» 68/88 II	6,75%	89.35
»	67/87	6,50%	85.50	» 69/81	7%	92.10
»	67/87	6,625%	86.25	IMI 1970/81	7,25%	93.60

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede tel 37941	Monfalcone tel 40400	
	Trieste Borsa » 24609	Udine tel 56045	
		Roma Notiz. Ec. (06)6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'AUSTRIA NELL'EUROPA

Il felice esito delle trattative per l'ammissione della Gran Bretagna nella Comunità economica europea avrà l'effetto di sbloccare, in sostanza, anche i negoziati per l'adesione dei paesi minori, ma per quanto riguarda l'Austria proprio in questi giorni si è registrato — indipendentemente dai lavori di Bruxelles — un importante passo avanti in tal senso. Il governo di Vienna è riuscito finalmente ad ottenere dall'Unione Sovietica la rinuncia a ogni formale opposizione a un accordo fra la Repubblica danubiana e il MEC. Lo ha annunciato il ministro austriaco del Commercio, Staribacher, di ritorno da una visita ufficiale a Mosca effettuata per discutere appunto su questo problema.

Com'è noto, fin dai primi contatti fra l'Austria e la CEE, avvenuti esattamente dieci anni fa, Mosca aveva fatto pesare il suo veto su ogni forma di associazione, considerandola lesiva della neutralità permanente che questo paese è tenuto a osservare in forza del trattato di Stato. Si è dovuto perciò, da una parte e dall'altra, studiare un nuovo tipo di rapporto, che riuscisse compatibile con gli obblighi internazionali di Vienna. il risultato consiste nelle nuovissime proposte che la Commissione della CEE ha messo a punto il 16 corr. per la sistemazione delle relazioni economiche con i paesi cosiddetti «non candidati», e che si applicano non solo all'Austria ma anche agli altri Stati neutrali — Svizzera e Svezia — nonché ad altri tre paesi aderenti alla Zona europea di libero scambio (EFTA): Portogallo, Islanda e Finlandia.

Queste proposte, che dovranno essere approvate dal Consiglio dei «Sei», ma sulle quali il ministro Staribacher ha già espresso il gradimento del suo governo, riguardano essenzialmente gli scambi commerciali di prodotti industriali, e prevedono a tale scopo che nel termine di cinque anni venga creata fra la CEE e ciascuno dei paesi in questione una zona di libero scambio, con la riduzione, in tre tempi, dei diritti doganali, fino a una aliquota complessiva dell'80%. Disposizioni a parte varranno per i prodotti agricoli, che l'Austria esporta in gran quantità nel nostro paese (legname, bovini).

Di particolare interesse sono poi le proposte specifiche formulate dalla Commissione della CEE per estendere all'Austria (così come alla Svizzera) il sistema del transito comunitario. Si mira, con esse, a impedire qualsiasi discriminazione basata sulla nazionalità dei vettori o sulla provenienza o destinazione delle merci trasportate, e a ottenere una sostanziale parità di prezzi e condizioni fra i trasporti in transito e il traffico nazionale, salvo le differenze dovute ai costi di trasporto.

F. C.

INAUGURATA DAL MINISTRO RIPAMONTI LA CONFERENZA NAZIONALE ALL'EUR

Le linee politiche da seguire per la ricerca scientifica in Italia

Occorre fornire al paese un quadro adeguato sulle finalità e gli usi della ricerca
Sottolineata la «crisi strutturale e di crescenza» di cui soffrono i nostri enti

Roma, 24

«E' la prima volta che, in una visione globale dei problemi della ricerca scientifica e tecnologica, viene fatto il tentativo di convocare in un'unica assise non soltanto gli scienziati, i ricercatori, i tecnici, ma tutte le altre forze vive del paese che, operando nel mondo della politica, della produzione e del lavoro, non possono estraniarsi dai problemi del progresso scientifico e tecnologico». Lo ha affermato il ministro per la ricerca scientifica e tecnologica sen. Camillo Ripamonti inaugurando la prima conferenza nazionale sulla politica della ricerca all'EUR.

La rapida evoluzione di questi problemi — ha aggiunto il ministro — mi fanno ritenere maturi i tempi per avviare, attraverso la conferenza, un discorso il più ampio possibile e con il maggior numero di interlocutori, che alla attività scientifica portino un interesse diretto o indiretto, per porre i presupposti necessari a rendere veramente efficace l'azione di coordinamento che mi è stata affidata e che non può essere svolta senza una struttura adeguata e in mancanza di una programmazione realmente valida.

Si tratta — secondo Ripamonti — di definire in uno spirito di consapevole e fattiva cooperazione, le linee della politica della ricerca scientifica e tecnologia a breve, medio e lungo termine per delineare le finalità di progresso culturale, sociale ed economico. L'importanza del ruolo della ricerca appare evidente — ha osservato ancora Ripamonti — se si considera che la conoscenza che nasce da essa è un bisogno insopprimibile proprio dell'uomo libero e un punto focale di riferimento della nostra società. Sotto questo aspetto, la ricerca va favorita senza alcuna limitazione.

«Il problema della ricerca — ha sottolineato il ministro Ripamonti — è un problema di scelte e soprattutto di identificazione dei soggetti, che queste scelte debbono compiere. Occorre, cioè, dare una risposta all'interrogativo se siano possibili il disinteresse della collettività ai problemi della scienza e una delegazione esclusiva di poteri allo scienziato. Si tratta ancora — ha detto Ripamonti — di stabilire chi, in concreto, sia chiamato a definire gli obiettivi della ricerca scientifica coordinata a livello nazionale e chi possa tentare una soluzione alla grave crisi in cui la ricerca scientifica versa attualmente nel nostro paese e che non è tanto crisi di iniziative e di uomini, quanto crisi ideologica».

Sono interrogativi — ha rilevato l'oratore — che potrebbero trovare una risposta adeguata nella sede di questa conferenza, che vuole essere l'occasione per un dibattito ampio e costruttivo per il mondo della scienza, un incontro proficuo per portare i problemi della ricerca scientifica nel vivo della problematica nazionale.

«Occorre fornire al paese e agli uomini politici che lo rappresentano — ha fatto presente il ministro Ripamonti — un quadro adeguato sulle finalità e gli usi della ricerca e un profilo istituzionale e di metodo della sua gestione». Secondo Ripamonti, la necessità di costituire un ministero della ricerca scientifica nasce essenzialmente dall'esigenza di portare le responsabilità della politica della ricerca al giusto livello e al diretto controllo del Parlamento e ancora dalla obiettiva urgenza di inserire la ricerca scientifica nel quadro della programmazione nazionale.

Il ministro ha quindi posto l'accento sulla «crisi strutturale e di crescenza di cui soffrono da anni i nostri enti di ricerca e che può avere una soluzione attraverso un'azione contemporanea a livello politico lungo due direttrici, e cioè la riorganizzazione degli enti stessi e lo statuto del personale. Per quanto riguarda il CRN, la riorganizzazione dovrebbe consistere nello stabilire innanzitutto e senza ambiguità le sue esatte funzioni, attribuendogli successivamente i compiti specifici». Il ministro ha preso in esame anche il problema della partecipazione del personale di ricerca alla scelta degli obiettivi ad essa assegnati.

«E' indispensabile inoltre — ha proseguito Ripamonti — agevolare e partecipare attivamente ai grandi programmi di ricerca nell'ambito comunitario e internazionale soprattutto nel settore delle infrastrutture sociali e dei progetti di tecnologia avanzata. A tutti questi problemi si ispirano i lavori della conferenza, che si articola sulla base di quattro relazioni, le quali si susseguono in rispondenza agli interrogativi più incombenti della politica scientifica per gli anni '80».

Ha preso la parola, poi, il prof. Dino Dinelli, presidente del gruppo di lavoro costituito dal ministro Ripamonti, il quale ha svolto una relazione introduttiva sugli orientamenti per l'impostazione di una politica della ricerca in Italia. La relazione illustrata da Dinelli prende in esame i mezzi globali da destinare alla ricerca, le spese per la ricerca nei diversi grandi settori di attività, le fonti e le norme di finanziamento per ogni settore, la responsabilizzazione della politica scientifica da parte degli enti pubblici e privati e le varie forme di intervento.

In particolare, la relazione osserva che, secondo i dati contenuti nel «progetto '80», la spesa per la ricerca scientifica in Italia nel decennio 1971-1980 è ipotizzata in rapporto all'incremento del prodotto nazionale lordo e agli investimenti. Si dovrebbe passare cioè dai 52.184 miliardi di prodotto nazionale lordo, dagli 11.253 miliardi per gli investimenti e dai 486 miliardi per la ricerca fissati per il 1970 ai 95.232 miliardi di prodotto nazionale lordo, ai 25.670 miliardi per gli investimenti e ai 2.457 miliardi per la ricerca scientifica alla fine del 1980, con un rapporto tra ricerca scientifica e investimenti lordi che dal 4,32 per cento del '70 dovrebbe raggiungere, nel 1980, il 9,57 per cento.

Durante il discorso del ministro Ripamonti, un gruppo di dipendenti degli enti di ricerca (che hanno inscenato dinanzi al palazzo che ospita la conferenza una manifestazione di protesta innalzando numerosi cartelli) si è introdotto nella sala, interrompendo il ministro con grida ostili. *(Italia)*

I CONTI IN TASCA SECONDO UN'INDAGINE BANCARIA

Roma fra le capitali più care in tutto il mondo

Ma a Hongkong il riso costa più che in Italia e per il vitto i prezzi più alti sono in Giappone - «Caro benzina» a Lisbona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, 24

Per chi ancora non lo sapesse, Roma è una delle capitali più care del mondo. A questa conclusione è giunto un rapporto redatto dall'Unione delle banche svizzere, che ha svolto un'accurata indagine in 31 città estere allo scopo di paragonare il costo della vita fra le varie località sulla base dei prezzi registrati nel 1970.

Facciamo alcuni esempi. In Europa, il taglio dei capelli raggiunge il tetto a Copenhagen (non meno di 1200 lire per una sforbiciatura, il doppio cioè di quanto si paga a Parigi). Londra guida la classifica delle città più a buon mercato per la pulitura e la stiratura a secco (media meno di 800 lire per vestito), mentre a New York si fa un affarone nell'acquisto di tavolette di cioccolata.

Un atavico luogo comune crolla per ciò che riguarda il riso, la principale dieta cinese, che a Hongkong costa 240 lire al chilogrammo, più che a Roma. L'affitto di un appartamento standard, composto da tra stanze, bagno e cucina, si aggira a Tokio su una quota mensile compresa fra i 280 dollari (176 mila lire) e i 670 dollari (418 mila lire), da tre a sette volte superiore ai prezzi praticati a Bruxelles. Dopo la capitale giapponese viene New York, con prezzi di locazione fra i 290 dollari (182 mila lire) e 450 dollari (280 mila lire). A Parigi un appartamento del genere costerebbe 93 mila lire, a Roma 62 mila lire e nel Lussemburgo solo 46 mila lire.

Il mangiare costa un occhio della testa in Giappone: un «cesto tipo» di generi alimentari comprendenti uova, carne, pesce, verdura, frutta, pane, dolce, liquori e bevande analcoliche costerebbe a Tokio 23.20 dollari, a Roma solo 20 centesimi di meno (14.475 lire), a Düsseldorf, nella Germania occidentale, 21,80, a New York 21 e a Parigi 17,10 dollari.

Per il fumo la Mecca è Bogotà, in Colombia, dove un pacchetto di 20 sigarette costa 43 lire, diventando un lusso proibitivo a Copenhagen, dato che in Danimarca lo stesso pacchetto è venduto a 625 lire. Ottima la Colombia anche per gli automobilisti dato che un litro di benzina super viene conteggiato a 29 lire il litro, mentre in Portogallo tutti dovrebbero andare a piedi: un litro a 96 ottani costa infatti 170 lire.

Passiamo ai confronti di alcuni salari. A San Paolo, in Brasile, una segretaria d'azienda poco più che ventenne, purché conosca una lingua straniera, guadagna quasi tre milioni di lire all'anno, prima delle tasse, 437 mila lire in più della sua collega tedesca e più di un milione di una segretaria inglese.

Tuttavia un guidatore d'autobus di Rio de Janeiro percepisce uno stipendio annuo di un milione, contro il milione e mezzo di un conducente romano, 1.300.000 di quello di Londra, 1.110.000 di Tokio e 2.300.000 di Copenhagen. La più cospicua busta paga di un autista viene assegnata a Stoccolma e Ginevra, rispettivamente 4.300.000 e 3 milioni 100.000 lire, ma al netto il guadagno è uguale per le due città, circa tre milioni all'anno.

A. P.

Viaggio di lavoro a Londra della Snaidero

Udine, 24

La Società Snaidero, nota industria friulana produttrice di cucine componibili, ha organizzato un viaggio di lavoro a Londra per i rappresentanti e i dirigenti commerciali aziendali.

Il viaggio, con cui il commendator Rino Snaidero, presidente dell'azienda, ha voluto premiare la fattiva collaborazione di tutti i suoi agenti e che si articolerà in varie visite ai monumenti e ai posti più interessan

IMPORTANTE ACCORDO DI COLLABORAZIONE RAGGIUNTO NEI COLLOQUI A HOUSTON

Russi e americani studieranno agganci tra «Salyut» e «Apollo»

Gli esperimenti potranno avvenire entro il prossimo quinquennio - Frattanto in URSS ci si chiede se prolungare la permanenza nello spazio danneggerà i tre nuovi recordmen

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 24

Mentre questa mattina i tre cosmonauti sovietici, che si trovano sul laboratorio orbitale «Salyut», hanno superato il traguardo di 18 giorni nello spazio e tutto fa pensare, a questo punto, che il loro già lungo volo debba proseguire ancora per diversi giorni, a Houston è stato annunciato che i capi delle delegazioni americana e sovietica, attualmente impegnate in colloqui sulla futura collaborazione dei due paesi in campo spaziale, hanno deciso di studiare la possibilità di compiere agganci sperimentali in orbita fra veicoli spaziali del tipo «Apollo» e del tipo «Salyut».

L'accordo raggiunto a Houston dai responsabili dei programmi spaziali dell'URSS e degli Stati Uniti viene salutato con soddisfazione negli Stati Uniti, quale grande passo innanzi nella collaborazione spaziale fra i due paesi. Questa cooperazione è appunto al centro dei colloqui in corso fra gli esperti dei due colossi spaziali. Gli agganci sperimentali potrebbero avvenire per la metà del decennio. Un portavoce della «NASA», l'ente spaziale americano, ha detto che nella seduta di mercoledì si è concordato di studiare sia gli aspetti tecnici sia quelli economici della questione. Gli si è chiesto chi avesse lanciato la idea degli attracchi sperimentali. L'iniziativa, ha risposto, è venuta dai capi di entrambe le delegazioni.

Quella americana comprende ventidue esperti della «NASA», guidati dal dottor Robert Gilruth, direttore del centro di volo spaziale umano di Houston. I sovietici sono diciannove e il capo del gruppo è il dottor Boris Petrov, dell'accademia delle scienze sovietica. Per il passato avevano detto i funzionari della «NASA» che non c'era alcuna prospettiva di un aggancio fra veicoli americani e sovietici della presente «generazione». Adesso negli ambienti dell'ente si afferma che, per quanto nei colloqui di Houston non si sia parlato di spedizioni combinate dei due paesi nel cosmo, il progresso ottenuto con la decisione di mercoledì ha portato sovietici e americani assai più vicini del previsto nel settore della collaborazione spaziale.

Si pensava che le conversazioni, iniziate lunedì in base a un accordo raggiunto a Mosca lo scorso ottobre, dovessero limitarsi allo studio della generica possibilità di progettare veicoli con sistemi di attracco compatibili, tali cioè da permettere l'aggancio dei veicoli americani e sovietici; a quanto risulta, né russi né americani ritenevano che si potesse addirittura contemplare una fase sperimentale con i veicoli già in attività oggigiorno. Le due delegazioni si riuniscono in questi giorni in gruppi di lavoro per lo studio degli aspetti tecnici della questione degli agganci.

I futuri esperimenti, dicono i portavoce della «NASA», potrebbero essere condotti fra veicoli «Apollo» e stazioni «Salyut», e fra veicolo «Soyuz» e stazioni «Skylab». «Skylab» è il nome dato alla stazione americana, ricavata da un razzo «Saturno 5» modificato, che succederà nei programmi spaziali americani all'«Apollo» nel 1973.

In un articolo, scritto per le Nazioni Unite, il capitano Alan L. Bean, pilota del modulo lunare dell'«Apollo 12», scrive che il programma spaziale americano è «il miglior affare che il paese abbia mai fatto», e che un attivo programma cosmico «dalla mente aperta» è «il miglior stimolo che oggi si conosca per il miglioramento tecnologico». Nell'articolo per lo Unesco (l'ente educativo, scientifico e culturale delle Nazioni Unite) Bean enumera i risultati collaterali dei programmi spaziali e dice che la medicina è forse la scienza che ha ricavato maggior beneficio: «Si prevede una notevole avanzata nella battaglia contro il cancro, soprattutto a causa della realizzazione di una camera fluoroscopica per individuare i tumori in fase precoce. Prima che passi molto tempo può darsi che riesca a dare la vista ai ciechi con un minuscolo sistema radar e con occhi costituiti da un apparato televisivo collegato al nervo ottico. Anche questo è un portato della scienza cosmica».

Il capitano Bean dice anche che un sistema telemetrico simile a quello usato nello spazio per gli astronauti potrebbe permettere a un solo infermiere di sorvegliare simultaneamente parecchi pazienti, e ridurre così le spese degli ospedali. E nelle condizioni di agravità spaziale si dovrebbe essere in grado di mescolare in laboratori orbitanti materiali che sulla terra rimangono divisi a causa del peso differente.

All'interno dell'URSS, dopo l'euforia per il successo, si sono levate anche voci di allarme a far notare che, da ora in poi, ogni giorno di volo rappresenta per i cosmonauti un passo nell'ignoto. Una di queste voci, forse la più autorevole, è stata quella di un medico spaziale sovietico, il professor Y. I. Vorobyov, che in un'intervista pubblicata oggi dal giornale dei sindacati sovietici «Trud», ha affermtao: «Da oggi ogni nuovo giorno nello spazio rappresenta un passo nell'ignoto. Non c'è stato infatti ancora nessuno che abbia volato così a lungo».

Il quesito più preciso che si è posto, però, sia il prof. Vorobyov che altri scienziati spaziali, è se le condizioni di mancanza di peso nello spazio possano a un certo punto «far perdere l'abitudine» al corpo umano alle normali condizioni di gravità esistenti sulla Terra. Ma questo non è tutto. Il prof. Vorobyov, infatti, ha rivelato che gli studi e le esperienze fin qui ottenute hanno dimostrato che la prolungata permanenza nello spazio produce dei mutamenti nei tessuti ossei. Proprio per questo i cosmonauti pare che quotidianamente si sottopongano a degli esami clinici con uno speciale strumento.

Comunque, la «Tass», nel dare oggi la notizia che essi hanno battuto ogni precedente record di permanenza nello spazio, fa anche rilevare che tutti e tre i cosmonauti «godono di ottima salute». L'annuncio dell'agenzia di stampa non ha fatto alcun riferimento su quanto tempo ancora dovrà durare il volo spaziale del tenente colonnello Georgy Dovrovolsky e dei suoi due compagni.

U. P. I.

Ottocento milioni falsi

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Opladen — Un agente di polizia sta controllando i dollari falsi, per oltre ottocento milioni, sequestrati in questa città tedesca. Due persone sono state arrestate dagli inquisitori

SCOMPARSO DA VENEZIA

SAREBBE IN SVIZZERA l'agente di cambio

Venezia, 24

Nell'intricata vicenda dell'agente di cambio Attilio Marzoilo, scomparso ieri, si è inserito, nel pomeriggio, un elemento nuovo. Una donna ha telefonato all'ufficio del Marzollo, in Calle del Pestrin, e parlando con uno dei suoi impiegati, Giorgio Giorgi, ha detto che lo agente di cambio si trova in Svizzera, ammalato e che nei prossimi giorni dovrebbe essere sottoposto a un intervento chirurgico.

La donna ha, inoltre, aggiunto che «il dott. Marzollo non rientrerà, comunque, prima di settembre». Subito dopo, la conversazione è stata bruscamente troncata dalla sconosciuta.

Per quanto riguarda il capo ufficio titoli del «Banco di San Marco», Leo Tomasella, il direttore dell'istituto di credito ha detto che lo stesso fruisce attualmente di una licenza-permesso per malattia nervosa.

(Ansa)

VENTICINQUE ANNI a un uxoricida a Palermo

Palermo, 24

La seconda sezione della Corte di assise di Palermo, distaccata a Termini Imerese, ha condannato a 25 anni di reclusione Ignazio Taormina, di 32 anni, riconoscendolo colpevole di uxoricidio aggravato da motivi abietti concedendogli le attenuanti generiche e l'esclusione della premeditazione. Il P. M. dott. Pedone aveva chiesto la pena dell'ergastolo. Prima che i giudici si riunissero in camera di consiglio, uno dei difensori del Taormina, l'avv. Giuseppe Seminara, ha messo in evidenza l'ambiente in cui è maturata la vicenda e la personalità dell'imputato.

L'omicidio avvenne il 25 marzo dello scorso anno a Campofelice di Roccella — un piccolo centro ad una quarantina di chilometri da Palermo — dove Ignazio Taormina uccise a colpi di pistola sulla strada principale del paese, la moglie, Maria Jocolano, di 24 anni, madre di due bambini in tenera età ed in attesa di un terzo figlio. Secondo l'accusa, Taormina uccise la moglie supponendo che la donna lo tradisse con un uomo di 40 anni, a sua volta sposato. Egli, dopo essere emigrato prima a Torino e quindi a Milano, rientrando nel paese natio, tentò inutilmente di estorcere danaro prima alla moglie, dalla quale viveva separato, quindi al presunto amante della donna.

Al netto rifiuto opposto dai due, Ignazio Taormina, la mattina del 25 marzo attese in strada la moglie, la seguì per un certo tratto, l'affrontò urlandone ingiurie e quindi, estratta dalla tasca una pistola, le sparò alcuni colpi.

(Ansa)

FRAGOLA GIGANTE raccolta in Svizzera

Berna, 24

Una fragola gigante del peso di 180 grammi e grande circa quattro volte un uomo di gallina, è stata raccolta in un'azienda agricola di Oberentefelden, nell'Argovia. Secondo gli esperti agricoli si tratta della più grande fragola mai raccolta in Svizzera.

(Ansa - Afp)

Nuovo autocarro FIAT

La Fiat immetterà sul mercato, a partire da domani 25 giugno, il nuovo autocarro pesante «Fiat 691 N», dotato di tre assi dei quali i due anteriori sterzanti. La potenza del mezzo è di 225 CV Din e il peso totale «al limite potenziale» è di 19 tonnellate.

Il nuovo autocarro pesante — fa osservare un comunicato della società — intende assicurare, in rapporto al sempre nuovi problemi che si pongono nel settore dell'autotrasporto, una piena rispondenza alle nuove esigenze degli utenti. Tale esigenze riguardano una maggiore potenza per prestazioni più «brillanti» (tendenza comune — secondo la Fiat — a tutta la produzione europea), un maggiore «confort», una maggiore produttività, tutte caratteristiche di particolare importanza nel settore del trasporto stradale su lunghe percorrenze, al quale è destinato il «691 N».

PRESSO PISTOIA E NELLA ZONA DI PRATO

ASSALTANO DUE BANCHE QUATTRO BANDITI IN MEZZ'ORA

Il bottino complessivo è di circa cinque milioni Rapinatore solitario spara e fugge nel Lucchese

Firenze, 24

Due rapine in poco più di mezz'ora. Le hanno compiute, sembra, quattro giovani che, giocando sulla sorpresa, hanno assaltato, alle 10.40, l'agenzia della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, in località Costa S. Marco, alla periferia di Pistoia, e quella della Cassa di Risparmio di Firenze a Montemurlo, nella zona di Prato alle ore 11.30.

I quattro sono stati visti entrare nell'agenzia di Pistoia con le armi in mano, sembra che uno imbracciasse un mitra e gli altri la rivoltella. Avevano il volto coperto da una calzamaglia. Hanno fatto alzare le mani agli impiegati ed ai clienti, quindi hanno arraffato tutto il denaro. L'ammontare dei soldi sottratti è di circa un milione. I quattro malviventi sono poi usciti, dopo le ultime intimidazioni, e sono saliti su un'auto parcheggiata in strada: una «Giulia 1750» color verde, targata Ancona e risultata rubata in nottata a Viareggio.

Poco dopo la stessa auto è giunta a Montemurlo, mentre nella zona di Pistoia era appena scattato il dispositivo di allarme. Gli stessi quattro giovani sono entrati nella banca ed anche qui hanno messo contro il muro, sotto la minaccia delle armi, clienti e impiegati. Uno di loro ha saltato il bancone e ha deposto in una borsa tutto il denaro trovato nei cassetti e nella cassaforte. In totale circa 3 milioni e mezzo di lire. Quindi i rapinatori sono ripartiti con la stessa «Giulia».

Un'altra rapina è stata compiuta nel Vicentino. Due giovani hanno fatto irruzione, poco prima delle 11, nell'agenzia della Banca Cattolica di Bussolengo (Vicenza). Secondo un primo accertamento il bottino sarebbe di circa un milione di lire. Compiuto il colpo i giovani sono saliti a bordo di due automobili targate una Venezia e l'altra Bari. I carabinieri hanno fatto posti di blocco in tutta la provincia di Vicenza e in quelle limitrofe di Verona e Padova, ma dei rapinatori per ora non è stata trovata traccia.

Sono entrati nell'agenzia due giovani armati e mascherati. In quel momento nei locali si trovavano solo tre impiegati e nessuna operazione si stava svolgendo in quanto non vi erano clienti. Uno dei due giovani, dopo aver minacciato con le pistole gli impiegati ed averli fatti stendere a terra, ha prelevato dal cassetto del bancone 900 mila lire in contanti. Usciti i rapinatori, dopo aver compiuto il colpo, sono saliti a bordo delle due vetture.

Infine rapinatore solitario nel Lucchese. Un giovane, dall'apparente età di 25 anni, che indossava un maglione giallo con in testa un basco, si è presentato a chiusura di cassa, cioè alle 13.30 circa, nell'agenzia della «Cassa di Risparmio» di Biagioni di Altopascio. Il malvivente ha puntato una rivoltella contro il cassiere intimando di consegnargli il denaro. Il cassiere non ha potuto fare altro che ubbidire e il rapinatore ha afferrato le mazzette di banconote che il cassiere ha posto sul banco, circa 300 mila lire, e si è quindi dato alla fuga.

Fuori dell'agenzia non vi era alcuna automobile ad attendere il rapinatore che si è allontanato di corsa.

(Ansa - Italia)

CONCLUSA TRAGICAMENTE LA GITA IN UNA VICINA LOCALITA' TURISTICA

Vittime di un incidente stradale tre vigili del fuoco ad Ascoli Piceno

La «850» sulla quale viaggiavano ha improvvisamente sbandato finendo contro un albero Nell'urto la vettura, che procedeva a velocità sostenuta, si è spezzata in due tronconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ascoli Piceno, 24

Una città è in lutto per un tragico incidente stradale nel quale sono deceduti tre giovani vigili del fuoco. La città in lutto è Ascoli Piceno. E' accaduto tutto all'improvviso, poco prima della mezzanotte, a conclusione di una lieta serata trascorsa ad Acquasanta Terme, accogliente centro turistico dell'alta collina ascolana. La gita era iniziata nel pomeriggio. Il ritorno era previsto verso la mezzanotte.

«Li aspettavamo — dicono i parenti delle vittime. — Ma non li abbiamo visti arrivare. E' giunta invece la dolorosa notizia della loro scomparsa». La notizia era straziante nella sua drammaticità. Tre giovani vite scomparse d'un colpo. Viaggiavano su di una «850» targata Ascoli. L'auto percorreva la statale «Salaria superiore», a dieci chilometri dal capoluogo, quindi a pochi chilometri dalla meta. Doveva infatti riportare i tre vigili ad Ascoli.

La tragedia è accaduta allo improvviso, per ora non ricostruibile nelle sue cause esatte. Sull'asfalto non un segno di frenata. Cosa è accaduto? Sembra che, in località Cavaceppo, la «850» (non è stato accertato chi dei tre fosse alla guida) abbia improvvisamente sbandato e, uscita di strada, sia andata a cozzare violentemente contro un grosso albero ai bordi della carreggiata. L'auto procedeva a velocità piuttosto sostenuta nell'urto si è spezzata in due e, mentre l'avantreno è rimasto schiacciato contro lo albero, la parte posteriore è finita nella scarpata sottostante.

I tre sono stati sbalzati fuori, privi di vita. Sul posto sono subito affluite ambulanze. Anche automobilisti di passaggio si sono prestati per accompagnarli all'ospedale di Ascoli Piceno. Qui i medici, purtroppo, si sono limitati a constatarne il decesso. Le vittime della disgrazia si chiamavano Gabriele Iori, Mario Tripolini e Marino Micucci, tutti di 25 anni. Erano celibi. Soltanto Gabriele Iori era fidanzato e doveva sposarsi entro luglio. Questi ed il Tripolini erano in servizio al comando del gruppo vigili del fuoco di Teramo, mentre il Micucci era invece in forza al comando di Ascoli Piceno.

I carabinieri di Ascoli Piceno stanno ora conducendo le indagini per accertare le cause dell'accaduto. Le ipotesi che oggi vengono avanzate sono due: la prima sarebbe quella di un colpo di sonno che avrebbe fatto perdere il controllo della guida al conducente. la seconda quella di una improvvisa rottura di un pneumatico. Secondo alcuni testimoni, infatti, prima del cozzo della «850» contro l'albero nella zona si sarebbe udito un colpo secco, simile a quello di uno sparo o dello scoppio di un pneumatico.

Silvano Stella

OGGI LA DECISIONE sulle tariffe Alitalia

Roma, 24

La citazione in giudizio fatta all'Alitalia da parte del CAB (l'ente americano per l'aviazione civile) rappresenta l'episodio finale di una vertenza insorta recentemente tra l'ente e la nostra compagnia di bandiera. Questo è quanto si apprende da un portavoce della Alitalia.

La reazione del CAB è stata provocata dall'annuncio che la Alitalia introduceva dal 14 giugno scorso, sui collegamenti fra l'Italia e gli Stati Uniti e viceversa, le nuove tariffe per i giovani tra i 12 e i 26 anni. Come è noto queste tariffe prevedono una spesa di sole 124 mila lire per il viaggio Roma - New York e ritorno, con uno sconto di oltre il 50 per cento rispetto alle tariffe normali.

Secondo il portavoce Alitalia, la compagnia nazionale ha deciso di applicare le nuove tariffe con effetto immediato, basandosi su analoghe procedure seguite da altre compagnie europee ed americane, procedure regolarmente approvate. Il CAB tuttavia ha assunto una posizione discriminatoria nei confronti dell'Alitalia motivandola con il fatto che, in proporzione, le tariffe Alitalia sono le più basse offerte sul mercato. Non potendo opporsi all'applicazione di queste tariffe già approvate dal governo italiano, il CAB sta cercando di rimandarne l'entrata in vigore, imponendo un termine di trenta giorni tra la notificazione e l'applicazione delle tariffe stesse.

L'Alitalia, afferma il suo portavoce, non riconosce che il CAB abbia il potere di bloccare o comunque ritardare l'applicazione delle nuove tariffe, tanto è vero che tutte le altre compagnie le hanno potuto applicare con effetto immediato. Di qui la vertenza tra Alitalia e il CAB.

Viene fatto ancora osservare, negli ambienti Alitalia, che la compagnia di bandiera con queste tariffe ha voluto evitare che questo importante flusso turistico rappresentato dai giovani venisse convogliato verso paesi dell'Europa settentrionale. L'Alitalia ritiene invece precipuo interesse nazionale non perdere, anzi incentivare questo traffico da e per l'Italia, traffico passibile di suggestive prospettive per il futuro. Per questo motivo le tariffe Alitalia per i giovani relativamente ai voli verso e dagli Stati Uniti sono le più convenienti oggi in vigore.

Si attende entro domani che il giudice decida se l'Alitalia può continuare a vendere con le nuove tariffe o debba attendere fino al 14 luglio. *(Italia)*

DUE ESCURSIONISTI scomparsi nel Meranese

Merano, 24

Due escursionisti, che si suppone siano tedeschi, sono scomparsi. L'allarme è stato dato stamane al soccorso alpino di Merano. I due escursionisti partiti ieri mattina dal rifugio «Fiammante», dopo avervi lasciato oggetti personali, non sono più rientrati. Nella zona da ieri sera imperversa il maltempo. Sono cominciate le ricerche.

(Ansa)

«Decimata» a Cortina una quinta elementare

Cortina d'Ampezzo, 24

La quinta elementare E di Cortina d'Ampezzo è alla ribalta della cronaca.

La classe era stata, infatti, presentata all'Ispettorato scolastico provinciale poco tempo fa come: «La migliore delle nostre elementari». Invece al momento degli esami, sarebbe risultata una sezione di «somari» perché in nessun'altra scuola di Cortina si è verificato il fatto che su 26 alunni, che per cinque anni avevano studiato con soddisfazione dell'insegnante e dei genitori, circa il 70 per cento venisse rimandato o addirittura respinto e per essere esatti ben 18.

Il fatto ha naturalmente provocato vivissime proteste da parte dei genitori e tanto dolore da parte dei bambini. I motivi delle lagnanze sembrano molti ed alcuni anche giustificati.

Partiamo da quelli più noti e cioè dal fatto che molti bambini avrebbero sostenuto gli esami dopo ore ed ore di attesa snervante. Qualcuno è stato trattenuto in aula o nei corridoi, dalle ore 8 alle 15.10, senza colazione né consolazione, mentre i genitori, a casa, stavano in pena. Altri dalle 10 alle 14, altri ancora fino alle 22, mentre qualcuno, sarebbe stato chiamato in aula alle 19 e ne sarebbe uscito alle 20 senza essere stato interrogato.

Questo modo di condurre gli esami ha indotto i genitori, anche di quelli promossi, alla protesta. Del «caso» si stanno interessando le autorità scolastiche.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1970 (LVIII ESERCIZIO)

Nuovi investimenti sociali per 82 miliardi di lire

Nella riunione tenutasi il 24 giugno sotto la presidenza del prof. avv. Francesco Santoro Passarelli, il direttore generale avv. Emilio Pasanizi ha presentato, ed il consiglio di amministrazione ha approvato il bilancio 1970 dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Nel decorso esercizio, a fronte dei versamenti degli assicurati all'INA per rate di premio di competenza dell'esercizio stesso, per un importo di circa 121 miliardi di lire (+ 13% rispetto al 1969), figurano versamenti o accreditamenti dell'INA a favore degli assicurati per un importo di circa 127 miliardi di lire (+ 14%), e precisamente circa 70 miliardi di lire (+ 17%) — di cui 1,9 miliardi di lire per prestazioni gratuite — corrisposti per polizze sinistrate, o giunte a scadenza o riscattate, circa 57 miliardi di lire (+ 14%) portati ad incremento delle «riserve matematiche».

Particolarmente intensa è stata l'attività svolta nel 1970 dall'Istituto nazionale delle assicurazioni, sia con la sua moderna organizzazione centrale, sia con la sua imponente organizzazione territoriale (in comune con la società collegata «Le assicurazioni d'Italia») costituita da 155 agenzie generali, da oltre 1.200 sub-agenzie e da migliaia di agenzie locali.

Le nuove assicurazioni sottoscritte nell'esercizio hanno mostrato il crescente interesse degli italiani per l'assicurazione sulla vita. Sono state, infatti, emesse e perfezionate dall'INA 406 mila nuove polizze (33 mila più che nel 1969), per circa 563 miliardi di lire di somme assicurate (+ 11%), comprese oltre 12 mila polizze con adeguamento automatico al costo della vita fino al limite medio annuo del 3%, per un ammontare di 123 miliardi di lire di somme assicurate. Alla fine del 1970 risultavano in vigore presso l'INA 6 milioni e 568 mila polizze, per 3.099 miliardi di lire di somme assicurate (+ 8%).

Le riserve matematiche complessive, costituenti gli impegni maturati verso gli assicurati, avevano raggiunto alla fine del 1970 l'importo di 698,2 miliardi di lire (+ 9%) e le attività patrimoniali l'importo di 716,5 milardi di lire (+ 8%). Nuovi investimenti sociali sono stati effettuati nel 1970 per un importo di 81,7 miliardi di lire, mentre il reddito netto degli investimenti è ammontato a 41,6 miliardi di lire (+ 11%).

L'utile dell'esercizio è stato di L. 2.135.752.603. L'utile netto viene attribuito per metà agli assicurati e per metà allo Stato.

Il consiglio di amministrazione ha deliberato l'attribuzione di ulteriori benefici a favore degli assicurati, analoghi ai precedenti, per effetto dei quali gli assicurati fruiranno, alle condizioni stabilite, delle seguenti prestazioni aggiuntive gratuite:

A) Per le polizze con almeno tre anni di antidurata che saranno liquidate per scadenza o sinistro tra l'1.7.71 e il 30.6.72: «premio di fedeltà» dal 12,5 per mille al 171 per mille, in proporzione dell'antidurata;

B) per i capitali assicurati «in caso di vita» a scadenza, in vigore al 30.6.71: «maggiorazione del 5 per mille» (o del 2,50 per mille in alcuni casi);

C) per le prestazioni spettanti «in caso di morte» ai contratti in vigore al 31.12.70: «maggiorazione del 5 per mille» (o del 2,50 per mille in alcuni casi) mediante attribuzione della quota di utile netto del 1970.

Il consiglio di amministrazione ha manifestato al direttore generale con i suoi collaboratori della organizzazione centrale ed agli agenti generali con i loro collaboratori dell'organizzazione territoriale il suo grato apprezzamento per il buon lavoro compiuto ed i risultati ottenuti; ha altresì rivolto il suo pensiero riconoscente a tutti i previdenti che per la tutela del loro avvenire e di quello delle loro famiglie hanno sottoscritto le polizze di assicurazione sulla vita dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

E' RIPRESO A VENEZIA IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI MARIO RORATO

NESSUNA NUOVA PERIZIA PER IL «MOSTRO DI SAN DONÀ»

La corte ha deciso che quella fatta a Reggio Emilia non ha bisogno di integrazioni In precedenza erano stati interrogati i genitori e un coetaneo della piccola vittima

Venezia, 24

Il processo ad Antonio Pastres, di 24 anni, l'uccisore di Mario Rorato, il bambino di nove anni di San Donà di Piave che fu trovato strangolato il pomeriggio del 16 marzo dell'anno scorso su una golena del Piave, è stato ripreso stamane, dinanzi alla corte d'assise di Venezia, presieduta dal giudice Fletzer. La prima parte del dibattimento — dopo le deposizioni di un amico del Rorato, Gabriele Zucconi, di dieci anni, e dei genitori del bambino ucciso, Giuseppe Rorato e Olimpia Boem — si è imperniato sulla perizia psichiatrica eseguita sui Pastres, il 25 settembre dell'anno scorso, da un collegio di periti del manicomio criminale di Reggio Emilia.

La perizia, che conclude rivelando la «piena capacità di intendere e di volere» dell'assassino, è stata impugnata dal difensore dell'imputato, avv. Plessi di Treviso, il quale ha affermato che essa è lacunosa e contraddittoria. A suo avviso la perizia non individua alcune specifiche psicopatie dell'imputato (morale, per alcoolismo e sessuale) che, tutte assieme, configurerebbero una sua diminuita capacità di intendere e di volere. La perizia, inoltre — secondo l'avv. Plessi — non avrebbe tenuto conto del comportamento «anormale» dell'assassino prima e dopo il delitto, a San Donà, senza darne alcuna ragione.

«Il delitto — ha detto Plessi — è il più tremendamente inutile e assurdo se commesso da un uomo sano di mente, ma ha una sua giustificazione se è stato compiuto, viceversa, da un seminfermo mentale. Pastres va certamente condannato, ma tenendo anche in considerazione la sua personalità. Se è sano di mente non c'è che una condanna, l'ergastolo, ma la pena non deve essere comminata soltanto sul reato. Occorre sapere, infatti, qual è il vero volto psichico dell'imputato ed è per questo che va eseguita nei suoi confronti una nuova perizia».

Da parte sua, l'avvocato di Parte Civile, Augusto Salvadori, ha escluso che Pastres, al momento del delitto, fosse incapace di intendere e di volere, rilevando, anzi, che proprio dalle sue azioni si può affermare che egli era pienamente cosciente di quel che faceva. «Si tenta di far passare per pazzo — ha detto — uno che non è pazzo, ma che anzi ha dimostrato una perfetta lucidità di mente, rivelatasi anche nel corso del dibattimento. Pastres è un insensibile morale, non un malato. E' un uomo estremamente furbo e lo dimostra la sua stessa confessione, utilitaristica ed egocentrica, una confessione di comodo per configurare la preterintenzionalità del suo delitto, che è stato, invece, il delitto di un sadico.

«Tutto lo svolgersi dei fatti dimostra una sua estrema chiarezza di idee. Così quando afferma di aver stretto al collo il bambino temendo che le sue grida venissero sentite, mentre sapeva benissimo che, data la località, ciò non era assolutamente possibile; simula il delitto di un omosessuale in modo freddo. così da far assumere un diverso corso alle indagini; giunge a tornare nei posti in cui era stato visto per tutta la giornata in modo da apparire così insospettabile e, d'altra parte, la sua pretesa „follia morale" non è significante, per la nostra giurisprudenza, quale causa di affermazione di seminfermità mentale». Secondo l'avv. Salvadori, la perizia di Reggio Emilia è del tutto esauriente per quel che riguarda la personalità dell'omicida e, quindi, una seconda risulterebbe superflua.

Per il pubblico ministero, dott. Ennio Fortuna, il giudice potrebbe anche disporre, a termini di legge, per una nuova perizia, se ravvisasse una carenza in quella già eseguita, in quanto «il giudice non deve avere ostacoli sulla strada dell'accertamento della personalità dell'imputato», ma il problema è se la corte ne ravvisi, appunto, la necessità.

La corte, riunitasi in camera di consiglio, ha quindi deciso, dopo mezz'ora, che non essendo emersi nuovi elementi validi per giustificare un riesame delle condizioni mentali dei Pastres e considerando che la perizia già eseguita non sembra abbisognare di integrazioni o rinnovazioni, ha respinto la richiesta della difesa.

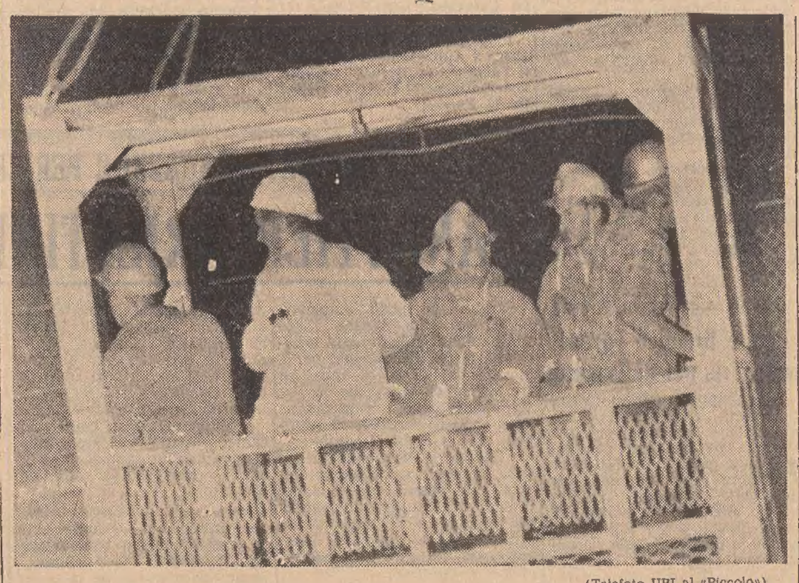
(Ansa)

IL P.M. CHIEDE quarant'anni

A tarda ora si apprende che il Pubblico Ministero, dott. Fortuna, ha chiesto la condanna del Pastres a trent'anni di reclusione per la uccisione del Rorato e ad altri dieci anni per atti osceni, di libidine e violenza carnale verso alcuni giovani di Marghera e di Chioggia. Per altri due imputati, Giovanni De Luca e Loris Voltolina — accusati anche essi di atti di libidine, sequestro di persona e violenza carnale verso alcuni ragazzini che si erano accompagnati allo stesso Pastres — la pubblica accusa ha chiesto la condanna, rispettivamente a dieci e otto anni di reclusione.

(Ansa)

Minatori sepolti in California



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Los Angeles — Una squadra di soccorso torna dopo un'inutile tentativo all'interno del tunnel

Los Angeles, 24

Un operaio è morto nella esplosione verificatasi in una condotta sotterranea di Los Angeles. All'interno del tunnel si trovano intrappolati sedici suoi compagni. I vigili del fuoco, calatesi nell'interno della galleria, hanno trovato il corpo di un operaio, ma sono dovuti risalire momentaneamente in superficie per le intense esalazioni di fumo che hanno isolato il resto degli operai.

All'interno del tunnel vi è il pericolo di rimanere soffocati. L'esplosione ha infatti messo fuori uso le ventole di aereazione. Sembra che lo scoppio sia stato provocato da una fuga di gas naturale. L'esplosione è avvenuta in una galleria di otto chilometri che è in costruzione. Nello stesso cantiere era avvenuta ieri una altra esplosione che aveva causato il ferimento di quattro persone. Il calore causato dallo scoppio è stato fortissimo ed ha ostacolato il lavoro dei vigili del fuoco.

Le possibilità di trovare in vita qualcuno dei sedici operai che si presume siano all'interno della condotta sono scarse.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

CALCIO D'INIZIO DEL PRIMO MINISTRO CANADESE TRUDEAU

Il Santos batte il Bologna (2-1) nell'amichevole giocata a Toronto

La seconda rete segnata da Pelè - Pubblico e incasso record: 22 mila spettatori

MARCATORI: Pereira (S) al 32', Pelè (S) al 37' del primo tempo; Savoldi (B) al 39' della ripresa. SANTOS: Cejas; Ramos Delgrado, Turcao; Orlando, Clodoaldo, Marcal; Jader, Nene, Mezinho, Pelè, Edu. BOLOGNA: Adani; Roversi, Prini; Cresci, Janich, Fedele; Perani, Rizzo, Savoldi, Fogli, Enzo. Riserve: Testa, Caporale, Battisodo, Righi, Scala, Pasqualini, Ferrari.

Toronto — L'elegante primo ministro canadese Pierre Trudeau osserva, con Pelè, il pallone della partita. Trudeau ha dato anche il calcio d'inizio (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toronto, 24

Gran festa del calcio, anzi del «soccer» come lo chiamano qui, nella metropoli canadese che conta una nutrita colonia di italiani. L'attesissimo incontro amichevole fra i prestigiosi brasiliani del Santos ed il Bologna, reduce dalle due belle vittorie conseguite sul West Ham inglese al torneo di New York, si è concluso con un risultato scontato in partenza. Hanno vinto, anche se di misura, i carioca superando i rossoblu bolognesi per 2-1.

L'incontro, disputato su un piano di grande correttezza e sostenuto in tutto l'arco del suo svolgimento dal battagliero impegno delle due squadre, ha avuto una cornice indimenticabile sugli spalti dello stadio cittadino che, per la prima volta nella breve storia del calcio locale, ha vissuto una giornata di gloria registrando il tutto esaurito. Ben 22 mila spettatori hanno pagato fino a sei dollari a testa.

Il calcio d'inizio è stato sferrato dal primo ministro Pierre Trudeau che ha scambiato un buon passaggio, subito sottolineato con un boato di approvazione della folla, con Pelé. Il premier aveva deciso di restare solo alcuni minuti in tribuna. Ma il ritmo di gioco lo ha avvinto a tal punto da seguire quasi tutta la partita.

E' inutile dire che la «perla nera» è stato al centro dell'attrazione generale figurando ottimamente sin dalle prime battute. Dopo essersi studiati a vicenda, con un Bologna più guardingo degli avversari, il Santos, che allineava in prima fila i favolosi Clodoaldo, Carlos Alberto ed Edu, passa a condurre al 32' con Pereira che, raccolto un preciso spiovente sulla destra tirato da Pazinho, batte Adani da distanza ravvicinata. Al 37' il raddoppio, opera di Pelé su imbeccata dello stesso Pazinho.

Il Bologna, avvalendosi specialmente dell'apporto di Janich, Perani, Fogli e Scala (quest'ultimo assegnato a marcare «o rey») riusciva finalmente ad accorciare le distanze con Savoldi a 6' dal termine, quando Pelé era rientrato negli spogliatoi avendo accusato un principio di stanchezza per la lunga trasferta aerea dal Brasile.

Il prossimo appuntamento con i Santos è fissato per il 27 a New York ed il terzo, che potrebbe essere una bella, a Montreal il 30.

Angelo Natale

CAMPIONATI INTERNAZIONALI DI TENNIS

Di Matteo e la Pericoli eliminati a Wimbledon

Sconfitto anche il «testa di serie» Ashe

Londra, 24

Sorpresa della quarta giornata dei campionati internazionali «open» di Wimbledon, la eliminazione dello statunitense Arthur Ashe (testa di serie numero cinque) da parte del suo connazionale Martin Riessen. Riessen ha infatti battuto Ashe, nel terzo turno del singolare maschile, per 6-1, 9-8, 8-9, 6-4.

Da parte sua lo statunitense Richey ha superato (secondo turno) l'inglese Taylor per 6-2, 3-6, 2-6, 6-4, 11-9 nel proseguimento dell'incontro sospeso ieri per l'oscurità. Richey dovrà ora incontrare l'italiano Panatta. La partita si giocherà domani.

L'italiano Di Matteo è stato battuto dallo statunitense Gorman per 2-6, 6-2, 6-2, 6-1 nel secondo turno del singolare maschile. Nel singolare femminile la sovietica Morozova ha eliminato Lea Pericoli per 6-3, 6-3 nel secondo turno. La sconfitta più clamorosa e inattesa è toccata alla tedesca Helga Masthoff-Niessen, numero 8, battuta dall'australiana Leslie Bowrey.

Ecco gli altri primi risultati della giornata per il 3.o turno:

Singolare maschile: Metreveli (U.R.S.S.) batte Hrebec (Cec) 6-4, 7-5, 6-4; Smith (USA) batte Pattison (Rhod) 6-3, 6-4, 7-5; Case (Aus) batte Irvine (Rhod) 6-3, 6-4, 6-3; Borowiak (USA) batte Sedgam (Aus) 6-2, 4-6, 6-3, 6-4; Stolle (Aus) batte Davidson (Aus) 9-8, 6-1, 6-2; Laver (Aus) batte Graebner (USA) 9-8, 6-2, 7-5.

Singolare femminile: Durr (Fr) batte Bakker (Ol) 6-0, 6-1; Shaw (GB) batte Pande (USA) 6-4, 6-1; Wade (GB) batte Carter-Triolo (USA) 6-1, 6-1; Schaar (Ol) batte Bentley (GB) 3-6, 6-1, 6-2; Hunt (Aus) batte Tuero (USA) 6-1, 6-2; Melville (Aus) batte Kirk (Sud Afr) 9-8, 6-1; Gunter (U.S.A.) batte Sawamatsu (Giap) 6-2, 6-2; Curtis (USA) batte Sandberg (Sv) 8-6, 6-4; Dalton (Aus) batte Morozova (URSS) 6-3, 7-5.

TRIESTINA - PALLANUOTO

Toribolo squalificato

Il presidente della Triestina-pallanuoto, Toribolo, è stato squalificato fino al 31 dicembre '71 a causa del suo comportamento nei confronti dell'arbitro Biavati di La Spezia, durante l'incontro di sabato scorso con la Sturia. La commissione giudicante ha anche preannunciato ulteriori provvedimenti contro la società.

1500 S.L. IN 18'03"

Battuto dalla Boer il record della Calligaris

Utrecht, 24

La quindicenne olandese Linda De Boer ha battuto il record europeo femminile dei 1500 metri stile libero con il tempo di 18'03". Il precedente primato (18'11"6) era in possesso della italiana Novella Calligaris.

Successo a Udine dei tiratori triestini

Netta affermazione dei tiratori triestini a Udine nel «Trofeo San Gottardo» di tiro al piattello.

Nella classifica individuale affermazione di Moretti di Padova con 49 centri su 50 tiri. Al posto d'onore si sono classificati a pari merito (48/50) il triestino Peruchetti, l'udinese Zanoni e il pordenonese De Mattia. Terzi ex-aequo (47/50): Bulgarelli, Magaraggia e Giannella di Trieste, Miegge di Pordenone, Cavlucchi di Udine e Spada.

Nella classifica a squadre, composte di tre tiratori, netto successo della formazione di Trieste (Bulgarelli, Peruchetti, Udovici) con 139/150; 2) Udine (Turini, Zannoni, Zumino) 137/150; 3) Cividale (Spada, De Franceschi, Mottin) 136/150.

Primo fra i terza categoria si è classificato il triestino Spano.

TENNISTAVOLO

■ Sono partiti alla volta di S. Elpidio a Mare (Ascoli Piceno) i due pongisti triestini che da sabato a martedì prossimo saranno impegnati con la maglia della nazionale. Sono Alessandro Peterlini del Centro Giovanile Studenti e Sonia Milic del Kras di Sgonico. E' questa la prima volta che una atleta triestina viene chiamata a far parte di una nazionale anche se a livello juniores.

OGGI L'ASTA PER L'AGGIUDICAZIONE DI FREGONESE

Nay a Firenze e a Milano per concludere le trattative

E' stato fissato per il 9 agosto il raduno dei giocatori Abbozzato il programma delle gare precampionato

Cesare Nay diciassette anni dopo. Allora, nel 1954 a lavorare sul campo, oggi seduto davanti una scrivania ricoperta di fogli e foglietti carichi di note e appunti. Il direttore sportivo alabardato è già al lavoro per preparare, assieme a Petagna, la Triestina 1971-72. «Nessuna fretta — ha detto Nay — che è sempre cattiva consigliera. Stiamo dandoci da fare, abbiamo già avviato trattative con più di una società, ma di concreto ancora nulla».

— D'accordo, ma qualche nome, qualche indiscrezione?

«Quando si tratta un giocatore la miglior cosa è quella di non fare mai il suo nome per evitare che si giochi al rialzo sul prezzo. Posso dire una sola cosa, e cioè che avevamo già raggiunto un accordo con la Juventus per Jacolino e Brutto, due giocatori di classe che però hanno rifiutato alcune offerte per giocare in Serie C; figuriamoci in "D"... Brutto, fra l'altro, forse se lo terrà la Juventus che mercoledì l'ha impiegato allo Olimpico contro la Roma nella partita per il "Torneo Picchi"».

Nomi quindi nulla da fare; ma cosa cerca la Triestina sul mercato?

«Abbiamo discusso a lungo assieme a Petagna il quale ha chiesto un portiere, un "libero", un mediano, un interno, un centravanti e una "punta". Non brancoliamo nel buio, sia chiaro, in quanto per ognuno di questi ruoli siamo in possesso di un paio di nomi di giocatori che abbiamo già visto e posso assicurare che si tratta di gente di sicuro affidamento, alcuni dei quali hanno militato anche in Serie A e in "B", come ad esempio per il mediano».

Nay è già di partenza. Il direttore sportivo sarà oggi a Firenze dove questa sera in Lega verranno aperte le buste che decideranno la destinazione di molti giocatori, fra i quali Fregonese, in discussione fra Triestina e Venezia. A Firenze Nay avrà contatti con dirigenti di altre società e sabato farà una capatina al «Gallia». Nella giornata di domani il d. s. cercherà di concludere le trattative per il centravanti, un giocatore che nella passata stagione ha militato nel girone «B» della Serie C e che Petagna conosce molto bene.

L'allenatore alabardato ha lasciato ieri Trieste destinazione Prato. Il tecnico ha manifestato il desiderio di avere per allenatore in seconda Cergoli, che ha lavorato assieme a lui nella Spal.

Raduno. Vecchi e nuovi alabardati si ritroveranno il 9 agosto allo stadio e il giorno dopo partiranno per il consueto «ritiro». La località che ospiterà la Triestina durante le prime due settimane della preparazione non è stata ancora decisa; potrebbe essere un piccolo centro al di là del confine. E' stato abbozzato anche il calendario delle partite amichevoli: 24 o 25 agosto esordio al «Grezar» con il Milan; 1 o 2 settembre in trasferta contro una formazione dilettanti della regione; 5 settembre al «Grezar» contro una squadra di Serie C o D; 12 settembre in trasferta con una squadra di «C» o «D». La domenica successiva inizierà il campionato. Nel calendario va inclusa anche l'amichevole già programmata in notturna per il 22 settembre contro la Juventus.

STASERA IN VIA FLAVIA

Coppa Inter San Sabba

Sul campo di via Flavia (ore 20.45) si disputa questa sera la finale per il terzo posto della Coppa Inter San Sabba. La finale di consolazione vedrà di fronte Circolo Marina Mercantile e Libertas: i marinaretti sono usciti sconfitti dopo i calci di rigore dalla semifinale con il Ponziana, mentre i biancoscudati hanno lasciato via libera al San Giovanni. La finalissima fra Ponziana e San Giovanni si giocherà lunedì sera al «Grezar».

Calcio Enal

Domani è in programma sui campi triestini di calcio la quindicesima giornata del torneo Enal.

Questo il programma: Dreher - Ente Porto (S. Sergio ore 16); Edile Adriat. - Vigili Fuoco (S. Sergio 17.30); Redi - Modiano (Opicina 16); C.M.M. - Vetrobel (S. Luigi 16); Acegat - Provincia (via Flavia 16); Cumin - Ospedaliero (via Flavia 17.30); Calza Bloch - Franz Rozzol (S. Luigi 17.30); Iret - Dop. Postelegraf. (Guardiella 16).

La classifica: Redi, Calza Bloch p. 23; C.M.M. p. 21; Provincia p. 19; Dreher e Acegat p. 17; Vigili del Fuoco p. 16; Vetrobel p. 15; Dop. Postelegrafonico, Modiano, Cumin p. 12; Edile Adriatica p. 11; Ente Porto p. 10; Ospedaliero p. 8; Iret p. 5; Rozzol p. 0.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Riprende domenica, dopo la sosta di una settimana, il torneo «De Martino» di baseball. La sola Alpina, delle squadre della regione, giocherà in casa ospitando l'Unipol. Le altre due, Libertas e Cumini, saranno di scena rispettivamente sui terreni del CUS Verona e dell'Amaro Montenegro.

UNA PARTITA DECISIVA PER L'INTERESSE DEL TORNEO

Se la Candy non ferma il Novara il campionato di hockey è finito

La Triestina gioca con il Lodi e guarda alla partita piemontese A Monfalcone derby con il Ferroviario per l'«ottava» di Serie B

La decima tornata della Serie A — penultima del girone d'andata — avrà gli sguardi puntati sulla pista di Novara, ove tutti — tutti gli avversari degli attuali leaders, beninteso! — sperano nel miracolo. Si chiede, cioè, al prossimo antagonista del Novara, i monzesi della Candy, di fermare questo... mostro, imbattuto dall'inizio della stagione e decisissimo a confermare lo scudetto per la terza annata consecutiva. Insomma, avete capito, Novara-Monza porta il campionato ad un bivio: o i novaresi vengono fermati (e noi non siamo di questo avviso, salvo una solenne smentita!) ed il campionato è salvo, oppure Olthoff e Battistella continuano a fare i comodacci loro, ed allora il titolo parlerà anche nel 1971 il linguaggio piemontese.

Certamente che sabato sera i monzesi, ai quali appunto si chiede la grande impresa, quella di imporre l'alt agli invitti novaresi, avranno, magari a lunga distanza, tifosi a non finire. In primo luogo i modenesi, che questa volta riceveranno i viareggini e che quindi non dovrebbero fallire il bersaglio: il Modena ha solo da guardare in una sconfitta del Novara e conseguente vittoria del Monza. Ma chi sopratutto spera nella riabilitazione del Monza — perché appunto questo i brianzoli, attualmente presi da una... misteriosa crisi, vanno in cerca sulla pista tabù di Panagini e soci — è la Triestina. Gli alabardati, secondi in classifica a pari merito coi canarini, hanno bisogno che il Novara non prenda il volo, altrimenti cer'e ambizioni di Prinz e compagni potrebbero venir accantonate prima ancora di veder la luce. La Triestina ha un incontro facile, col Lodi, e quindi non aspetterà altro che il verdetto in arrivo sul binario novarese.

La partita di Follonica ci sembra la più inceria tra le restanti del decimo turno. A Valdarno ed a Breganze non succederà nulla di eccezionale ed i padroni di casa trarranno beneficio del fattore campo.

In «B», mentre la Goriziana osserva il suo previsto turno di riposo, avremo il «derby» di Monfalcone. Il Ferroviario in questa penultima giornata del girone ascendente giocherà la sua seconda partita consecutiva in trasferta. Stiano in guardia i ferrovieri, perché questo Monfalcone, imbottito di... vecchie glorie (leggi Passudetti, Abram, Mazzoli e Barbariccia) potrebbe giocare un brutto tiro ai pivellini sullo stampo di Kalik e Sicignano. Se il Ferroviario perde in via Cosulich sono guai davvero, e pertanto bisogna subito cancellare la brutta vanina scritta la scorsa settimana a Seregno.

Per la terza serie, la «C», avremo i ferrovieri in casa contro gli ederini di Grado, mentre gli Hockeisti Triestini saranno ad Oderzo e potrebbero anche non perdere. Comunque il Luverda continua nella sua marcia indisturbata e questa volta dovrà esibirsi davanti ad un pubblico esigente, quello di Pordenone.

B. I.

SERIE A
(decima giornata)

Marzotto-Grosseto
Follonica-Bassano
Novara-Monza
Breganze-Vercelli
Triestina-Lodi (ore 21.30)
Modena-Viareggio

SERIE B
(ottava giornata)

Trissino-Seregno
Monfalcone-Ferroviario Ts.
Rot. Vercelli-Thiene
Pirelli-Reggio Emilia
Riposa: Goriziana.

SERIE C
(quinta giornata)

Padova-Sandrigo
Pordenone-Laverda B.
Ferroviario Ts-E. Grado (ore 20.15)
Oderzo-Hockeisti Triestini

Stella di bronzo per l'U. S. Muggesana

All'Unione Sportiva Muggesana è stata concessa la stella di bronzo per la brillante attività svolta in oltre 25 anni. Sorta nel 1945 grazie ad un gruppo di appassionati sportivi fra i quali Meneguzzato, Gasvody, Zaccaria, Fiorencis, Petronio, Polli e altri, la società verdearancione curò le discipline del ciclismo, della pallacanestro e del calcio.

Attualmente l'attività della Muggesana è ridotta al calcio con la squadra che partecipa al campionato di seconda categoria. Nelle intenzioni dei dirigenti figura però il ripristino della sezione basket a livello giovanile. Tre giovanissimi calciatori muggesani, Chelleri, Varini e Rupini, sono oggetto di attenzione di società maggiori.

DOMENICA CONCLUSIONE DELLA COPPA ITALIA

A Genova lo spareggio tra Milan e Torino

In caso di parità due tempi supplementari ed - eventualmente - 6 o 12 calci di rigore

Milano, 24

Il comitato di presidenza della Lega nazionale ha disposto che Milan e Torino, avendo concluso a pari punti il girone finale della Coppa Italia, disputino una finalissima che sarà giocata domenica 27 giugno allo stadio Ferraris di Genova con inizio alle ore 18. In caso di parità dopo i tempi supplementari, saranno tirati i calci di rigore, prima sei alternativamente da ciascuna squadra, poi (in caso di ulteriore parità altri sei, cambiando a ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. La squadra che rimarrà per prima in vantaggio, a parità di tiri, sarà dichiarata vincente.

Se la parità dovesse persistere, la squadra vincente verrà designata in base a sorteggio. La partita verrà organizzata dalla Lega nazionale in collaborazione con la Sampdoria.

RICHIESTO MEZZO MILIARDO

Ancora incerta la sorte di Chiarugi

Milano, 24

Il «mercato» del «Gallia» non ha fatto registrare oggi alcuna novità. Si è ritornato a parlare di Chiarugi, conteso da Milan e Inter, ma le richieste della Fiorentina (si parla di mezzo miliardo per l'ala destra viola) sono state giudicate inaccettabili dalle «milanesi».

Il Catania si è fatto avanti a sua volta «offrendo» Bonfanti al Lanerossi Vicenza, ma non si conoscono i termini esatti del possibile affare. Movimento nel settore allenatori: dopo il passaggio di Radice al Cesena, il Foggia ha ancora interpellato Ettore Puricelli, sempre intenzionato a lasciare il Lanerossi.

(Italia)

Benetti squalificato per una giornata

Milano, 24

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato per una giornata il giocatore Benetti del Milan, per comportamento scorretto nei confronti di un'avversario (recidivo), durante la partita di Coppa Italia Milan-Fiorentina del 23 giugno scorso.

Il giudice sportivo, in relazione alle partite finali di Coppa Italia, ha inflitto l'ammenda di 275 mila lire al Torino, per ripetuti suoni di disturbo, durante la partita, da parte di sostenitori locali. Per condotta non regolamentare in campo, Ferrini del Torino e Ripari del Napoli (recidivi) sono stati ammoniti con lettera di diffida. Ad Altafini del Napoli è stata inflitta la deplorazione per comportamento scorretto nei confronti di un avversario (recidivo).

Per la gara di qualificazione di Serie «B» Catanzaro-Atalanta, è stata inflitta l'ammenda di 90 mila lire al Catanzaro e di 70 mila lire all'Atalanta, per sparo di martaretti, da parte di propri sostenitori, durante l'incontro.

(Ansa)

BASEBALL: MORGAN

■ Chet Morgan, responsabile tecnico delle Nazionali di baseball, ha visionato ieri a Villa Opicina alcuni fra i migliori giovani militanti nelle squadre triestine.

PATTINATORI SULLA PISTA DI PORDENONE

LAUREATI I CAMPIONI REGIONALI DI «ARTISTICO»

Con la partecipazione di una trentina di pattinatori, in rappresentanza di sei sodalizi del Friuli-Venezia Giulia, si sono svolti sulla pista coperta di via Molinari, a Pordenone, i campionati regionali di pattinaggio artistico. Le prove erano riservate alle categorie allievi e juniores, femminili e maschili, nonché coppie. La manifestazione, organizzata dallo Skating Club Pordenone, ha ottenuto un successo sia tecnico che agonistico.

B. I.

FEMMINILI

Allieve: 1) Semec Adriana (Ferroviario TS) piazzamento 3, punti 129,6; 2) Semez Astrid (id.) 6, 106,4; 3) Occhielli Alessandra (Sk. Pordenone) 9, 96,6; 4) Biondo Maria (id.) 14, 92,8; 5) Biondo Donatella (id.) 15, 92,1; 6) Manià Patrizia (Italcantieri Monfalcone) 16, 91,9; 7) Scubla Serena (Ferroviario TS) 21, 86,1; 8) Gabriele Barbara (Patt. Udinese) 24, 80; 9) Fiorino M. Paola (id.) 27, 74,4; 10) Carelli Rossana (Edera TS) 30, 62,6; 11) Bacchelli Rossella (id.) 33, 56,7.

Juniores: 1) Ottone Nicoletta (Sk. Pordenone) piazzamento 3, punti 268,2; 2) Perale Silvia (id.) 6, 253,5; 3) Semec Claudia (Ferroviario TS) 9, 244,3; 4) Greco Mariella (Italcantieri Monfalcone) 13, 235; 5) Sandrin Elena (Sk. Pordenone) 17, 226,3; 6) Daneo Donatella (id.) 17, 227,6; 7) Scubla Ariella (Ferroviario TS) 22, 224,3; 8) Da Re Flavia (Sk. Pordenone) 24, 219; 9) Rubesa Laura (Ferroviario TS) 25, 212,1; 10) Liussi Luigina (Patt. Udinese) 30,5; 208,2; 11) Carraro Donatella (id.) 32,5, 201,7; 12) Gattolini Margherita (Sk. Pordenone) 35, 197,9; 13) Rosso Patrizia (Ferroviario TS) 40, 190,3; 14) Guerrieri Sonia (id.) 41, 183,6; 15) Rosso Manuela (id.) 46, 175,1; 16) Rebec Marina (Edera TS) 47, 172; 17) Tellini Antonella (id.) 51, 164,7; 18) Bruno Renata (id.) 54, 158,3.

MASCHILI

Allievi: 1) Fagotto Mario (Sk. Pordenone) piazzamento 3, punti 107,3; 2) Padoan Maurizio (Italcantieri Monfalcone) 6, 97,1.

Juniores: 1) Brunetta Mario (Sk. Pordenone) piazzamento 3, punti 234,7; 2) Toffanin Paolo (Ferroviario TS) 6, 192.

Coppie allievi: 1) Zanet Alessandra, Fagotto Mario (Sk. Pordenone) piazzamento 3 punti 21,7; 2) Manià Patrizia, Padoan Maurizio (Italcantieri Monfalcone) 6, 20,1; 3) Gallo Alessandra, Ruggelli Stelio (Ferroviario TS) 9, 16,2.

Coppie juniores: 1) Semec Claudia, Toffanin Paolo (Ferrov. TS) piazzamento 3,5, punti 23; 2) Hrovatin Zdenka, Sedmack Paolo (Polet - Opicina) 5,5, 21,9.

Classifica per società: 1) Skating club Pordenone punti 72; 2) Ferroviario Trieste 56; 3) Italc. Monfalcone 24; 4) Polet-Opicina 8; 5) Edera Trieste 5; 6) Pattinaggio Udinese 4.

Classifica per società - categoria allievi per il trofeo Arreghini: 1) Skating club Pordenone punti 35; 2) Ferroviario Trieste 28; 3) Italcantieri Monfalcone 19.

CON TRIESTINA-STURM E MILAN-DINAMO

S'inizia stasera al «Grezar» il torneo internazionale allievi

Calcio internazionale giovanile questa sera e domani sul terreno del «Grezar» per la seconda edizione del Trofeo Brunner dedicato alla memoria del compianto ex presidente dell'Unione Sportiva Triestina. All'appuntamento di fine giugno, per una manifestazione divenuta già «classica» fra le varie competizioni di questo tipo, hanno risposto le squadre allievi del Milan, della Dinamo di Zagabria, dello Sturm di Graz e della Triestina, organizzatrice del quadrangolare.

Il Trofeo Brunner si aprirà stasera alle 20.15 con la cerimonia di presentazione delle compagini in lizza. Alle 20.30 per l'incontro inaugurale scenderanno in campo le «speranze» della Triestina e dello Sturm di Graz. Fra gli alabardati sono attesi con particolare curiosità alla prova due giovani calciatori di cui si dice un gran bene quali Ludwig e De Bernardi. Per l'occasione debutteranno inoltre nelle file dell'«Unione» un paio di elementi di fresco acquisto.

Farà seguito alle 21.45 l'incontro-clou di questo quadrangolare giovanile fra i rossoneri del Milan, detentori del Trofeo avendone vinto lo scorso anno la prima edizione, e gli jugoslavi della Dinamo di Zagabria, depositari del «verbo» calcistico danubiano. Sulla passerella dello stadio Grezar la «due giorni» internazionale dedicata agli allievi consentirà di ammirare giovani talenti che di qui a qualche anno calcheranno sicuramente le scene maggiori.

L'incontro di stasera fra Milan e Dinamo promette di essere un autentico gala di campioni in erba e la vincente si porterà probabilmente a casa il secondo Trofeo Brunner, per la cui conclusione comunque bisognerà aspettare domani sera con la finale di consolazione alle 20.30 e la finalissima alle 21.45.

Signore, signorine e ragazzi sotto i 12 anni potranno accedere gratuitamente allo stadio Grezar in entrambe le giornate di gara.

Tra i premi che verranno distribuiti si è aggiunta una coppa del «Triestina Club» per il giocatore più tecnico del torneo. La giuria per l'assegnazione dei premi sarà formata da Colaussi, Pasinati e Rancilio.

STASERA A PONTE DI BRENTA

Anche Breuil e Forese nella Tris per diciassette

Larga rappresentanza di cavalli triestini nella corsa Tris Premio Qualto che si correrà questa sera all'ippodromo patavino di Ponte di Brenta. Nel pletorico campo, che comprende ben diciassette trottatori, figurano fra gli altri, Breuil, Forese, Filarco, San Domingo, e Iliade, da tempo protagonisti delle vicende di Montebello.

La corsa si presenta alquanto equilibrata, anche se un soggetto si eleva in quanto a classe e ragguagli d'eccezione, nei confronti degli altri. Alludiamo a Emù, che però sarà alle prese con una rincorsa molto difficoltosa dovendo rendere fino ad un massimo di sessanta metri.

Premio Qualto. (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) 2020: 1) Cervetto (G. Pieropan), 2) Fulgido (A. Cicognani), 3) San Domingo (E. Bezzecchi), 4) Appassionata D.B. (S. Milani), 5) Iliade (N. Esposito), 6) Farnese (W. Casoli), 7) Avena (L. Bechicchi), 8) Bibione (G. Fabbroni), 9) Mediterraneo (A. Veneziani); 2040: 10) Incomparabile (E. Monti), 11) Filarco (A. Quadri), 12) Panorama (N. Bellei), 13) Forese (F. Mescalchin), 14) Breuil (V. Guzzinati), 15) Saglia (R. Leoni), 16) Urgente (A. Cattaneo); 2080: 17) Emù (G. C. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 Appassionata del Belbo. 6 Farnese. 14 Breuil. Aggiunte sistematiche: 17 Emù. 16 Urgente. 13 Forese.

VITTORIOSI I BASEBALLISTI LOCALI

LIBERTAS E ALPINA IN PROMETTENTE RIPRESA

Finalmente un turno senza sconfitte per le due maggiori squadre triestine di baseball impegnate nel campionato di Serie B. Per la prima volta dall'inizio della stagione, Alpina e Libertas sono riuscite nell'impresa di ottenere due successi nella stessa giornata di gare. Il fatto che il risveglio dei due «nove» triestini (quello della Libertas era stato previsto, un po' meno invece quello dell'Alpina) sia avvenuto nell'ultima giornata della fase ascendente, lascia bene a sperare per il girone di ritorno che dovrebbe ripagare i tifosi locali delle molte delusioni sofferte nella prima parte del torneo.

Biancoverdi e biancoscudati con questa impennata si sono allontanati dall'ultima posizione della graduatoria, lasciando nelle mani del Norda di Milano il «fanalino di coda». Il risultato di maggior spicco è stato ottenuto dalla Libertas. La squadra di Pizzin era impegnata in trasferta sul campo del Remedal di Rimini, «vice» grande della classifica e quindi il suo compito non era certamente dei più agevoli. I biancoscudati, come avevano chiaramente fatto vedere nelle precedenti esibizioni, hanno dimostrato di possedere notevoli doti di recupero. A Rimini, nonostante la bella prova fornita in fase difensiva, la squadra triestina ha dovuto per gran parte dell'incontro rincorrere i padroni di casa sul tabellone operando il ricongiungimento solo nell'ultimo inning ed esplodendo in tutta la sua potenza nella frazione supplementare.

Libertas in crescendo, quindi, e Alpina in netta ripresa. La compagine di Caldognetto e Ferluga, ospitando l'Eme Thomas di Macerata, ha disputato una grossa partita tanto in difesa quanto all'attacco dove tutti i giocatori si sono espressi ad un ottimo livello. I biancoverdi hanno fornito senza dubbio la miglior prestazione dall'inizio della stagione.

Domenica prossima, prima giornata di ritorno. A Trieste, ferma l'Alpina per il turno di riposo imposto dal calendario, sarà di scena la Libertas che ospiterà il Mobilcasa, la squadra che detiene il titolo di campione d'estate. Una grossa partita fra due compagini che attraversano un ottimo periodo di forma e promettono di dar vita ad un baseball di buon livello. Il «nove» di Pizzin, sulle ali dell'entusiasmo per l'affermazione di Rimini, cercherà di ripetere il «colpaccio» con i toscani. Una impresa non facile, d'accordo, ma nemmeno impossibile, soprattutto quando esiste la condizione e una enorme volontà di rinascita.

TENNIS: CRITERIA

■ Due incontri sono stati disputati ieri a Padriciano per i «Criteria» regionali giovanili. Nella categoria allievi successo del T.C. Triestino sull'Italsider per 4-1; nella categoria «ragazzi» il T.C. Udine ha superato il T.C. Triestino per 4-1.

ONOREVOLE RISULTATO (68-73) DEI NUOTATORI TRIESTINI

L'Edera sconfitta a Fiume

L'incontro internazionale di nuoto svoltosi a Fiume fra gli esordienti dell'Edera di Trieste e del Primorje si è risolto a favore dei padroni di casa che hanno vinto per 73 a 68. La manifestazione, articolata su dodici gare è risultato particolarmente equilibrata e entusiasmante; il successo è arriso ai fiumani soltanto alla fine della ultima gara in programma, la staffetta femminile 4x100 mista. Nella staffetta, le ederine Antonia Franza, Van der Ham, Pieri e Macina non hanno potuto fare meglio in quanto provate per le gare disputate in precendenza.

Complessivamente, l'Edera ha conseguito cinque successi; ha vinto i 100 m rana (Zuppelli 1'25"6), i 50 m delfino (Bernardis del CAN 37"1), la staffetta 4x100 mista maschile (5'32), i 200 m misti femminili (Macina 1'33"8), e i 50 m delfino femminili (Pieri del CAN, 38"2).

Da segnalare la spettacolosa rimonta effettuata da Roberto Bernardis dell'Edera-CAN nella staffetta mista 4x100; grazie all'impresa di Bernardis (ha segnato 1"25) la staffetta ederina ha potuto aggiudicarsi la vittoria. Fuori gara, ha corso pure Flavio Fontana nei 100 m s. l.; ha realizzato un buon 1'5, per lui, tempo record.

L'incontro di pallanuoto fra Edera e Primorje è stato vinto dai fiumani per 7 a 5. L'Edera che ha alternato in acqua Zetto, Silvestri, Giacomini, Isler, Papagna, Macchi, Stoini II, Motka, Decaneva I e II, è andata a segno con Decaneva I e II, entrambi autori di una doppietta e con Silvestri. L'allenatore Righini si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi che hanno dimostrato grinta e continuità. Nella prossima settimana, giovedì 1.o luglio, il Primorje restituirà la visita alla squadra rossonera.

V. F.

PER IL CAMPIONATO RAGAZZI E PER LE GARE NAZIONALI

CANOTTIERI TRIESTINI A MILANO

Saranno in palio domenica all'Idroscalo di Milano i tre titoli italiani «ragazzi», la minicategoria del canottaggio per i giovani dai 14 ai 16 anni. Le tre specialità olimpiche in cui si cimenteranno i vogatori in erba sono il «singolo», il «doppio» e il «4 con». Il campionato italiano è alla sua prima edizione, sostituendo quello che negli anni passati andava sotto il nome di Gran Premio ragazzi del «singolo» e del «doppio», e sarà affiancato da una gara nazionale per vogatori «seniores» e «juniores».

Parte fra i favoriti alla vittoria il «doppio» misto Pullino-Adria (Detela, Coglievina) che alla gara nazionale di Mantova dell'altra domenica ha ceduto in dirittura per un solo decimo di secondo al «doppio» della Canottieri Milano, su un lotto di venti concorrenti. Nel singolo punta a un buon piazzamento Dapiran del Saturnia, mentre nessun equipaggio della zona partecipa alla gara dei «quattro».

Nella gara nazionale «juniores» particolare interesse avrà la prestazione del «due senza» dei Vigili del fuoco (Susa e Ivancich) per il quale la prova varrà come selezione per l'Internazionale di Berlino di metà luglio. Sempre nella categoria «juniores» il singolista della SGT Alessio Vremec, dopo tanti terzi posti, punta a una medaglia più nobile, e fa il suo esordio in trasferta il «doppio» della Pullino di Vanon e Ramani. Due saranno gli equipaggi «seniores» in gara, il «quattro senza» del Saturnia tricolore da cinque giorni e per il quale la vittoria è d'obbligo, e il «doppio» dei Vigili del fuoco (Canziani e Bandel) che dopo il quarto posto ai campionati è più che mai intenzionato a portar via una medaglia.

E. R.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TRISTE TRAMONTO PER L'ANZIANO LEADER COMUNISTA DI PANKOW

Nuovo siluro per Ulbricht destituito da un'altra carica

Il Parlamento lo ha privato della presidenza del consiglio nazionale della difesa
Al suo posto il primo segretario Honecker, ormai in pratica arbitro del potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 24

Ormai non vi sono più dubbi, da qui a pochi mesi di Walter Ulbricht, per 25 anni incontrastato arbitro della politica di Pankow, non rimarrà che il nome. Il «Volkskammer», il Parlamento della Germania orientale, ha infatti, deciso di nominare alla presidenza del consiglio nazionale di difesa il nuovo segretario del partito, Erich Honecker. La carica fino a stamane era ricoperta dal suo predecessore Walter Ulbricht.

La decisione del Parlamento, presa all'unanimità, rafforza ulteriormente la posizione di Honecker a spese dell'anziano leader comunista, ufficialmente ancora malato, e costituisce per quest'ultimo un altro colpo esiziale. Da qui al prossimo 14 novembre quando il «Volkskammer» sarà chiamato a eleggere un nuovo apparato governativo, in concomitanza con le elezioni municipali che si svolgeranno in diverse città della Repubblica Democratica Tedesca, Ulbricht potrebbe vedersi privato anche dell'ultima carica ufficiale rimastagli, quella di presidente del consiglio di stato. Se tale eventualità dovesse concretarsi sarà per Walter Ulbricht l'oblio.

Dal giorno della sua proclamazione alla segreteria del partito Erich Honecker, che oggi ha 59 anni, non ha fatto altro che assumere sempre più nelle sue mani il controllo del partito senza per questo rinunciare al precedente incarico di capo di tutte le forze di sicurezza, un organismo di eccezionale importanza per la politica interna del paese. Ormai, e su questo non c'erano più dubbi anche ai primi del mese, Honecker è la nuova stella di Pankow, e si materializzano così le previsioni fatte dei sovietici due anni fa allorché chiamati a pronunciarsi sulla successione Ulbricht i dirigenti del Cremlino indicarono in Honecker e non già nel primo ministro Stoph, il nuovo leader di Pankow.

Ma Honecker non è giunto improvviso sul proscenio. Ancor prima di succedere a Ulbricht alla segreteria del partito, guidò due anni fa una delegazione del suo paese in visita ufficiale a Mosca dopo che Ulbricht era stato costretto per un'improvvisa influenza a rinunciare a quel viaggio. Anche se la delegazione era nominalmente guidata da Stoph gli osservatori non mancarono di far rilevare come fosse toccato a Honecker il compito di leggere i discorsi ufficiali, cosa che fino allora era stata personalmente curata da Ulbricht.

Insieme alle fortune di Honecker sono salite anche quelle della seconda moglie, Margot, una donna da lui conosciuta nei quadri del movimento della gioventù e che ancora oggi conserva, il ministero dell'educazione popolare. Nessun dubbio che le fortune di Honecker potrebbero aver convinto Ulbricht dell'inutilità delle sue pur rare apparizioni in pubblico.

A. P.

OGGI NUOVO VERTICE

Forse per Berlino «momento decisivo»

Bonn, 24

Ventiduesima riunione domani per Berlino fra gli ambasciatori delle quattro potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. E' la seduta più attesa che dovrebbe chiarire in modo preciso i tempi e i limiti dell'accordo sull'ex capitale tedesca che viene ormai dato per sicuro negli ambienti federali. La seduta si svolge dopo il congresso del partito comunista tedesco orientale durante il quale Breznev ha ribadito, facendone accettare i tempi anche ai tedeschi orientali, la disponibilità sovietica alla distensione in Europa (e quindi a raggiungere un accordo su Berlino) e dopo il viaggio del cancelliere federale Willy Brandt a Washington, viaggio che ha riproposto Berlino come momento essenziale di distensione fra i due blocchi.

Sulla trattativa in corso dovrebbero riflettersi i nuovi elementi positivi espressi dalle proposte di riduzione bilaterale delle truppe dei due blocchi in Europa. A Bonn si parla quindi ufficialmente di «momento decisivo», sottolineando anche il fatto che gli ambasciatori continueranno a trattare senza concedersi la tradizionale pausa estiva.

(Ansa)

A BUON FINE L'INTERVENTO DEL GOVERNO ITALIANO

DOPO OLTRE DUE MESI MOSCA LIBERA COCCO

Il giovane torinese, giunto nell'URSS insieme a un gruppo di turisti era stato arrestato alla partenza - L'accusa: attività «antisovietica»

Mosca, 24

Il venticinquenne Cocco Gabriele, di Torino, è stato rilasciato dopo oltre due mesi di detenzione in un carcere di Mosca: egli era stato accusato di attività «antisovietica» dopo lo arresto, effettuato all'aeroporto di Sheremetievo, dove il Cocco si preparava a ripartire, assieme a un gruppo turistico, col quale aveva compiuto una breve visita nell'URSS. Gabriele Cocco rientrerà stanotte o domani mattina in Italia: questo pomeriggio, la notizia della revoca dell'azione penale in corso è stata comunicata, dal ministero degli esteri dell'URSS, all'ambasciatore d'Italia, Federico Sensi, che era stato all'uopo convocato.

L'istruttoria a carico del Cocco era stata condotta nella massima segretezza. Si era saputo solo l'oggetto dell'accusa: attività «antisovietica». Compagni di viaggio del Cocco, rientrati a Torino, hanno tuttavia raccontato che all'aeroporto agenti di frontiera — sulla base, evidentemente, di segnalazioni — avevano imposto al viaggiatore di lasciarsi perquisire. Nascosto sulla sua persona, i poliziotti avevano trovato un documento di natura imprecisata, giudicato peraltro dai russi di intonazione «antisovietica».

Nelle settimane di prigionia seguite all'arresto del 12 aprile, Gabriele Cocco era stato ripetutamente interrogato dal giudice istruttore; le sue condizioni di salute, a quanto risulta, sono buone. Il rilascio è il risultato di una serie di contatti tra i due governi, al termine dei quali la parte sovietica ha accolto la richiesta italiana di un provvedimento di clemenza.

Durante i due mesi di detenzione del Cocco, l'ambasciata d'Italia si è attivamente interessata al caso: è stata compiuta una serie di visite consolari e sono stati fatti pervenire al connazionale libri e generi di conforto. Oltre a vari colloqui col giudice istruttore che conduceva l'inchiesta, sono intercorsi contatti ai livello diplomatico con le autorità sovietiche. La revoca dell'azione penale ha rappresentato la parte conclusiva di questa complessa attività. (Ansa)

U THANT MIGLIORA

New York, 24

Il segretario generale dell'O. N.U. U Thant, colpito da «una indisposizione» di natura non precisata, è riposato e disteso, ha detto ieri un portavoce delle Nazioni Unite, il quale ha precisato di aver parlato per telefono con U Thant, il quale mostrava «grande ottimismo». (Ansa)

LA POSSIBILE RIPRESA DELLE RELAZIONI

PARIGI MEDIATRICE TRA URSS E ISRAELE?

Ad affermarlo è il «N. Y. Times» citando varie fonti
Tel Aviv: «Siamo disponibili, ma Mosca tace»

New York, 24

Unione Sovietica e Israele potrebbero prossimamente avere contatti indiretti in vista della ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi. Lo afferma il numero odierno del «New York Times», in un articolo datato Washington, citando pareri espressi da fonti diplomatiche straniere non precisate. Il giornale rileva anche che la Francia, paese che ha conservato un atteggiamento di neutralità in merito alla crisi del Medio Oriente, sarebbe disposta a svolgere un ruolo attivo per giungere a un miglioramento delle relazioni tra l'Unione Sovietica e Israele. Non viene precisato se il tentativo di riavvicinamento tra i due paesi sia dovuto o di un'iniziativa dell'URSS o di Israele. Come è noto le relazioni diplomatiche fra l'URSS e Israele furono interrotte durante le «guerra dei sei giorni» nel giugno 1967.

A Gerusalemme, funzionari israeliani hanno dal canto loro smentito la notizia secondo cui vi sarebbero sviluppi verso una ripresa delle relazioni con Mosca. Gli stessi funzionari rilevano peraltro che Israele accoglierebbe con favore qualsiasi iniziativa in tal senso. Negli ambienti ufficiali israeliani si ricordano inoltre le dichiarazioni fatte all'inizio della settimana dal ministro degli esteri Abba Eban secondo cui Israele è pronta ad aprire un dialogo con l'Unione Sovietica, dato che le relazioni diplomatiche tra i due paesi non potranno essere interrotte per sempre. Eban aveva anche rilevato che Israele è pronta a stabilire dei legami con l'URSS in quanto questa decisione potrebbe portare ad utili discussioni sul conflitto del Medio Oriente.

Negli ambienti politici di Gerusalemme ci si chiede quali siano i motivi ispiratori delle «fughe» di notizie da cui sono nate le voci relative a una ripresa dei contatti fra Israele e l'Unione Sovietica constatando che tali «fughe» provengono quasi tutte da giornalisti del blocco comunista. Secondo tali ambienti, Israele è molto interessato alla possibilità di una ripresa di questi contatti ed eventualmente, alla ripresa delle relazioni diplomatiche, ma i sovietici non hanno dimostrato alcuna loro particolare inclinazione al riguardo almeno per il momento.

I commentatori politici israeliani si chiedono quindi se queste «fughe provenienti da fonti sovietiche» non siano piuttosto una manovra sovietica destinata a esercitare una pressione sull'Egitto ed a dimostrargli che «l'Unione Sovietica dispone di numerose opzioni politiche in Medio Oriente». Comunque scrive il commentatore di «Maariv» citando fonti diplomatiche israeliane a Washington, «alla ambasciata israeliana si è allo oscuro di questi asseriti contatti». Interrogato ieri a New York a tale proposito, il vice primo ministro Yigal Allon, attualmente negli Stati Uniti, ha detto: «Israele è interessato a questi contatti, ma questo interesse non sembra essere condiviso da parte sovietica. (Ansa)

L'URSS RESPINGE una protesta di Pechino

Mosca, 24

Radio Mosca ha annunciato oggi, che l'URSS ha respinto una nota di protesta cinese relativa a una collisione, avvenuta lo scorso marzo, tra una nave sovietica e un peschereccio cinese. Nella sua nota di protesta la Cina sosteneva che nell'incidente undici pescatori cinesi rimasero uccisi e undici feriti. La collisione è avvenuta il 31 marzo scorso nel mare della Cina meridionale, al largo dell'isola di Hainan.

Radio Mosca, in una trasmissione in lingua mandarino, ascoltata a Hongkong, ha precisato che il ministero degli esteri ha consegnato una nota allo ambasciatore cinese a Mosca, martedì scorso, nella quale si afferma che l'inchiesta condotta dalle autorità sovietiche in merito all'incidente ha confermato l'infondatezza delle accuse contenute nella nota di protesta cinese.

L'agenzia «Nuova Cina» aveva accusato la nave russa «Ernst Thaelmann» di essere responsabile della collisione e di non avere messo in atto le necessarie misure di soccorso dopo lo incidente. Il ministero degli esteri cinese in una nota di protesta consegnata al governo sovietico il 18 aprile, manifestava la propria indignazione per quello che definiva un grave incidente marittimo causato dal mercantile sovietico.

Radio Mosca, dal canto suo, ha citato la nota sovietica nella quale si afferma che l'equipaggio del peschereccio cinese «ha irresponsabilmente offeso i marinai sovietici».

(Ansa)

SONO IN DIMINUZIONE i disoccupati inglesi

Londra, 24

La disoccupazione in Gran Bretagna, secondo i dati pubblicati oggi a Londra dal ministero per l'occupazione, è diminuita tra maggio e giugno di 30.363 unità. Secondo il censimento condotto il 14 giugno scorso il numero totale dei disoccupati in Inghilterra è di 724.658 pari al 3,2 per cento della mano d'opera. Nel giugno dell'anno scorso la percentuale dei disoccupati era del 2,4 per cento ma per i primi sei mesi del 1971 la percentuale è stata superiore al 3 per cento.

Il totale è formato da 4.883 giovani alla ricerca del primo impiego (una flessione di 1.641 rispetto allo scorso mese), da 37.208 disoccupati temporanei (una flessione di 2.381 rispetto al mese scorso) e da 682.567 disoccupati totali (con una flessione di 26.341 rispetto al mese scorso). (Ansa)

RIUNITO A VARSAVIA il plenum del PC

Varsavia, 24

Sono iniziati stamane a Varsavia i lavori del X plenum del comitato centrale del partito, presieduti dal primo segretario, Edward Gierek. L'attuale plenum dovrebbe occuparsi della programmazione economica e sociale del paese per il quinquennio 1971-1975. Un secondo punto all'ordine del giorno prevede anche l'esame di questioni organizzative nel partito.

Come è noto, secondo quanto annunciato dal segretario del comitato centrale Edward Babiuch durante il IX plenum, prima del congresso del partito, che si dovrebbe tenere alla fine di quest'anno o ai primi del prossimo, sono previsti tre plenum. Il primo, quello iniziato oggi, dovrebbe essere dedicato alla programmazione economica; il secondo, che si dovrebbe tenere tra settembre e ottobre, si dovrebbe occupare della programmazione politica; il terzo, previsto per la fine di ottobre o i primi di novembre, dovrebbe essere dedicato ai problemi della gioventù.

Il primo a prendere la parola nella seduta odierna del X plenum è stato il membro dell'ufficio politico del comitato centrale e presidente del consiglio dei ministri, Piotr Jaroszeficz, il quale ha presentato una relazione sui problemi più importanti dello sviluppo sociale ed economico del paese.

(Ansa)

VISITA A BELGRADO del presidente Branca

Belgrado, 24

Il presidente della corte costituzionale Giuseppe Branca è giunto stamane a Belgrado per una visita di due giorni al presidente della corte costituzionale jugoslava Blazo Jovanovic. Precedentemente è giunto nella capitale jugoslava il presidente della corte costituzionale della Repubblica Federale Tedesca, Gerhard Miller.

I tre presidenti e i loro collaboratori si riuniranno stasera nella sede della corte costituzionale jugoslava per iniziare i colloqui dedicati agli studi dell'attuale ruolo delle corti costituzionali in Italia, Repubblica Federale Tedesca e Jugoslavia e alla loro attività. La delegazione italiana è stata accolta all'aeroporto di Belgrado dal presidente della corte costituzionale jugoslava Blazo Jovanovic, dal membro della corte Aleksandar Fira e dal segretario generale della corte costituzionale Svetislav Popovic. Erano inoltre presenti l'ambasciatore d'Italia a Belgrado Walter Maccotta e diversi funzionari della ambasciata. (Ansa)

CIVILE PROTESTA PER LA MANCATA CONCESSIONE DEI VISTI PER ISRAELE

SIT-IN E DIGIUNO IN URSS DI DUE FOLTI GRUPPI DI EBREI

Trentadue israeliti fanno lo sciopero della fame da martedì alla posta di Mosca cinquantadue occupano la sede del telegrafo nella capitale della Lituania, Vilnjus

Mosca, 24

E' in corso, nelle sale della posta centrale di Mosca, uno sciopero della fame da parte di trentadue ebrei sovietici, che intendono in tal modo protestare per la mancata concessione di visti per emigrare in Israele: i 32 sono arrivati a Mosca una decina di giorni fa, provenienti quattro da Riga (Lettonia), cinque da Kaunas (Lituania) e gli altri, pure lituani, da Vilnjus. Nella capitale gli ebrei si sono rivolti a tutti gli uffici competenti, per sollecitare il rilascio dei visti d'uscita già richiesti da tempo, ma non sono riusciti a ottenere alcuna risposta e sono stati continuamente rinviati da un ufficio all'altro.

Dalle 15 di martedì, quindi, hanno deciso di proclamare uno sciopero della fame in segno di protesta: tale sciopero — affermano i protagonisti della manifestazione, tra cui numerose giovani donne — si prolungherà fino a quando le autorità sovietiche non concederanno i permessi per il trasferimento in Israele. Per la manifestazione è stato scelto l'edificio della posta centrale, poiché è l'unico ufficio pubblico di Mosca che rimane aperto al pubblico 24 ore su 24: i 32 hanno anche sottoscritto una petizione, indirizzata al comitato per la difesa dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite ed al «Knesseth» (parlamento) israeliano.

Contemporaneamente alla manifestazione di protesta in corso a Mosca — secondo fonti ebraiche della capitale sovietica — altri 52 ebrei lituani si trovano da ieri all'interno del telegrafo centrale di Vilnjus, anch'essi per protestare contro il mancato rilascio dei visti per l'emigrazione in Israele. Secondo quanto è stato riferito ai corrispondenti stranieri, i 52 che «occupano» il telegrafo della capitale della Lituania, intenderebbero iniziare anch'essi uno sciopero della fame, qualora le autorità competenti non forniscano esaurienti risposte circa le loro domande di visto. (Secondo altre fonti, invece, i 52 ebrei di Vilnjus avrebbero già iniziato, da stamane, lo sciopero della fame). I due gruppi, quello di Vilnjus e quello di Mosca, sono in contatto telefonico e telegrafico tra di loro, anche se a volte le operatrici telefoniche delle due città li costringono a lunghe attese prima di stabilire i collegamenti.

In serata, si è appreso che i 32 ebrei che invocano il «diritto all'esodo» continuano a oltranza lo sciopero della fame, alla posta di Mosca, nonostante una minaccia di arresto in massa. Un funzionario della polizia politica «KGB» si è presentato nel locale ove il gruppo sta effettuando il «sit-in» (il salone del telegrafo centrale di Mosca) e ha avvertito che si procederà all'arresto dei manifestanti se essi non sgombereranno; poco prima un rappresentante del ministero dell'interno, pure intervenuto, aveva assicurato che la questione delle richieste di «visto d'uscita» sarebbe stata risolta nella città di risidenza dei dimostranti.

Questi ultimi hanno telefonato ai loro congiunti a Vilnjus, città dove la maggior parte di essi risiede e dov'è in corso la manifestazione parallela: dalla telefonata hanno appreso che le locali autorità non hanno però fornito ancora alcuna notizia rassicurante circa le rivendicazioni. In base a ciò, i 32 del telegrafo centrale di Mosca hanno deciso di non abbandonare il locale e di continuare lo sciopero della fame.

Per quanto riguarda il processo in corso a Kishinev contro nove ebrei sovietici (parte dei quali accusati di complicità nel fallito tentativo di dirottare un aereo delle linee interne sovietiche, a Leningrado, allo scopo di fuggire all'estero e raggiungere infine Israele), la «Tass», in un suo bollettino serale, ha dato per scontata la condanna cell'intero gruppo.

(Ansa)

TENSIONE FRA INDIANI e profughi del Pakistan

Balat, 24

Segni di tensione tra indiani e profughi del Pakistan Orientale che hanno trovato rifugio in questa terra altrettanto povera. A Balat, città situata nella regione nordorientale della India in prossimità del confine, i profughi si sono lamentati del cibo e del trattamento loro riservato in genere. Gli abitanti di Balat dal canto loro cominciano a perdere quella simpatia che inizialmente nutrivano nei confronti dei pakistani dell'Est. (Ansa)

ALTERNE «FORTUNE» SU DUE FRONTI DELLA GUERRA INDOCINESE

Smacco comunista in Cambogia (e pronta rivincita nel Vietnam)

I «viet» perdono una importante base alle porte di Phnom Penh ma guadagnano una postazione chiave della difesa sudvietnamita

Pnom Penh, 24

A quella che il comando militare cambogiano afferma oggi essere la sua più grande vittoria da un anno a questa parte, con la cattura di un posto di comando nordvietnamita situato in prossimità di Phnom Penh, fa da contrappeso il successo ottenuto dai nordvietnamiti sul fronte del Vietnam del Sud, dove i comunisti hanno catturato una base chiave della linea difensiva che corre al di là degli ottanta chilometri della linea smilitarizzata, una base che secondo i sudvietnamiti doveva «essere tenuta ad ogni costo».

Un portavoce del comando militare cambogiano ha riferito che migliaia di comunisti sono stati costretti ad abbandonare i loro tentativi di sopraffare le difese orientali della capitale e che circa diecimila uomini della IX divisione nordvietnamita hanno dovuto ritirarsi dalla base che avevano impiantato ad una ventina di chilometri dalla città, rifugiandosi sulla riva orientale del fiume Mekong. «Ieri abbiamo ottenuto la nostra più grande vittoria in questa guerra — ha dichiarato il portavoce — in precedenza ci eravamo semplicemente limitati a respingere i vietcong e i nordvietnamiti che insidiavano le nostre posizioni. Ieri invece li abbiamo sopraffatti e costretti a ritirarsi».

Nei combattimenti avrebbero perso la vita 187 nordvietnamiti e cinque soldati governativi, mentre altri venti cambogiani sarebbero rimasti feriti. La maggior parte dei comunisti caduti stavano cercando di difendere il posto di comando del 272.o reggimento nordvietnamita, una delle prime unità a lanciare attacchi contro la capitale cambogiana lungo le sue linee difensive orientali. «Piccole bande di nordvietnamiti sono tuttavia rimaste nella zona», ha aggiunto il portavoce, precisando tuttavia che le principali strade, rimaste interrotte da almeno due settimane, sono state riaperte.

La base sudvietnamita caduta invece in mani comuniste è quella chiamata «Fuller», una postazione di fuoco che è sempre stata per Saigon la chiave di tutto il sistema difensivo che corre lungo gli ottanta chilometri della zona smilitarizzata. Milleottocento sudvietnamiti, appoggiati dai bombardieri «B 52» degli Stati Uniti, da elicotteri lancia-razzi e da cacciabombardieri, hanno immediatamente lanciato un contrattacco. Rapporti provenienti dal campo di battaglia dicono che a impadronirsi della base è stata una forza composta da 1500 nordvietnamiti, che, impadronitisi della base, avrebbero rivolto immediatamente i mortai contro i sudvietnamiti e gli aviatori americani.

Tre di questi ultimi risultavano mancanti subito dopo la caduta della base. I comunisti hanno iniziato poi a bombardare, dalla posizione occupata, Campo Carrol e la base Sarge, due postazioni americane vicine, che secondo i comandanti sudvietnamiti i nordvietnamiti tenterebbero di occupare. Il comando statunitense a Saigon ha precisato che i «B 52» hanno scaricato intorno alla base Fuller caduta in mani comuniste quasi 350 mila chili di bombe. Un portavoce del comando sudvietnamita dichiarava intanto che la base Fuller non è importante in se stessa, ma può essere considerata tale perché fa parte di un sistema difensivo che non deve essere interrotto. (Ansa)

L'AMBASCIATORE BRITANNICO RAPITO DAI «TUPAMAROS» IN URUGUAY

Intervento del governo cileno per la liberazione di Jackson

Un avvocato di Montevideo è intanto l'ultima vittima dei guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Montevideo, 24

Negli ambienti vicini al ministero degli esteri cileno si afferma che il governo cileno è deciso ad agire come mediatore per risolvere il caso dell'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson, tuttora detenuto in Uruguay dai guerriglieri «tupamaros». Questa decisione sarebbe stata presa in seguito a una richiesta in questo senso presentata martedì al presidente Salvador Allende dall'ambasciatore di Gran Bretagna a Santiago, David Hildard. Nulla è stato rivelato ufficialmente sul tenore di questo colloquio e nemmeno su quello svoltosi tra Hildard e Clodomiro Almeyda, ministro cileno degli esteri. Tuttavia, secondo informazioni, che non sono state né confermate né smentite ufficialmente, il diplomatico britannico, nel corso dei due colloqui, avrebbe sollecitato l'intervento del governo cileno a favore del suo collega rapito dai «tupamaros».

A Montevideo, tuttavia, portavoce delle ambasciate del Cile e della Gran Bretagna hanno detto di non avere alcuna notizia di mediazione. Non hanno tuttavia neppure smentito la cosa. Il ministro degli interni uruguaiano, aveva, il quindici giugno scorso, reso noto che amici dei tre uruguaiani attualmente trattenuti dai tupamaros, assieme a Jackson, offrivano cinquantamila dollari, circa trenta milioni di lire di premio, a chi avesse fornito informazioni, o comunque facilitato, la liberazione dei quattro rapiti.

Da ieri intanto, si trova nelle mani dei tupamaros anche l'avvocato Alfredo Cambon, prelevato dalla sua abitazione di Pocitos, nei dintorni di Montevideo. Sul nuovo rapimento si dispone di ben poche informazioni, a causa della stretta censura imposta dal governo su tutte le notizie relative ad attività terroristiche. Dicono gli osservatori che Cambon, che è il legale di alcune importanti società uruguaiane, potrebbe essere stato rapito per il ruolo da lui svolto recentemente in occasione di una seria disputa sindacale scoppiata presso la cartiera che rappresenta.

La moglie dell'avvocato, Adela Gadea De Cambon, ha già avuto a che fare con i tupamaros, sia pure indirettamente: ha infatti assistito al rapimento, il trenta marzo scorso, di un suo paziente, appena uscito dal gabinetto dentistico del quale la signora è titolare. A Londra infine, si è appreso, un comunicato è stato diffuso dal Foreign Office, nel quale si conferma che al presidente cileno è stato chiesto un intervento per negoziare il rilascio.

U. P. I.

PROTAGONISTA UN BIMBO INGLESE DI 17 MESI

Ripudia il biberon per fumare la pipa

Il padre è contento: i medici dichiarano «guerra»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 24

Lee Goult, un pargolo di 17 mesi biondo e paffutello, ha due soli vizi: si succhia il dito pollice della mano sinistra e fuma la pipa. E' per il secondo vizio che le autorità sanitarie inglesi minacciano drastici provvedimenti contro il padre, Allan Goult, 36 anni, anch'egli fumatore accanito. Il piccolo Lee ha incominciato a fumare circa due mesi fa. Incominciò con una boccata presa per scherzo dalla pipa del padre, dirigente di una ditta commerciale a Normamby, Teesside, e poi — si sa come vanno certe cose — non ha saputo più smettere.

Ogni sera, prima di andare a letto, pretende la sua fumatina, senza aspirare, naturalmente. La cosa è arrivata all'orecchio del consiglio per l'istruzione sanitaria, un ente parastatale, attualmente impegnato in una campagna nazionale, contro i pericoli del fumo, che ha ingiunto al signor Goult padre di porvi un immediato rimedio. Padre e figlio sono però entrambi di parere opposto.

Il piccolo Lee si mette a urlare non appena tentano di partargli via la pipa. Il genitore pensa che in fondo non c'è nulla di male in qualche innocente boccata di tabacco.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 23 giugno, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fegitz

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, il fratello MARIO con la moglie MAUD unitamente ai parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La Direzione e il Personale della S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A. partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Carlo Fegitz

ricordando i lunghi anni della Sua valida collaborazione e del Suo affettuoso attaccamento.

Partecipano al lutto:
— ARRIGO e DELIA DESTRADI
— MARINO ed ESTELLA PIRONA
— LIDIA, GIANNI, FLAVIA STERRI
— UGO e MERI BELTRAMINI
— BRUNO e SELVA GASPERINI
— MARIUCCIA, EMILIO e CLAUDIO TERPIN e famiglie
— dott. GIOVANNI, ATLANTA VENDRAMIN e figli
— SPARTACO, MARTA e ROBERTA LANTIERI
— UBALDO, JOLE, GIANFRANCO e ANNELIESE CAPACCIO
— ROSANNA REVERE

Si associano al lutto:
— DUILIO e SANDRA de CHIURCO

Si associano al lutto i CONDOMINI di via Pietà 33.

†

Il giorno 24 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nussdorfer
Pensionato ex ILVA

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA, VERA e VILMA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 giugno alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale di S. Giovanni direttamente alla chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 24 giugno è mancata allo affetto dei suoi cari

Elvira Vicario

Il marito, i figli, le nuore e i nipoti ne danno addolorati lo annuncio.

I funeral avranno luogo oggi, 25 giugno, alle ore 16.30, nella Basilica del Sacro Cuore di Maria in piazza Euclide.

Roma, 25 giugno 1971

(Società Armando Zega e C. — via Romagna 36 - Telefono 4696)

† E' serenamente spirato

Ortensio Calligaris
di anni 83

Ne danno il triste annuncio il figlio, la sorella GIUSEPPINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 25 giugno alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinto di via Roma 4.

Ronchi, il 24 giugno 1971

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giustina Marconi ved. Pecar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I figli ROMILDA e DARIO e i familiari

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate al caro

Giuseppe Pennone

i FAMILIARI ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel secondo anniversario della morte di

Silvano Colussi

la moglie ed i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi, 25 giugno 1971, ricorre il primo triste anniversario della morte di

Bruno Giacomini

La moglie e il figlio Lo ricordano con dolore e immutato affetto a tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Duilio Rigonat

la moglie, il figlio, la mamma, la sorella e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Scodovacca di Cervignano del Friuli, 25 giugno 1971

Oggi ricorre il secondo anniversario della perdita di

Anna Bartoli

Il marito, le figlie ELIDE e AMALIA, le nipoti e i generi La ricordano con amore.

25 - VI - 1969 25 - VI - 1971

†

E' spirata serenamente nel Signore

Domenica Hroncich ved. Vidulich
di 73 anni

Lo annunciano addolorati i figli don GIULIO, SEVERINO, ANTONIO, le nuore, i nipoti, don CLAUDIO e la Comunità parrocchiale di Porpetto.

I funerali avranno luogo oggi, 25 giugno, con partenza dallo Ospedale Civile di Palmanova, alle ore 18.15 e da Percotto alle ore 18.30.

Si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara Estinta.

Porpetto - Percoto, 25 - VI - 71

(Onoranze Funebri S. Giorgio, via Roma 7, tel. 6228, S. Giorgio di Nogaro)

†

Il giorno 24 giugno ha reso la buona anima al Signore la

N. D.

Anna Maria Braida ved. Brelli-Antoniazzo

Ne danno il triste annuncio il figlio DARIO con la moglie LUISA, la figlia NERINA ed il genero TARCISIO.

I funerali avranno luogo dalla Parrocchiale di Pordenone - Torre alle ore 16 di sabato 26 giugno 1971.

† Il giorno 23 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Musizza ved. Cociani

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 25 giugno alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

GIANFRANCO e GIANNA PISTOLESI nell'impossibilità di farlo singolarmente desiderano ringraziare di tutto cuore gli amici carissimi che hanno voluto in varia maniera partecipare al loro dolore per la perdita della mamma

Tosca Pistolesi Fibbi

In particolare esprimono la loro riconoscenza alle gentili signore dei «Convegni di Maria Cristina» e del «Patronato di assistenza per le Forze Armate» per averne amorevolmente onorato la memoria.

Gorizia, 25 giugno 1971.

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Alessandro de Luca

la moglie ADA, le figlie ETY e MADY unitamente ai familiari Lo ricordano con immutato affetto.

25-6-1961 - 25-6-1971

Nel decimo anniversario della morte di

Giusto Babuder

la moglie ed i nipoti Pittoni Lo ricordano con immutato affetto.

Ricordiamo a quanti l'ebbero cara, la nostra amatissima mamma

Maria Cattelani n. Colus

UNA PREGHIERA

LA FAMIGLIA

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI donna servizio stabile referenziata ore 8.30-16. Telefonare 8-11, 34124. 3382 B
PRESTASERVIZI per piccola famiglia per quattro ore al mattino. Telefonare 416360. 48520 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

DISEGNATORE cerca impiego anche ad ore ramo arredamento e pubblicità. Cassetta 48510 C, SPI.
TECNICO meccanica-carpenteria progetti disegni produzione costi officina, presto pensionabile, attivo, serio, occuperebbesi. Cassetta 48534 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità, Di Toro, via Marco Polo 35, tel. 753492. 47295 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A. Telefono 755868. 47189 CC

CONCESSIONARIA:
DITTA RODOLFO ROETL
TRIESTE - VIA SAN FRANCESCO 46 - TELEF. 764116
Servizi autorizzati:
F.lli ANTONUCCI - Via Villan de Bachino 2 - Telef. 410635
LONIGRO LUIGI - Via Fabio Severo 126 - Telef. 790113
AUTOFFICINA STELLA - Via Cologna 4 - Telef. 744694

ANTILOPE pelle liscia tutti i capi pulisce smacchia ricolora con garanzia, Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13.
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 46385 CC
SGOMBERO soffitte cantine giacenze ereditarie. Tel. 70858 - 29576. 47305 CC
TENDE alla veneziana nuova apertura persiane in plastica prelievi misure posa in opera. Tel. 820640 47996 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. A. A. APPRENDISTA aiuto commessa panificio pasticceria riposo mercoledì pomeriggio domenica tutto giorno. Carducci 32. 47333 D
A.A.A. RAGAZZO/A offresi buonissimo trattamento purché volonteroso/a, presentarsi magazzino fiori via Soncini 8 oppure telefonare 768103. 8196 D
A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista e lavorante pratica, via S. Nicolò 8, tel. 38786. 75434 D
A. CERCASI donne per caffè 6.30-14.30. 8-16. Buona retribuzione Bar Piccolo, Vecellio 13. 47339 D

La F.A.R.T.S.P.A. cerca CONCESSIONARIO esclusivo e SUBAGENTI per Trieste, Monfalcone, Gorizia e Provincia per i suoi articoli brevettati di grande interesse senza concorrenza.

Per SUBAGENTI 250.000 mensili superprovvigioni.

Presentarsi Albergo Ristorante «Tre Corone» via Carducci 12, Gorizia.

Oggi 25 e domani 26 c.m. dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 20. Tel. 2218 e 2016.

AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere Orac - 20099 Sesto Milano. 6093 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Vetrart Sesto (Milano). 6161 D
AIUTO commesso-a per salumeria Amadei, via delle Torri 1.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi di perforazione meccanografica IBM. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 150 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 47625 G
ISTITUTO Fermi segreteria via Rossetti 7, tel. 766952. Ripetizioni estive accurate qualsiasi materia. Corsi di recupero. 75400 G
ISTITUTO scolastico cerca insegnanti esperti per estimo, topografia, ragioneria, inglese. Indirizzare Monfalcone, piazza Unità d'Italia 8. 525 G
PROFESSORE di disegno impartisce lezioni private a domicilio. Cassetta 48512 G SPI.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO orologio mercoledì onesto rinvenitore telefoni al 725513. 48540 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. S. GIOVANNI bellissimo libero settembre stanza saloncino cucina bagno terrazza affittasi 52.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 48376 I
A. SETTEFONTANE, bistanze stanzetta soggiorno accessori. affittasi AGEP, Crispi 14. 47217 I
A. VENTISETTEMBRE, tristanze stanzetta, affittasi 35.000. AGEP, Crispi 14. 47215 I

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca subito lavandaia per macchina e donne tuttofare, mensile 90.000/120.000 franco vitto alloggio e trattenute. Telefonare 0474-76122 oppure 72240. 6176 D
APPRENDISTA meccanico assume prontamente Autoservizio Derby, riva Gulli 12. 75408 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Cherie. Telefono 90432. 47265 D
APPRENDISTA radiotecnico munito libretto lavoro assume prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. 75424 D
APPRENDISTA calzature cercasi. Calzature «Carsia», Passo Goldoni 1. 25529 D
APPRENDISTA calzature cercasi, via Dante 10. 48526 D
APPRENDISTA per macelleria cercasi. Telefonare 96598 casa 754110. 48482 D
APPRENDISTI cerca officina autoriparazioni via Rittmeyer n. 4, Citroën. 25293 D *
BUON TRATTAMENTO commessa o apprendista, troverebbe buona sistemazione presso Confezioni Sergio via Roma 8, conoscenza sloveno. Tel 31817. 75404 D
CERCASI aiuto banconiere pratico bottiglieria Paganelli, via Foschiatti 6. 25625 D
CERCASI pulitori per pulizia stabili rivolgersi ditta APE via Paduina 4 I piano. 75260 D
CERCASI barbiere, viale R. Sanzio 13. 48532 D
CERCASI cameriera o cameriere. Tel. 226125. 4 8504 D
CERCASI personale salone parrucchiere lavoranti mezze apprendisti. Tel. 95388-91921.
CERCASI banconiera «Marino» via del Ponte n. 5. Tel. 68236, urgente. 47267 D
FUOCHISTA per lavanderia cercasi. Telefonare 821333 - 821334 orario ufficio. 75414 D
AFFITTANSI primingresso palazzine signorili (Boschetto), 2 stanze stanzetta, 3 stanze anche con doppi servizi eventualmente box da lire 55.000 in poi. Alabarda Battisti 2, telefono 29566. 48538 I
AFFITTASI appartamento via Navali 4/II piano, 3 stanze soggiorno cucina bagno installato riscaldamento automatico a nafta, con giardino. Rivolgersi Ciriello pianoterra esclusivamente ore 18-19. 47297 I
AFFITTASI camera cucina bagno ammobigliato centrale. Telef. 37915. 48546 I
ALLOGGI secondo terzo piano, 2 camere camerino accessori e locale affittasi. Telefonare 36751, ore ufficio 15-17. 48490 I
ALLOGGIO ammobigliato 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore Ginnastica affittasi. Telefonare 68984.
AMMEZZATO camera cucina gabinetto 18.000 mensili affittasi. Telef. 61309, feriali. 48542 I
APPARTAMENTI signorili salone tristanze cucina comforts moderni affittansi prontamente. Tel. 734257. 75428 I
APPARTAMENTO via ISTRIA, stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48530 I
APPARTAMENTO CANOVA, tre stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48530 I
CEDESI affitto uffici signorili ampia possibilità parcheggio siti Punto Franco Vecchio. Telefonare 29080 ore ufficio escluso sabato. 25609 I
PARAGGI Fiera tristanze ripostiglio posto macchina primo ingresso ogni comfort affittasi. Telefonare 755307. 75418 I
SIGNORILI: 3, 4, 6, 9 stanze comforts, affitta Immobiliare Oriani 2. 25627 I
UFFICIO centralissimo sei stanze ripostigli servizi affittasi prontamente. Informazioni telefono 734257. 75426 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI per agosto 71 appartamento 6 locali più cucina abitabile, servizi e box, posizione tranquilla possibilmente vista sul mare. Scrivere casella 55 B SPI 20100 Milano. 6168 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. COMPERO soprammobili pianoforti quadri mobili; valutazione massima. Telef. 38196 - 62656. 47283 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 47285 N
COLLEZIONISTA canadese desidera acquistare: vecchie stampe su carta, antiche monete di carta, documenti della 2.a guerra mondiale e vecchi disegni. Si prega rispondere in inglese. Somer James - 101 Lindsay Building - Winnipeg, Manitoba, Canada. 3397 N
LIBRI di ogni argomento, enciclopedie, eventualmente intere biblioteche acquistiamo pagando contanti, telefonare feriali 68525. 24904 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. SGOMBERO rapido abitazioni cantine compero mobili. Telefono 750566. 25605 NN
CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53
MATRIMONIALE completa 40 mila, cucina armadio libreria scrivania, vendo. Bosco 12, magazzino. 26521 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 25353 OO
A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 25353 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti ottime condizioni, Parfums Tour Eiffel. Confezioni regalo, cosmetici. Laboratori Contea. Livorno. 6179 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO AGENZIA ZANARDO via del Bosco n. 20 telefono 96348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità ritiriamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13 ALFA ROMEO 1750 berlina 1969, 1968; 1750 GTV 1969; Giulia super 1967, 1966; Giulia 1300 TI 1968; GTV junior 1970. Fiat 500 L 1969; Bianchina familiare, 1965; 850 coupé 1966, 1965; 1100 D 1963; 124 coupé 1967; 125 1967. INNOCENTI MINI COOPER MK2 1969; CONSUL CORTINA 1965. VISITATECI!!! 25455 Q
A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO VIA GATTERI 34 VENDENSI PERMUTANSI AUTO OCCASIONE - RATEAZIONI FINO 29 MESI - MINIMO ANTICIPO 500 D-F-L; 600-750 porte contro vento 500 famigliare 850 berlina, coupé, sport - 850 pullmino 1100 lusso - 124 berlina 125 berlina - 125 berlina, special 1200 1600 spaider con tetto metallico Simca 1000 Prinz 4L J4 - Giulia super 1750 - 130. DOMENICA APERTO 10-13. 46925 Q
A. A. A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). A rate 30 mesi senza anticipo: A.R. 1300 TI 66 67, Fiat 1100 R, 850 67, 500 F 68, Mini 67, 125 68, Volkswagen, Giulia 1600 Spider, 1300 Familiare, 1100 D Familiare 65 48442 Q
A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 272621. VENDONSI NUOVO E USATO. PERMUTASI USATO PER USATO: Fiat 125 68; 124 coupé 67 68; 124 familiare 67; 1100 R 66; 1500 C 66; 1500 spider 64; 850 65 66; 850 coupé 66; 600 D 64 65; Lancia Fulvia, Giulia TI 66 ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 1 Q
AUTOCCASIONI via Romagna 6 vendite senza acconto 30 mesi Giulia super 76; Fiat 125 67-68; Mini-Minor 69, 67, 66; Fiat 750 67; Fiat 850 special 68; A.R. 1300 TI 67; Primula 68; IM3 65; Fiat 850 spider; Cooper 67; Fiat 124 68; Fulvia HF 69. Aperto anche alla domenica. 48458 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S 69, 124 S 69, 1300 64, 1100 R 67, 600 D 62, 500 F 68 66, Minor 66, Giulia TI 66, Simca 1000 64. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 25469 Q
AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI R. SANZIO 11. Fiat 1100 R 67; 850 68, 67, 65, 128 70; 600, 64; Simca 1000, 69, 68, 67, 66; 1100 68; 750 67; 500 L 69; F 66; Mini Minor 67, 68. AUTOVETTURE IN GARANZIA. Rateazioni 30 mesi minimo anticipo festivi; 9-13 feriali 8-20. 48354 Q
AUTOSALONE Giulia via Giulia 8 vendita autovetture usate permute e rateazioni fino 30 mesi ritiro dell'usato occasioni: A.R. 1750 berlina 69; Giulia Super 68; Giulia Super 65; Giulia TI 64-65; Mercedes 220 berlina 62; Mercedes pagoda 66; Bianchina familiare 67; Fiat 500 spyder 68; 850 berlina 66; 850 coupé 65; 850 spider 67; 124 berlina 67; 1300 64; 1500 64; 2300 S coupé; VW 63; Renault 8 mayor 69; Renault 4L 66; Peugeot 204 65; Lancia Flavia coupé; Lancia Flavia berlina; NSU Prinz 65; Taunus 20 M coupé 65 Morris Cooper 1300 S 69. Aperto festivi dalle 10 alle 12. 48384 Q
CITROEN Mehari appena rodata vendesi assicurazione compresa. Telefonare 61373, ore 17-20. 47275 Q
E' ARRIVATA la meravigliosa ALPA 5,50, il piccolo cabinato a vela che costa soltanto Lit. 990.000. Concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 109 Q
FIAT 1500 C 1967 unico proprietario vendesi. Telef. 730987. 33 Q
I 4 bianca unico proprietario ottimo stato. Tel. 744146. 25531 Q
MERCEDES 220 SE ottimo stato; Opel Kadett 66; 1100 D 64. Via Maiolica (garage). 10 Q
VESPA 125 1966 seminuova occasione vendo. Tel. 272621. 24782 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. PRESTITI celerissimi concedo massimi importi buone condizioni. Telef. 722667. 25577 R
BAR-GELATERIA produzione propria superalcoolici avviatissima cedesi prontamente. Telef. 35664. 42 R
LATTERIA buon avviamento cedesi prontamente Servola. Telef. 35664. 42 R

Anche in occasione della
FIERA DI TRIESTE
sarebbe un
errore imperdonabile
non visitare lo stand
dell'Universaltecnica, dove è allineata
tutta la più recente produzione
HOOVER
caratterizzata dall'eccellente qualità e da
prezzi sorprendenti
Pavimenti in moquette? Un battitappeto HOOVER
vi è indispensabile. Altri prodotti
HOOVER famosi in tutto il mondo sono gli
aspirapolvere, i lavatappeti, le lucidatrici, i ferri da stiro.
Non perdete questa favorevole occasione!
UNIVERSALTECNICA
PIAZZA GOLDONI 1 VIA ZUDECCHE 1 CORSO SABA 18
...E ALLA FIERA DI TRIESTE

A. BATTISTI 9 III piano - vuoto 4 stanze, cucine bagno, adatto ufficio - vendesi facilitazioni pagamento. Telefonare 29235. 48376 S
A. BISTANZE soggiorno, bagno, garage, cantina, centralnafta, vendesi Bonomea. Vista mare, zona tranquilla (adatto investimento). AGEP, Crispi 14.
A. CARPINETO vendesi stanza, soggiorno, bagno, ottimo investimento. Sistemazione giardino. AGEP - Crispi 14. 47223 S
A. LOCALE Roiano centro primingresso vendesi. AGEP - Crispi 14. 47227 S
A. LOCALI CONDOMINIO per investimento capitale. ALTRI nuovi BAIAMONTI 100 mq completi di vetrine. Vendonsi facilitazioni pagamento. ESPERIA - Imbriani, 8 - tel. 29235. 48376 S
A LOCALI CONDOMINIO per investimento capitale. ALTRI nuovi BAIAMONTI 100 mq completi di vetrine. Venodnsi facilitazioni pagamento. ESPERIA - Imbriani, 8 - tel. 29235. 48376 S

AZUCENA
mobili di livello superiore
nella mostra allestita da
zinelli & perizzi
Mazzini 31 - San Nicolò 32

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. S. GIOVANNI. Consegna primavera. ZONA VERDE PANORAMICA. Stanza soggiorno, cucinino, e 2 stanze, saloncino, cucina, servizi ogni comforts moderno. ULTIMI PIANI con GRANDI TERRAZZE. Box auto e posto auto. MINIMO ACCONTO L. 3 milioni 500.000. Rimanenza mutuo ventennale. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, con PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani, 8 telef. 29235. 48374 S
A.I. VICOLO DELLE ROSE. Appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, bagno terrazze VISTA MARE, anche con giardino proprio. MUTUI VENTENNALI. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE, con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi direttamente. ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 48374 S
A. ATTICO panoramicissimo, salone tristanze biservizi terrazze garage cantina mansarda 80 mq, vendesi Bonomea. Facilitazioni pagamento. Mutuo ventennale. Intervento contributo regionale. AGEP, Crispi n. 14. 47225 S
A. OCCASIONE vendesi bistanze, salone, cucina, biservizi, garage, cantina, panoramicissimo Bonomea. Contanti 4 milioni (dilazionabili) saldo mutuo ventennale. Intervento contributo Regionale. ALTRO tristanze, vasto soggiorno, cucinino, bagno. AGEP - Crispi 14. 47219 S
APPARTAMENTO via GIULIA 3 stanze cucina bagno terrazza 50 mq. centralnafta ascensore vendesi Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 48530 S
APPARTAMENTO via SARA DAVIS stanza cucina bagno poggiolo centranafta ascensore vendesi 5.400.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 48530 S
APPARTAMENTO 3 camere salone, signorile servizi moderni vendo. Telef. 37915. 48546 S
A SOLI 2.900.000 appartamento IV p. 3 stanze cucina occupato vendesi ratealmente, visitare ore 17-19 largo Santorio 5. 48332 S
DOMIO villetta 2 appartamenti nuova; SAN DORLIGO casetta restaurata 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S
GRETTA vista golfo completamente libera. Rinnovato salone 2 stanze cucina bagno termonafta 11.000.000 vendesi Immobiliare Oriani 2. 25627 S
LIBERO esente tre stanze accessori centralnafta box auto cantina vende privato. Cassetta 25683 S SPI.
OTTIMO investimento stabile 15 alloggi medi zona Scorcola bassa rendita 3.000.000 altri alloggi singoli zone varie vendonsi, telefonare 68984.
ROSSETTI OCCASIONE salone 4 stanze autoriscaldamento, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S
SALVI (Baiamonti) primo ingresso 1-2 stanze soggiorno minimo 3.500.000 contanti, 35664 CIVIDIN & SERPO.
SAN PASQUALE 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, doppi servizi, salone, 2 stanze, visitabili 15-18 vende IMMOBILIARE ITALIA 38102 83 S
SOLEGGIATISSIMI terrazze quiete verde via Grimani capolinea 18, vende costruzioni Giuliane via S. Caterina 3. Telef. 61451. 25499 S
VILLA More S. Croce signorile accesso 5 camere salone giardino vendo. Telef. 37915. 48546 S
VILLA grande lussuosa panoramica Barcola zona residenziale vendesi, giardino alberato garage strada propria tutti comfort moderni. Cassetta 47239 S SPI.

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA Hotel Carezza, telef. 44074 pochi passi mare tranquillo, camere con/senza servizi, bassa 1.750, luglio e 21-31/8 2.250, agosto 2.750. Supplemento bagno lire 250 in più. 5915 T
BELLARIA Forlì pensione Alexandra via Rovigno, telef. 0541/49103 vicinissimo mare tranquilla parcheggio cucina familiare bassa 2000 complessive nuova gestione. 5791 T
BELLARIVA Rimini Hotel Magriv. Tel. 32547 costruzione 1970 comforts balcone vista mare ascensore autoparco giardino, bassa 2.100, luglio 3000. Direzione propria. 5805 T
GABICCE MARE Hotel Vienna. Tel. 61787 nuovo vicino mare tranquillo e centrale tutte camere doccia wc telefono ascensore, giugno-settembre 2.200, 1-15 luglio 2.900 tutto compreso, alta modici. Direzione propria Mazzali Marino. 6044 T
MILANO Marittima Hotel Franca viale Dante n. 1, Tel. 71508 moderno sul mare in posizione pittoresca tutte le camere con doccia wc balcone vista mare e telefono trattamento di primo ordine tennis prezzi modici. Interpellateci. 6053 T
MILANO Marittima Hotel Rosella, telef. 72035 moderno vicino mare, camere servizi privati, bassa 2.700, media 3.500, alta convenienti. Prenotatevi! 5872 T
RICCIONE Hotel Milano Helvetia, telef. 41109 direttamente mare, camere balcone doccia wc, giugno-settembre 2.300 luglio 2.700-3.400, agosto 3.400-3.800 complessive. 5870 T
RICCIONE Hotel San Francisco, telef. 42729 vicinissimo mare, camere con servizi giugno-settembre 2.400, 1-10/7 e 26-31/8 3.100, luglio 3.600, agosto 3.800. 6019 T
RIMINI/MAREBELLO Hotel Morfeo. Tel. 33322 100 m. mare, familiare. Settembre 1600 con servizi 200 supplemento. Interpellateci. 5283 T
RIMINI Marina centro pensione Aquilone via Tolmino 10. Tel. 22838 zona tranquillissima ambiente familiare ogni comfort, bassa 2000, alta interpellateci. 5938 T
RIMINI/MAREBELLO Pensione Lieta, telef. 32481 vicina mare camere con/senza servizi, bassa 2.100-2.300, luglio 2.500-2.700, agosto 3.000-3.200 complessive. 5507 T
RIMINI Hotel Primavera. Tel. 24202 vicina mare rimodernata comforts ascensore giardino, bassa 2.300, alta interpellateci. 5948 T
SAN MAURO MARE Hotel Corallo, telef. 44476 direttamente mare, bassa 2.200-2.400, luglio 2.800-3.000, agosto 3.300-3.500, dal 20-8 prezzi speciali. 5817 T
VALVERDE Cesenatico Hotel Mordini, telef. 86412 100 m. mare, camere servizi, giugno-settembre 2.100, luglio-agosto 3.200-3.500 complessive. 5789 T
VILLETTE e bungalow sulla spiaggia camere indipendenti ogni comforts ristorante bar dancing tennis minigolf giochi bambini. Scrivere Residence «Il Girasole» Marotta di Fano, tel. 96678. 5884 T
HOTEL Cristallo - Corvara Valbadia (Bolzano), telef. 0471/83162, nuova gestione, cucina romagnola, panoramica, molto tranquillo, prezzi modici, stagione luglio-agosto prenotatevi. 5935 T
GRADO appartamento ammobiliato vicino spiaggia affittasi agosto settembre. Telef. 38349. 24726 T
RIMINI - MIRAMARE - HOTEL BUENOS AIRES - viale Bari tel. 32347 - nuovissima 100 m. mare tutte camere servizi balcone, ascensore, autoparco Bassa 2200 - luglio 2900 - agosto 3600 complessive. 5744 T
MARIA - Direzione Botturi - 50 m. mare - Bassa 1800 - luglio 2300 - agosto 2900. 5604 T
RIMINI - MIRAMARE - VILLA 2300 - agosto 3000. Sconti persone stessa camera. 5745 T
RIMINI - MIRABELLO - «Villa Sonia» tel. 32568 - Vivinissima mare - Bassa 1700-1900 luglio 2300-2500 - agosto interpellateci. 5618 T
RIMINI - Hotel Niagara via Zanzur 16 tel. 24560 pochi passi dal mare - zona tranquilla - ottimo trattamento. Giugno-settembre 1800. 5622 T
RIMINI - RIVAZZURRA Hotel Manola, tel. 32221: al mare. Maggio 1800; giugno-settembre 2000; luglio 3000; agosto 3500. Interpellateci. 5544 T
RIMINI RIVAZZURRA PENSIONE GIARDINO Tel. 32359 moderna - 20 m. spiaggia - camere con/senza servizi - prezzi pubblicitari - Bassa 1.600-1.800 complessive - Dir. Mosca Lorenzo. 5833 T
RIMINI/RIVABELLA Hotel Driade, tel. 0541/22825, sulla spiaggia costruzione 1970, massimi conforts, ascensore, autoparco, Giugno-Sett. 2.800, Luglio 3.800. 5880 T
RIMINI Albergo Mafy, telef. 27316, familiare comforts cucina casalinga, bassa 1900-2.100, luglio 2.500-2.700, agosto 2.900-3.100 complessive. 5660 T
RIMINI - Pensione Imperia tel. 24222 sul mare, familiare, giardino Giugno 1800 luglio 2400-2800 complessive, riduzioni famiglie numerose. 5818 T
RIMINI Marebello. «Villa Sonia», tel. 32568. Vicinissima mare. Bassa 1700/1900, luglio 2400/2600, agosto interpellateci. 5618 T
RIMINI - RIVABELLA Pensione Doria, tel. 27158: vicina mare rimodernata trattamento familiare abbondante. Bassa 1800; luglio 2400; agosto 2900 complessive. Direzione: Aldino Doria. 5493 T
RIMINI - RIVAZZURRA Pensione Annabella, tel. 32527 - 10 m spiaggia tranquilla. Giugno-sett. 1800; luglio 2300; agosto 2900. 5604 T
RIMINI - San Giuliano Pensione «Arlesiana», tel. 27341 (sino 15.5 tel. 22261) sul mare. ottimo trattamento. Giugno 1700; luglio 2300. 5661 T
RIMINI MIRAMARE Hotel Impero, tel. 32028: 50 m mare moderno. Bassa 2000-2400 Speciali sconti per famiglie 5608 T
RIMINI - MIRAMARE Hotel Buenos Aires, viale Bari, tel. 32347. Nuovissima 100 m mare tutte camere servizi balcone ascensore autoparco. Bassa 2200, luglio 2900, agosto 3600 complessive. 5744 T
RIMINI. Pensione Marily, via Zuettina, tel. 26972, vicina mare, parcheggio. Bassa 1700. Alta interpellateci. 5386 T
RIMINI, Pensione Noemi, telef. 24600. Direttamente spiaggia. Richiedete listino prezzi 5617 T
RIMINI Marebello, Hotel San Souci, tel. 32798. Moderno, tranquillo, 20 m. mare. Maggio 1600, giugno 1800. Camere con/senza servizi. 5550 T
RIMINI - MIRAMARE Pensione Eliseo, tel. 32605: 30 m mare tranquillo. Maggio 1700-1900, giugno-sett. 1900-2100. Alta interpellateci. Cucina familiare. 5746 T
VISERBA RIMINI. Pensione Arcobaleno, tel. 38038, vicinissima mare, familiare. Bassa 2000. Luglio 2700, agosto 3000 complessive. 5553 T
VISERBELLA-Rimini - Pensione Alba vicina mare - tranquilla ottima cucina - maggio giugno sett. 2000 - luglio 2600 - agosto 2800 complessive.

I migliori «pezzi» della collezione
Knoll International
nella mostra allestita da
zinelli & perizzi
Mazzini 31 - San Nicolò 32

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.57 R Milano Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino Milano Genova - Roma Venezia

(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine
(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart Vienna Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio Udine
20.50 L Pordenone Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado Fiume Bucuresti (WL Roma Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia Istanbul) e (WL e cuccette Trieste Belgrado)
(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria

ARRIVI

5.48 D Sarajevo Zagabria - Lubiana Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Villa Opicina (WL da Atene Sofia Istanbul Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti Fiume Belgrado - Zagabria Lubiana Budapest Villa Opicina WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.03 D Lubiana Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina
(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.

Cresime
anche a colori

giornalfoto
piazza della borsa 8
Domenica lo studio è aperto